CAPITOLO XX

VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO II DALLA FINE DEL COLERA DEL 1837 ALL'EPIDEMIA DEL 1840

1= IL 1838

Nel 1838 si ebbero le prime case in muratura nella località Franchillo di Cardito.

Biagio Autenzio fece incidere sul proprio pontile 1838 con la sigla A. B. (Autenzio Biagio).

Detto fabbricato ebbe particolare importanza durante la repressione del brigantaggio borbonico papale, allorché esso fu adibito a caserma di un presidio di soldati.

Altre case però, pure in muratura e a volta, erano in precedenza sorte in altre località di Cardito, risalenti al 1820, all'epoca, cioè, della rivoluzione di Guglielmo Pepe e della cattura a morte, di cui si disse, di Don Giuseppe Rossi da parte dei briganti che, a quell'epoca risiedevano nel villaggio e che operavano guidati, da Vallerotonda, da Don Clemente Crolla, come pure si disse.

Né sarà male ricordare che durante il dominio cassinese era vietato ai coloni dell'Abbazia di costruirvi abitazioni in muratura, per evitare che potessero accampare diritti ai danni del Monastero.

Anzi, se qualcuno osava farlo, subito ne veniva disposta la demolizione, cosicché gli abitanti di Cardito, come pure quelli di San Biagio e di Casal Cassinese, vivevano in misere capanne di legno e di paglia.

Ma torniamo ora, come al solito, ai Libri Parrocchiali.

Il 21 marzo 1838 viene battezzata Virgilia Crolla, figlia di Gio: Battista e di Francesca Gentile, e genitori di Gio: Battista erano Don Beniamino Crolla e Donna Rosa Notarianni.

Il 10 luglio viene pure battezzato Don Michele Thomas, figlio di Don Gaetano e di Donna Marianna Rossi, di cui avremo in seguito a par-

lare, e che per i suoi innominabili vizietti, specie quando faceva il maestro di scuola, venne soprannominato "*Stracciamazzo*".

Esiste tuttora a Cerreto, poco distante dai confini con Sant'Elia, nella località detta San Salvatore, a taglio della rotabile Cassino-Vallerotonda, sotto il Monte Obaco, una piccola Cappella mezza diruta, dedicata a San Salvatore, che da tutti è chiamata "*Cappella Stracciamazzo*".

Alla cerimonia del battesimo del neonato intervennero, quali padrini, Don Salvatore Rodi e sua moglie Donna Gaetana Fabiani, figlia del Dottor Fisico Don Domenico e di Donna Antonia De Aureliis da Sant'Elia, e sorella, quindi, di Don Raffaele che sposò la sorella dell'Arciprete Don Cosmo Rossi, Maria Teresa.

Il 30 settembre vi fu un lutto per il Clero per la morte, all'età di 64 anni, del Sacerdote Don Giovanni Di Mascio, il cui corpo, dopo solenni esequie, fu sepolto nella Chiesa Matrice, nella particolare fossa dei Preti.

Lasciando i Libri Parrocchiali ci soffermeremo su una lettera del 16 novembre 1838, contenuta in un fascicolo relativo ad una vertenza tra Vallerotonda e San Biagio, già conservata nell'Archivio di Stato di Napoli, e ora in quello di Frosinone, dalla quale rileviamo che Sindaco di Vallerotonda era, a quell'epoca, Francesco Di Bartolomeo.

Riportiamo, qui appresso, integralmente detta lettera, data la sua particolare importanza.

"AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VALLEROTONDA
ufficio Num. 124
Oggetto:

Vallerotonda 16 novembre 1838

Signore

Le restituisco la supplica ad Ella diretta dal Sacerdote D. Diamante Iaconelli di S. Biase la quale è in parte erronea, e propriamente l'aver domandato Docati 50: o per congrua a lui dovuti per l'esercizio del 1836 quale gestione fu negata da quei naturali in generi giusta il solito.

Nel 1837 si pagò da questo cassiere l'intiera somma di docati 100.

Egli non è altro creditore, che di questa sola gestione in altri docati 100 quelli non si sono pagati perché il cassiere non è in stato atteso che tutte le rendite di questo comune sono sotto sequestro, come Ella ben sa, ad istanza del Sig.r D. Bartolomucci, e non ancora si è sciolto dal Tribunale Civile della Provincia.

Ciò le partecipo in adempimento del mio dovere, ad in discarico della mia carica.

Il Sindaco
F. di Bartolomeo"

Ecco la lettera di nomina:

Trascriviamo, qui di seguito, una lettera del 13 novembre 1838, con la quale l'Abate di Montecassino Don Celestino Gonzaga nomina Vicario Foraneo di Vallerotonda il degno e colto Sacerdote Don Giacomo Thomas (nato nel 1760), figlio del Dottor Fisico Don Giuseppe e di Donna Rosa Cafaro di S.Elia.

"Montecasino lì 13 Novembre 1838

M.o Rev.do Signore

Poiché la condotta degli Ecclesiastici tutti in codesto Comune e le altre case della Chiesa vadano in modo regolare, era necessario che un Vicario Foranes vi fusse costituito. E poiché conosco sia Ella fornita delle qualità richieste all'oggetto, così con questa mia di Uffizio la stabilisco nella carica anzidetta pregandola di tutta la vigilanza sulla condotta degli Ecclesiastici come sopra e darmi conoscenza quante volte loro medesima vien fatta uniforme al decoro che richiede il ministro de' Sacerdoti proponendo altresì i mezzi opportuni onde qualche manchevole rientri al dovere.

Il Signore la benedica mentre mi sottoscrivo

L'Abate Ordinario
Don Celestino Gonzaga"

"Montecasino 24 Novembre 1838

Rev.do Sig.re

Mi compiacqui di nominarla alla carica di Vicario Foraneo, nel modo stesio che nomini alla carica di Deputato Ecclesiastico il Prebendato D. Agostino Rongione, ma né da Lei, né dall'altro mi è giunto riscontro di accettazione. Voglio piuttosto credere che non le siano pervenuti i miei Uffizi, che meritevoli di essere, redarguiti per difetto di educazione.

Attendo quindi il di Loro riscontro mentre la benedico nel Signore.

L'Abate Ordinario
Don Celestino Gonzaga"

Lo stesso giorno 24 l'Arciprete Don Cosmo Rossi invia la seguente lettera all'Abate:

"*A Sua Eccellenza Rev.ma Il Sig. Don Celestino Gonzaga Abbate Ordinario della Diocesi di Montecasino*", che così dice:

"Ecc.ra Rev.ma "Riduzioni di funzioni per mancanza di fondi

La Visita al SS.mo, il Rosario, l'abrogazione della SS.ma colla rispettiva Messa, e Processione oltre l'accompagno del S. Viatico agl'Infermi non può seguire per mancanza delle lire. Si è da questa Commissione, come mi si fa credere l'inversione dell'articolo, che non si è voluto accordare, non so per qual causa. Io risposi al Suo Deputato di far bene rapporto, ma veder attrassate funzioni, che sono di peso intrinsico, mi spinge a scrivere che direttamente facendo conoscere il disordine particolare per la Visita del SS.mo per altro e Rosario la mattina nella Messa pro populo essendo una devozione, che mi occupa in modo speciale; a mie spese non si è attrassata per mancanza di lire, né lo sarà, finché vivo. Ma veder impiegata la volontà de' benefattori a tutto altro fuorché al suo fine legittimo, deve per necessità formare lo scandalo altrui, e l'attrosso della volontà de' testatori, e l'omissione del Culto, che si deve a Dio. Niente dice delle Chiese Rurali di S. Michele, di S. Rocco già interdette e di A. G. P. (l'Annunziata) che ci piove, come fuori, e che merita anche di esser interdetta. Niente dico in fine della Chiesa di S. Maria di Raritto, che fò ricoprire ora in porzione a mie spese, e porzione sulle limonine del popolo divoto, giacché questa non fa parte della Commissione di Beneficenza.

Se vuol compiacersi di scrivere al Consiglio per l'inversione dell'articolo, questo potrebbe crescer l'art. 23 bis del Rosario, facendo cadere l'inversione per soli ducati otto per libre sedici di cera e che possono bastare a tutto l'anno, incaricando il Deputato di vigilare sulle qualità buone delle Cere; giacché nasca, e di rado il consumo, ed il bisogno attuale della pessima qualità adoprata per lo passato.

Profitto di questa occasione per baciarle le Sagre Mani, e per ripetermi con i soliti segni di distinta stima, e profondo rispetto.

Vallerotonda 24 Novembre 1838.

Di V. S. Rev.mo Dev.mo Ob.mo e Umil.mo Sac. Cosmo Rossi"

Ancora del 24 novembre è un'altra lettera dell'Abate "Al nostro Vicario Foraneo del Comune di Valle Rotonda, lettera che ancor essa riportiamo per intero, data la sua importanza, e che dice così:

"BADIA DI MOTECASINO

Montecasino 24 Novembre 1838

D. Celestino Gonzaga off.e ed Ordinario di Montecasino

Al nostro Vicario Foraneo del Comune di Valle Rotonda

Signore, Le trascrivo li statuti, che inviolabilmente farà eseguire in codesta Chiesa ricettizia di Reverendi Capitolari non che dal Clero di corti e di quelli di S. Biagio, e di Cardito, sotto pena di nostro arbitrio pei trasgressori:

1= *Ogni Sacerdote che si porta in Chiesa a celebrare i Divini Ufficii deve andar vestito di veste talare o almeno con veste lunga.*

2= *Incominciato il Divino officio, o Messa cantata di Iabella, o di altro che procedono l'officio, secondo la consuetudine della Chiesa, debbono cessare le altre funzioni, così di messa letta o altro, piutantoché non sarà terminato il divino ufficio.*

3= *L'ufficio deve dirsi con tutti la pausa recessaria con voce unisona e distinta, onde si dia luogo alla riflessione e deve ciascuno proferire le parole, e non stare semplicemente a sentire, a così tutto del pari sono tenuti intervenire al Vespero nell'ora stabilita.*

4= *Durante l'Officio non è permesso ad alcuno secolare entrare in Coro, come non è permesso di parlarsi nel medesimo di affari che non appartengono all'Officio. Occorrendo di doversi dire e lo Sacrificio entri in Coro a chiamare di persona voluta.*

5= *Uscendo o rientrando in Coro alcun Capitolare domandi il permesso al Decano del Capitolo.*

6= *Si proibisce ad ogni Sacerdote entrare in Coro senza cotta, come anche di porsi a sedere in luogo che non gli appartiene, ma in quello che gli verrà destinato secondo il suo grado.*

7= *Ogni Sacerdote nella celebrazione della S.Messa vesta gli arredi del colore prescritto dalla rubrica, e non adoperare mai stole o manipoli, che non corrispondono al colore della pianeta.*

8= E' vietato ad ogni Sacerdote frammischiarsi coi Secolari, e di mettersi a giuocare cò medesimi, specialmente nei pubblici luoghi.

9= E' vietato parimente a chierici e Sacerdoti di vestire per dentro del paese e per fuori di giacca , cappello tondo, ed altri abiti sconvenienti allo stato clericale.

10= Deve il Capitolo andare per giro a celebrare nella chiesa rurale di S. Maria di Raditto, ed ivi è tenuto il Sacerdote a fare la Dottrina e spiegare il Vangelo ai Contadini che intervengono. Se alcuni Sacerdoti Capitolari non potessero andarvi, possono delegare altri Sacerdoti, percependo questi l'emolumento assegnato. Resta espressamente proibito convertire l'elemosina delle Messe in diverso uso, cioè per arredi sacri riattazioni, ecc. contravvenendosi alla volontà dei benefattori.

11= Richiedendo qui di Cardito la seconda Messa di Està, verrà questa celebrata per giro dai Rotondi Capitolari.

12= Si proibisce assolutamente a qurei Preti che non vivono in Famiglia, ritenere in casa donne le quali non appartengono ad essi per ramo di parentela, ma si faranno servire da Garzoni, o da donne attempate, oneste.

13= Si vieta ad ogni Sacerdote di appartarsi in giorno di Festa prima che siano terminate le Chiesastiche e dovendo qualche Sacerdote recarsi fuori del Paese in detti giorni è tenuto chieder permesso a Vicario Foraneo, il quale cognita causa potrà permetterlo.

14= Si esortano tutti i Sacerdoti di adempiere all'obbligo di riconciliarsi almeno una volta al mese e di premettere il dovuto preparamento alla S. Messa non che il ringraziamento giusta la rubrica.

15= Si esortano parimenti i medesimi di attendere con quella decenza che si conviene alla celebrazione della Messa alle parole, alle cerimonie ed alla necessaria divozione.

16= Il Deputato Ecclesiastico rimane incaricato di rapportare al Consiglio Generale degli Ospizi il bisogno in che trovansi gli altari di arredi, e di Sacri suppellettili dandone prima conoscenza a questa nostra Curia per gli espedienti da prendersi.

17= Finalmente in ogni primo Giovedì di mese debbono i Sacerdoti riunirsi in Sacristia dopo il Vespero per risolvervi quei casi morali che verranno proposti dall'Arciprete e dal Vicario Foraneo di che si darà conoscenza a questa medesima nostra Curia.

Ella pubblicherà questi nostri Stabilimenti, e ne affiggerà Copia in Sacristia anche siano alla conoscenza di tutti, e non si alleghi pretesto di ignoranza.

E' pregando Iddio che la prosperi sono di tutto cuore.

L'abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Altra lettura di rilievo della "*Badia nullius di Montecassino*" "*Amministrazione*" diretta "*Al molto Illustre e Reverendo Signore, Il Sig.r Don Giacomo Thomas Vicario Foraneo in* (Vallerotonda)" si conserva nell'Archivio Parrocchiale.

Altra lettura di rilievo è la seguente:

"*Sig.r Vicario Foraneo*

A termini degli Statuti Sovrani dopo il Concordato tutte le Chiese ricettizie debbono essere amministrate in massa, senza distinzione di prebende, ma trovandosi in codesta Chiesa divisi in fondi fra i Capitolari, arduo sarebbe e dispiacevole a tutti il richiamare all'esecuzione quanto è stato sovranamente stabilito.

Quindi è che per non produrre confusione e reclamo coll'eseguire il di Lei progetto, le significo di far rimandare le cose nel modo come si trovano lasciando solo la libertà a qualche capitolare di far cambio della sua prebenda con quella che sarà vacante purché il Capitolare medesimo fosse dei primi provvisti, accordandosi questa facoltà ai più anziani per ragione del maggior tempo di servizio prestato alla Chiesa.

Tanto in riscontro al Suo figlio de' 27 spirante mese.

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Del 29 novembre 1838 è altra lettera dell'Abate al Vicario, che dice:

"*Al Molto Illustre e Reverendo Signore Il Sig.r D. Giacomo Thomas Vicario Foraneo di Vallerotonda*

Montecasino lì 29 novembre 1838

Sig.r Vicario Foraneo

Per un ricorso giunto jeri sera a carico del Sacerdote D. Emmanuele di Meo di costì, mi è convenuto trasferirvi il concorso della vacante prebenda a Domenica prossima, onde attendere da Lei la verifica delle imputazioni.

A tale oggetto la incarico di informarsi riservatamente sulla verità di quanto viene esposto e di farmene tenere il risultato col ritorno di detto inserto ricorso per Sabato prossimo.

La benedico nel Signore e sono

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Dai Libri Parrocchiali rileviamo per l'anno 1838, ormai alla fine, le seguenti notizie:

Il 27 dicembre, all'età di 80 anni, muore Pietro Todisco soprannominato Veccia.

Nello stesso giorno muore anche Antonio Tomasso alias Marzullo.

Del 29 dicembre 1838 è, poi, un documento di rilievo che riportiamo, quindi, qui di seguito per intero, riguardante la richiesta di rilascio di un terreno parrocchiale, detto "*Vigna della Chiesa*", indebilitamente tenuto da Don Beniamino Crolla.

Ecco il documento:

"*L'anno mille ottocento trentotto il giorno ventinove di dicembre.*

Ad istanza di D. Agostino Rongione Sacerdote domiciliato in Vallerotonda, Procuratore della Chiesa di detto Comune, proprietario domiciliato ivi.

Il Antonio Bennardi Usciere del Giudicato Regio di Cervaro, ivi domiciliato strada piazza, ho citato D. Beniamino Crolla possidente domiciliato in Vallerotonda a comparire alla presenza del Giudice Regio di Cervaro pel mattino di lunedì trentuno andante mese alle ore sedici, per sentire condannare a rilasciare alla detta Chiesa il territorio detto Vigna posto in Vallerotonda al luogo detto Vigna della Chiesa confinante con la strada, ed i fondi de' Signori Thomas, che

illegalmente si possiede dal Signor Crolla, ma ch'è di proprietà della Chiesa ridetta, del valore circa di ducati cento.

Sentirsi pure condannare al frutteto per anni cinque in ragione di ducati cinque annui, impostanti ducati venticinque, ed alle spese del Giudizio colla riserva di ogni altro dritto ragione, ed azione.

Copia di quest'atto collazionata e firmata ho lasciata nel domicilio del detto D. Beniamino Crolla, consegnandola nelle proprie mani.

Antonio Bennardi"

Il 30 dicembre muore Benedetto Todisco soprannominato Ciancaglia.

2= *IL 1839*

Il 2 gennaio 1839 Don Salvatore Rodi, Priore della Confraternita della Buona Morte ed Orazione due Assistenti della Congregazione stessa, Don Michele Rossi Brijante (Brigante) e Don Gaetano Thomas, inviarono un pressante reclamo all'Abate di Montecassino Don Celestino Gonzaga per protestare contro l'avvenuta irregolare nomina di nuovi capi dell'Associazione, fatta a loro completa insaputa e dalla quale chiedevano, pertanto, l'annullamento.

Chiedevano, ancora, che si addivenisse, all'uopo, alla convocazione di una nuova assemblea per il giorno 6 gennaio, festa dell'Epifania.

Riportiamo, quì di seguito, l'importante documento, che così dice:

"*A S.a E.za Rev.ma Il Padre della Diocesi di Monte Casino*

Eccellenza

Il Priore ed il 1° e 2° Assistente della Venerabile Confraternita della Buona Morte, ed Orazione di questa Terra di Vallerotonda, con divote suppliche l'espongono, come ieri 1ø dell'anno 1839 alcuni uffizi, a Fratelli della medesima si fecero lecito riunirsi dentro l'oratorio della Chiesa di detta Confraternita, ad oggetto di devenire all'elezione (come ci divenne col fatto) *de' nuovi Uffiziali senza saputi di Noi.*

Supplicanti, Priore, ed assistenti, come Capi, e rappresentanti la cosiddetta Confraternita, cosa veramente scandalosa e fuori le prescrizioni stabilite nelle Regole approvate dal Sommo Pontefice e Sovrano (Dio Guardi).

Essendosi, ciò fatto in segretezza, ed insaputo de' Supplicanti, tanto che non alzarono le voci nemmeno a cantare il Te Deum, solito a praticarsi dopo una

tale funzione, questo E. fa conoscere un concerto fra di loro per discacciare gli buoni, e religiosi Fratelli Uffiziali, non che assidere alle sacre fonzioni e prescegliere quelli di genio privato.

Quindi li Supplicanti, Priore, ed assistenti riconoscono all'E. V. affinché si benigna annullare una tale elezione, fatta contro le Regole anzidette ed con disprezzo de' Capi di detta Confraternita, e nel tempo stesso disporre che si divenghi ad una nuova elezione coll'intelligenza del Priore supplicante nella prossima festività, dell'Epifania 6 del 1839.

In fine li Supplicanti restono anelanti di un riscontro dell'E. S. col quale vengono concesse le chieste provvidenze.

Tanto sperano e l'avranno a grazia quam Deus

Vallerotonda 2 del 1839
Salvatore Rodi Priore Supplicante come sopra
Michele Rossi Brijante 1° Assistente
Gaetano Thomas Secondo Assistente"

L'Abate, ricevuto il reclamo, lo trasmise, a sua volta subito, al Vicario Foraneo Thomas, affinché osservati gli statuti della Confraternita e, particolarmente il capitolo concernente l'elezione, gli fornisse le notizie a lui necessarie per poterne far rapporto all'Intendente della Provincia.

Si ignora il seguito della faccenda.

Il 19 gennaio l'Abate invia altra lettera al Vicario Thomas, con la quale diplomaticamente la proposta da lui fattagli di nominare, al suo posto, come Vicario, Don Modestino Crolla preoccupando la sua "*troppo fresca età*".

Dice la lettera:

"*Montecassino 19 gennaio 1839*

Sig.r Vicario Foraneo

Nella di Lei proposta a favore del Sacerdote D. Modestino Crolla per la carica di Vicario Foraneo, debbo farle osservare, che, attesa la di lui troppo fresca età, non è conducente rivestirlo d'un impiego, il quale richiede somma prudenza, e maturo senno, quindi la esorto nel miglior modo che posso a voler continuare in detto Uffizio, non dubitando che il Signore le donò la forza pel maggior bene della sua Chiesa. Pertanto porto fiducia, che vorrà Ella non dispiacermi, anzi contristarmi colla sua ubbidienza i medesimi sentimenti di attaccamento, che mi ha sempre dimostrato. E pregandola del Cielo ogni bene La benedico nel Signore

L'Abate Ordinario D. Celestino Gonzaga"

Riportiamo anche altra lettera dell'Abate al Vicario che mostrava di aver dato peso alle parole, non si sa perché, "*di pochi oziosi*".

Essa dice:

"*Montecasino lì 26 Gennaio 1839*

Sig.r Vicario Foraneo

Nel riscontrare il suo Uffizio de' 22 corrente mese n° 16 Le significo che non deve Ella dar poco alle parole di pochi oziosi, ma piuttosto farne rapporto a questa mia Curia per la punizione de' medesimi. Le sia di norma. Nel corso delle venture 3 settimane le farò tenere la Patente in forma da cui Ella prenderà cognizione delle sue attribuzioni, e tutto il Clero, poiché detta Patente sarà rimessa all'Arciprete per leggersi in Chiesa, e colla lettura delle medesime conformandosi in Lei l'autorità che le viene concessa, abbia a ritenersela nella qualità di Vicario Foraneo ed a rifiutarle quel rispetto che le compete per ragione della Carica.

La tal circostanza mi giova farle conoscere, che le poche mutazioni fatte agli statuti, furono dettate dalla ragione di non introdurre delle onerose novità, che non vi sono mai state. Inoltre le indicate mutazioni sono di poco rilievo.

La Benedico nel Signore.

L'Abate Ordinario D. Celestino Gonzaga"

Il 27 gennaio avvenne una disgrazia che fece molta impressione in paese.

Il vedovo Alessandro di Mascio dell'età di 60 anni precipitò, non si sa come, in un burrone trovandovi la morte.

Era allora Sindaco di Vallerotonda Francesco di Bartolomeo, come risulta da un atto del successivo anno 1840, del quale in appresso diremo.

Il 29 gennaio si ha una lettera di qualche rilievo dell'Abate, con cui egli accoglie la proposta fattagli dal Vicario Thomas, di recarsi con un confessore a San Biagio, per cercare di compiere la vertenza in corso fra i cittadini, e fra il Parroco e l'Economo in vista della festa del locale Protettore di San Biagio, ricadente il giorno 3 del mese di febbraio.

La lettera è così concepita:

"*Montecasino, lì 29 Gennaio 1837*

Sig. Vicario Foraneo

Annuisco al suo progetto di recarsi con qualche sacerdote Confessore in S. Biagio onde comporre le discordie che sussistono ancora tra cittadini e Parroco, e fra Parroco ed Economo, nella circostanza della festa del Protettore di quel Comune.

In tale occasione le accordo le facoltà richieste col suo Ufficio del 27 cadente mese n° 17 augurandomi, che avvalendosi di quella prudenza, che Ella possiede, rimangano comparti tutte le discussioni, e tutte le vertenze che vi sono.

Mi darà in fine ragguagli circostanziati delle Sue operazioni per le future opportune provvidenze.

E la benedico nel Signore.

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

L'11 febbraio 1839 l'Abate invia, poi, altra lettera al Vicario, con cui conferma la sospensione "*a divinis*" del sacerdote Don Giulio Thomas, figlio di Domenico fratello del Vicario.

Essa dice:

"*Montecasino, lì 2 Marzo 1839*

Sig. Vicario Foraneo

Valga la presente di replica ai due suoi rapporti n° 21 e 22 sotto la stessa data da 26 p. p. mese, ad in oggetto al primo le fa conoscervi la mia adesione alla Risoluzione Capitolare sul conto di eguagliare le proporzioni col mezzo delle sorti.

Quindi ne intendo il risulto, onde passarlo a questa Cancelleria per futura memoria.

In rapporto al Secondo resta inteso che D. Modestino Crolla abbia ripreso le funzioni di Direttore della Congregazione.

E la benedico nel Signore.

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Il 12 marzo muore Angelo Todisco alias Felluozzo.

Il 22 marzo 1839 Don Giov. Battista Rossi si rivolge al Padre Abate per ottenere di poter effettuare la permuta di un suo appezzamento di terreno di sua proprietà vitato, sito nella località Valle, più fruttifero e di migliore qualità e di estensione maggiore, con un altro piccolo appezzamento di terreno, appartenente alla Chiesa di cattiva qualità, denominato Pastinello, di circa tre quarti di moggio, "*frammezzato tra gli suoi beni*".

Cosa che, come da dichiarazione abbaziale della stessa data, aggiunta alla detta domanda e firmata, per l'Abate, dall'"*incaricato*" Tommaso Vicentini, viene senz'altro accolta.

Il 24 maggio muore, all'età di 86 anni, Nicola Todisco alias Cacciafuore.

Il 24 luglio scompare Domenico Tomasso, soprannominato Boccitto.

Il 6 agosto giunge al Vicario Foraneo Thomas una delicata lettera, in merito alla non edificante condotta del Sacerdote Don Emanuele di Meo, figlio di Don Cosmo e fratello del Notaio Don Francesco.

Per il suo particolare interesse, trascriviamo anche questo documento, qui di seguito, integralmente:

"*Montecasino, lì 6 agosto 1839*

Sig. Vicario Foraneo

La prego informarmi riservatamente e con tutta scrupolosità della condotta morale di D. Emanuele di Meo che mi si fa conoscere ricaduto nelle primiere mancanze, in modo da promuovere contro di Lui l'eccitamento, e lo sdegno del popolo per lo scandalo che arreca coll'attentare di continuo l'onore della famiglia.

Mi attendo ciò con sollecitudine e benedicendola nel Signore passo a sottoscrivermi

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Del 14 agosto è poi una dura lettera dell'Abate a riguardo dei Sacerdoti che nei giorni di doppio precetto si recarono fuori sede, per celebrare altrove la messa - scopo di lucro - evidentemente di lucro, e che dice così:

"*Montecasino, lì 14 agosto 1839*

Sig.r Vicario Foraneo

Per impedire che codesto Rev: Sacerdoti partecipanti abbiano a lasciare la Chiesa in giorno di doppio precetto, portandosi a celebrare altrove senza il debito permesso del Parroco, o del Vicario Foraneo, rinnoviamo la sospensione ipso facto incorrendo a quelli che vi contravvengono.

Ella pubblicherà questa nostra disposizione, e ne farà affigere copia in Sacristia.

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Il 30 Agosto 1839 l'Abate invia, poi, un documento molto interessante, concernente le attribuzioni del Vicario Foraneo, che così dice:

"*Montecasino lì 30 Agosto 1839*

Sig.r Vicario Foraneo

Sento tra Lei, e codesto M.o Rev.o Arciprete esservi delle discordie, e, non che provvenienti da mancanza di prudenza o da altro qualunque siasi non

ragionevole motivo. In qualunque modo che sia debbo dire con S. Paolo: in hoc vos non laudo.

Il suddetto Rev.do Parroco si lamenta perché a Lei non piaccia che secondo il solito si varii di qualche mezz'ora l'orario del Coro, onde dar commodo al popolo che deve andare al travaglio.

Si lamenta inoltre dicendosi da Lui per giuste cause, e per autorizzazione di questa Curia celebrato in casa il matrimonio fra Giacomantonio di Mascio, e Francesca di Meo Ella si è fatto lecito di dire che il Parroco abusava de' suoi dritti, operando contro la Legge, e facendo ciochè più gli piaceva, provvocando così il furore delle parti contro di Lui.

Tali lamenti, essendo ragionevoli, eccitano il nostro animo a farle conoscere di essersi Ella voluto immischiare in cose che non sono delle di Lei attribuzioni.

Il Parroco è libero nell'esercizio del ministero; quindi il Vicario Foraneo non può disturbare senza un espresso ordine dell'Ordinario. Le di Lei facoltà sono limitate versandosi solamente a sorvegliare il Clero, e riferire quanto gli occorre. Inoltre credo ch'Ella sappia che il Parroco non è obbligato di render ragione a Lei delle sue operazioni. Ella è solo nell'obbligo di riferire in Curia gli abusi che commette e di attendere le disposizioni. In vero se al Vicario Foraneo per riguardo della sua Carica nessuna precedenza appartiene, sia nel Coro, sia nelle riunioni Capitolari, nelle processioni Ecclesiastiche, essendo dovuta al solo Parroco, sarebbe una inversione di dritto l'andarvi contro; quindi giustamente la Sacra Congregazione de' Riti in una Franca 24 sept. 1605 decise: Vicarii Foranei neque ratione Officio Vicariatus debunt ante alios habere Churis, et patis honorem. Di un'altra decisione del 16 dicembre 1616 non possunt prohibere Canotia contra unum Ecclesiae. E nelle divina dottrina del 4 maggio 1606 = neque possunt mulctare Clerico, vel Presbyteros qui non veniunt ad horas canonicas ultra solitum punctum omissionis distributionum quotidianorum.

Dal che ne siegue che molto meno possono ingerirsi in ciò che appartiene esclusivamente al Parroco sulle attribuzioni della sua carica.

Ho voluto tenerla ricordata di tali cose, anche in avvenire Ella non si arroghi quelle facoltà che non le competono, essendo nostra intenzione far di Lei, e l'Arciprete, ciascuno per la parte che lo riguarda, si mantenga sempre integra la concordia e si cospiri da entrambi al miglior servizio e senza spirito di partito.

E la benedico nel Signore

L'abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Il 10 settembre l'Abate fece, alfine, pervenire a Don Giacomo Thomas una lettera, con la quale, in considerazione della di lui avanzata età e per altri motivi, dichiara di accettare finalmente le ripetute richieste di dimissioni, con riserva di nominare il suo successore.

E si esprime testualmente così:

"Montecasino l' 10 settembre 1839

R.do Signore

Avendo noi presa in considerazione l'età avanzata ed altri motivi da Lei esposti, pei quali ha più volte domandato di dimettersi dalla carica di V. Foraneo, e volendo ora aderire a questo suo desiderio, che pur m'esterna coll'ultimo foglio del dì 2 andante mese n° 27, con cui dice di deporre col fatto l'onorevole impiego, abbiamo risoluto di accettare la di Lei rinuncia, e colla presente la esoneriamo dalla carica di Vicario Foraneo riserbandoci di copnferirle, a suo tempo ad altro soggetto in conformità di quanto si prescrive dal Concilio Milanense.

1° P. 2° Tet. de Vic. Foranijs, e da decreti della sacra congregazione de' Vescovi de' 7 Luglio 1567, dì 27 Marzo 1590, e 19 Giugno 1592.

E la benedico nel Signore

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

In relazione a quanto qui sopra si è detto, con atto del 10 dicembre 1839, Don Gio: Battista Rossi e Michele Rossi da un lato, e Don Modestino Crolla e Don Emanuele di Meo, fu Cosmo, dall'altra, addivengono ad una permuta di terreni sopra specificati.

L'atto dice:

"Colla presente scrittura sinallagmatica in forma privata da valere come si fosse publicata a termini della Legge.

Noi, sottoscritti Giambattista, e Micheò e Rossi Zio, e Nipote ripsettivo proprietarij domiciliati in Vallerotonda da una parte D.n Modestino Crolla, e D.n Emanuele di Meo Sacerdoti domiciliati anche nello stesso Comune; il primo Prebendato, ed il secondo Procuratore della ricettizia Chiesa del medesimo Comune, siamo venuti alla seguente convocazione.

Tenendo noi predetti Rossi, un arbusto di nostra proprietà, quondam di Pasquale Pirollo nel luogo detto la Valle, confinante da sopra cogli eredi di Silvestro Tomasso, di lato con Giuseppe di Meo del fu Marco, e da sotto strada publica, della capacità, circa quarti sette, contenente arbori, vitati n° 186 piante di querce n° 13 tra grandi e picciole, cerose n° 8, una pianta di noce, e due pianta di melo ed una di pero, stimato del valore di docati cinquantasei.

Daltronde io sudetto Crolla, qual prebendato del così detto pastinello della Chiesa tramezzato, e confinato da altri fondi dei Sig.ri Rossi, non vitato, ma con solo quattro arboroni, un pero, ed una quercia, nel luogo detto,anche la Valle, o Croce, della capacità circa quarti cinque valutato per docati quaranta, previa perizia, emessa di comun consenso in persona di Domenicantonio di Meo del fu Berardino illetterato e Pietro Pirollo del fu Michele scribente.

E perché nopi sudetti Sacerdote Sig.rCrolla, e de Meo nelle indicate qualità trovando il vantaggio in beneficio della Chiesa del valorew di docati sedici. Ed all'opposto noi altri Rossi avendo il beneficio d'incorporare tale picciolo fondo, ed altri nostri beni, così siamo concordamente divenuti alla convenzione di permuta col presente atto dei fondi in parola.

Per conseguenza trasferirsi da oggi innanzi le proprietà dell'anzidetto pastinello in beneficio di noi Rossi con esercitarvi tutti i dritti, azioni e ragioni, quali veri Signori, e padroni, nell'istesso modo rappresentato per lo innanzi dalla Chiesa. E viceversa il detto arbusto di Noi Rossi passi, e resti in pieno dominio di Esso Signor Crolla cogli stessi dritti rappresentati da Noi predetti Rossi rinunziando ben vero ai docati sedici di supero in vantaggio di esso prebendato.

In caso poi emergesse questione o controversia, locche lontano si crede, stante l'utile comune tra la Chiesa, e Noi permutanti, allora le dette proprietà ripassare debbano, e ripristinarsi alle rispettive parti, senza diminuzioni e detrazione alcuna tanto della rendita, che dello stabile; anzi in tal caso debbansi rivalutare anche i fondi, e laddove trovassi miglioramento sia per piantaggione, macerie, ed altre innovazioni, oppure per deterioramento sia per distruzione delle piante, alberi, od altro che potrà renderlo sterile, e di poco frutto colla nuova stima de' periti per decidersi, e quindi rimborsarvi il tantumdem in beneficio del soccumbente.

Con altro patto espresso, che la presente scrittura spedita in doppio originale sarà rilasciata in mano di ambe le parti da Noi firmata e sottoscritta, nonché da uno de' periti per nome Pietro Pirollo, mentre l'altro è illetterato così si è da Noi conchiuso, e non altrimenti.

Dato in Vallerotonda oggi 10 dicembre 1839.

Io Modestino Crolla Partecipante convengo come sopra
Giambattista Rossi conviene come sopra
Emmanuele de Meo Procuratore
Michele Rossi
Pietro Pirollo perito
+ segno di croce di Domenico di Meo perito"

Il 19 dicembre 1839 muore, all'età di circa 80 anni, Maddalena Todisco, vedova di Antonio Notarianni.

3= *IL 1840*

Il 31 gennaio 1840 l'Abate di Montecassino Gonzaga manda la seguente lettera all'Arciprete di Vallerotonda Don Cosmo Rossi:

"Montecasino, lì 31 gennaio 1840

Molto Rev.o Sig.re

Ho letto il suo rapporto della data di questo giorno sulla riduzione di messe in favore di D. Gennaro Rodi, che lasciò un capitale di ducati, 100 coll'interesse del sette per cento per essersi erogato detto capitale, e per non essersi percepito mai la rendita del nominato interesse, di ducati sette annui, che dovevano gli Eredi di detto fu D. Gennaro Rodi, quindi trovando giusta la domanda di riduzione o di annullamento di detta obbligazione ingionta del Testatore al Clero di codesta Chiesa, e volendosi avvalere della facoltà a Noi concessa della S. Sede in riguardo alla riduzione di messe, procedendo anche con qualche cautela all'oggetto, riduciamo tutte le messe assegnate ad una sola cantata di anniversari in suffragio della benedetta anima del nominato Testatore D. Gennaro Rodi, colla condizione espressa, che ove gli Eredi di Lui pagano le annualità, o restituiscono il Capitale dei ducati cento a codesta Chiesa, allora la medesima riprenderà le sue obbligazioni nel modo come trovasi stabilito nel Legato del fu Testatore Rodi.

E la benediciamo nel Signore.

L'Abate Ordinario Don Celestino Gonzaga"

Il 9 aprile 1840 si ha la notifica di una interessante sentenza emessa l'anno avanti dal Tribunale di Terra di Lavoro, in merito ad una vertenza insorta tra il Comune e il Clero di Vallerotonda, che in parte, qui di seguito, trascriviamo, e nella quale si parla, tra l'altro, dei Rossi Brianti (Brigante).

Leggiamo nell'atto:

"Ferdinando II: per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza, Castro, Gran Principe Ereditario di Toscana =

La 1° Commissione del Tribunale Civile di Terra di Lavoro ha resa la seguente sentenza =

Nella causa mess'arruolo n° 39712 =

Tra Cosmo de Meo proprietario domiciliato in Vallerotonda appellante patrocinato da D. Sale Bisaglia. Il Comune di Vallerotonda rappresentato da D. Francesco Bartolomeo Sindaco chiamato in causa patrocinato da D. Luigi Biancamore. Ed il Clero di Vallerotonda rappresentato da D. Giulio Thomas appellato, patrocinato da D. Carlo Verona =

Il Sig.re de Meo conchiude che il Tribunale spiegando le provvidenze riservate nella sua precedente sentenza del 28 settembre ultimo condanni il Clero di Vallerotonda che di dritto al ristori dei danni, ed interessi, ed alle spese dell'intero giudizio =

Perché né il Clero, né il Comune si sono uniformati al disposto colla suddetta sentenza del 28 settembre ultimo =

Dall'attuale Sindaco si conchiude, che fattosi riflesso ch'egli fu mesi in causa coll'addotta qualità per semplice istruzione, e non altro, come sta ordinato colli interlocutori del 3 marzo 1838 fogli 5 e 6. Che le istruzioni da darsi da essi conchiudenti non potevano vericarli pei fatti passati né precedenti anni di amministrazione di due altri diversi Sindaci, i quali spedirono mandati foglio 1 e 3 a favore del Clero, a carico del Cassiere de Meo. In ogni caso può per legge amministrativa e per articoli fissati nello stesso discusso il detto de Meo era nel dovere di pagare almeno quei mandati de' quali non eravi alcun ordine di sospensione, ma già incominciato aveva a sodisfare taluni doveri negli esercizi del 1834 e 1835 senza veruno ostacolo. Se nol fece, chi ne vide in lui la colpa?

Il conchiudente non ha potuto indagare la Causa mercé quale accordo siano passate quelle strane faccende ha il Clero, e i Sindaci antecedenti D. Tomasso Rossi e D. Michele Rossi Briante, i quali trassero i mandati in parola, ed il Cassiere de Meo che non ha voluto soddisfarlo come era suo dovere senza veruna buona ragione hanno nella maggior parte come sopra si è notato ed è dimostrato chiaramente d'onde grave colpa nel pregato Cassiere de Meo!

Che alla fine non il conchiudente attuale Sindaco Sig.r Bartolomeo, ma i suddetti Rossi e Rossi Briante tramandanti in discritto, né rispettivi anni di lor carica, possono dare spiegazioni come sia andato un tale imbroglio".

Il 12 aprile 1840 viene battezzato Don Cosmo Thomas, figlio di Don Gaetano e di D. Marianna Rossi.

Il 14 giugno viene pure portata alla Sacra Fonte Donna Maria Gabriella Filomena Rodi, figlia di Don Salvatore e di Donna Gaetana Fabiani.

Ed eccoci all'arrivo di un terribile morbo.

Nella primavera del 1840 in molti comuni della Provincia di Terra di Lavoro apparve una spaventosa epidemia, che seminò la morte di molte persone, tra cui anche l'Abate di Montecassino Don Matteo Morso succeduto a Don Celestino Gonzaga, forse anche lui decaduto per lo stesso morbo nel medesimo anno.

Né sappiamo se l'epidemia si diffuse anche a Vallerotonda, come parrebbe verosimile, poiché ci mancano documenti.

Giunse invece, in modo violento, a Cervaro, ove mieté non poche vittime.

Ecco come, in modo vivacissimo e incisivo, ci parla del pauroso flagello lo storico Giuseppe Dell'Ascenza, nella sua dotta pubblicazione "*Cervaro*" (Edizione SEL diretta da Michele Giordano - Roma):

Il 1840 fu un anno terribile per alcuni Comuni della Provincia di Terra di Lavoro; fra i Comuni colpiti la nostra Cervaro.

L'inverno del 1840 fu mite quant'altri mai, con giornate assolate e temperatura primaverile.

Più che inverno sembrava che si fosse già in piena primavera e la natura, in queste nostre deliziose contrade, era ridente e festosa per lo sboccio precoce dei mandorli sui costoni delle nostre colline.

Da anni non si godeva un inverno così mite e le popolazioni sembravano esserne oltremodo liete; nessuno avrebbe potuto mai prevedere le fatali conseguenze di questo strano inverno!

Improvviso, simile ad un violento incendio a lungo covato sotto una spessa coltre di cenere, scoppiò un morbo implacabile che quotidianamente cominciò a mietere vittime, senza distinzione di età o di sesso.

Il contagio si propagò in maniera impressionante.

I decessi in un numero sempre più crescenti, richiamarono l'attenzione delle autorità centrali tanto che il "*Ministero segretario di Stato degli Affari Interni*" decise di inviare sul luogo il medico de Renzi "*onde chiara conoscenza prendesse di quella malattia*" che seminava morte e panico fra le popolazioni di Mignano, Caspoli, San Pietro in Fine, San Vittore, Rocca d'Evandro, Sant'Elia, Galluccio e Cervaro.

Il medico de Renzi, coadiuvato nelle sue ricerche dal signor Capocci, "*vice protomedico*" in San Germano, definì "*malattia colerica*" la grave epidemia ché tante vittime giorno per giorno venivano falciate dall'imperdonabile morbo.

Altri medici furono allora mandati dall'Intendente della Provincia di Terra di Lavoro nella zona colpita: il signor Tripaldelli di Caserta e Cappuccio di Capua che, insieme con il signor Cicerone di Marzano, operavano in Mignano, mentre in Cervaro prestarono con fervoroso slancio la loro opera i signori Petrolini e Cataldi, dotto ed esperti medici.

E non è da credere che solo i medici delle zone colpite prendessero parte alla generosa crociata, perché anche i medici di San Germano, miracolosamente rimasta illesa dal contagio epidemico - prestarono la loro opera, sapiente e consapevole: i medici Capocci e Matronola.

Il morbo, nelle generalità dei casi, si manifestava nei contagiati con un senso di formicolamento ai piedi che lentamente si propagava in tutto il corpo, sino a raggiungere la testa che allora cominciava a dolere.

Dalla testa il dolore, lungo la colonna vertebrale, colpiva l'osso sacro divenendo "*intollerabile*", finché il soggetto colpito dal morbo veniva sopraffatto da "*perfetto coma col volto di un rosso livido e gonfio, occhi accesi e per lo più sempre chiusi con rilasciamento delle palpebre*".

A tal punto il malato era stato già colpito da "*congestione sanguigna avvenuta al cervello da produrre segni di uno stato apoplettico*".

E non solo così si manifestava; a volte il soggetto colpito, quando poteva aprire la bocca, mostrava una lingua arida e secca, macchiata da uno strato biancastro nel mezzo di un giallo verdognolo, o da cifosi, o da eccesso rigonfiamento del ventre, o altri sintomi affini che ne causavano la morte nel giro di pochi giorni.

La classe più misera, i meno abbienti, i giovani che già erano stati attaccati da "*progresse malattie*", coloro che non avevano la materiale possibilità di cambiare continuamente "*vestimenta e biancheria*", coloro che vestivano "*luridi ed impuri cenci*" furono i più colpiti e fra essi l'indice di mortalità fu ben alto.

I farmaci sembravano impotenti a stroncare un sì violento morbo e i medici curanti, da Giuseppe Spada a Capocci, da Cicerone a Cataldi, da Matronola e Petrolini, da Cappuccio a Tripaldelli, furono tutti d'accordo, nell'amara costatazione di non poterne vincere "*l'indole sua perversa ed incurabile*" che il solo "*metodo preservativo*".

Il 31 agosto, alle Mainarde, nel caseggiato un tempo appartenuto all'Abbadia di Montecassino, poi, come si disse, arbitrariamente sottratto a don Antonio Rossi che lo aveva acquistato, moriva all'età di 50 anni, Don Ferdinando Franchi, alla cui famiglia, com'è altresì noto, passò poi il fabbricato, e il suo corpo, su licenza dell'Economo di Cardito Don Pietro Lauri, fu sepolto nello stesso villaggio.

Abbiamo, infine, una commossa comunicazione fatta dal Vicario Generale Cassinese Don Giuseppe Frisari all'Arciprete di Vallerotonda Don Cosmo Rossi, con la quale lo informa dell'avvenuta morte dell'Abate Ordinario Don Matteo Morso (succeduto a Don Celestino Gonzaga) "*dopo il corso di una febre perniciosa categorica letargica di nove giorni*".

Sembra, senz'altro, che si tratti del morbo descritto dal Dell'Ascenza.

La lettera dice così:

"*Montecasino 10 Novembre 1840*

Molto Reverendi Signori =

E' piaciuto alla Divina Provvidenza richiamare a sé, non senza dolore di tutta questa Religiosa Comunità, l'ottimo ed amorevolissimo nostro P. abate Ordinario D. Matteo Morso.

Dopo il corso di una febre perniciosa catastrofica letargica di nove giorni placidamente è spirato, avendo pria ricevuto tutti i conforti di nostra Religione, nell'amplesso del Signore.

E' questa una sventura sensibile non meno a tutti i Rev.mi P.P. di questo Archicenobio, che all'universa Diocesi Casinese.

Egli ha lasciato, e non v'è dubbio, grande desiderio di sé, é che le di lui eccellenti qualità non possono abbastanza esser da noi rimbiante.

Preghiamo intanto per lui, la memoria del quale è preziosa nel cospetto del Signore.

Che perciò in ogni Chiesa Parrocchiale ordiniamo che si celebri messa funebre solenne, precedute dall'intero offizio de' morti, ed in fine della messa si proceda alla rituale assoluzione del Tumulo =

Ordiniamo inoltre che ogni Sacerdote affinché una messa in suffraggio di quella benedett'anima, i Diaconi, e Suddiaconi recitino privatamente l'intero Offizio de' morti, gli accolti, ed i Novizi il solo primo notturno colle laudi.

Tutti del Clero nessuno eccettuato trovinsi presente all'Offizio, e messa solenne: e perciò i Parrochi destineranno, il giorno, e l'ora della funebre funzione.

Finalmente preveniamo tutti della Diocesi che le funzioni di Ordinario verranno esercitate dall'attuale Patre Priore Claustrale D. Pietro Candida a norma delle Costituzioni Benedettine.

Eglino si compiaceranno riscontrarmi della ricezione, ed esecuzione della presente.

Il Vicario Generale = Giuseppe Frisari"

All'Abate successe, poi, come vedremo, lo stesso Frasari.

Nel chiudere il presente capitolo riteniamo di riportare il testo dei capitoli matrimoniali stipulati il 4 febbraio 1785 per il matrimonio di Donna Lorita Tomassi del quondam Giacomo e Pasqua Verrecchia, da contrarre con il Signor Carlo Tomasso, figlio di Angelo e di Annamaria Succurso della città di San Germano.

Si tratta, evidentemente, di ceppi dei Thomas, di cui faceva parte (lo vediamo anche dai nomi) il Vicario Foraneo Don Giacomo Thomas, di cui innanzi abbiamo tanto parlato.

Il contenuto dell'atto è, tra l'altro, della massima importanza, anche per la conoscenza dei vari capi di corredo portati dalla sposa.

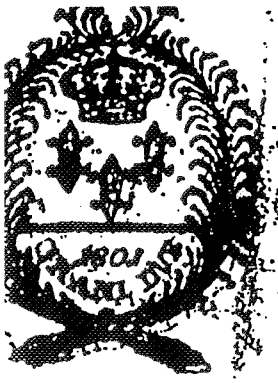


ROSSI GIUSEPPE

fu Michele, nato in Vallerotonda nel 1838. Avvocato - Commendatore della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Entrò giovanissimo nel Consiglio (1867), quale rappresentante del Mandamento di Cervara e vi rimase ininterrottamente, per plebiscitarie riconferme sino al 1914. Per le generali simpatie che aveva saputo, in breve tempo, acquistarsi e per la sua profonda cultura, fu nel 1868 nominato componente la Commissione per l'esame del bilancio. Nel 1872 fu eletto Deputato Provinciale e Amministratore del Manicomio di Aversa. Fece successivamente parte delle più importanti commissioni. Rappresentò la Provincia nel Consiglio Generale del Banco di Napoli; nel Consiglio Prov. Scolastico e nel Consiglio di Amministrazione del Premio Vittorio Emanuele alla Virtù ed al Valore. Fu Presidente della Deputazione Provinciale dal 1892 al 1895; dal 1897 al 1898 e dal 1901 al 1908. Ricoprì anche per molti anni la carica di Vice Presidente del Consiglio. Morì il 16-2-1917. Fu commemorato dal Presidente Visocchi nella seduta consiliare del 13-8-1917.



Donna Caterina Elia di Agostino da Cervaro, moglie di Don Giuseppe Rossi.



Al Mo [redacted] Capitano della Regia Corte
Criminale del Governo di
Vallenotonda

Vi vorranno compiacere [illegible] che
me attendo [illegible]

Ornissimo Sig.
Sig.re Pad.ne Col.mo
Milano
Piacenza

Sig.r Luigi Lamberti
Casa Pedretti
Cantù

Lombardo-Veneto
CENTESIMI 5

Vista Della Vera diagra
mmata Dello Stato di S. Germa
no in Terra di Lauoro.

I·M·I·

CAROLVS DEI GRATIA REX VTRIVSQVE SICILIÆ, ET HIERVSALEM, INFANS HISPANIARVM, DVX PARMÆ, PLACENTIÆ, ET CASTRI, AC MAGNVS PRINCEPS HÆREDITARIVS HATRVRIÆ &c.

Dato in Acquafondata li 15 Novembre 1746

+ Segno di Croce di Cosmo Rogione Sindico S.N.
+ Segno di Croce di Ambrosio Carcillo Sindico S.N.
Io Giorgio de Filippis Dep.to
Io Cosimo Genzile dep.o
Io Stefano Carcillo dep.to
+ Segno di Croce di Pietro Antonelli ditto Dep.to
+ Segno di Croce di Gio: Rogione ditto Dep.to
Segno di Croce di Giuseppe Antonelli ditto Dep.to
Io Gio: Batta Fiore Cancell.re

Onciario del nuovo, e general Catasto della Terra di Acqua fondata dello Stato di San Germano in Terra di Lavoro.

Antonio Antonelli della Terra d'Acqua

Fondata bracciale d'anni ——— 30.

Lucia Fuoco Moglie ——— 29.

Matteo figlio ——— 10.

Carlo figlio ——— 8.

Domenico figlio mesi ——— 6.

Maddalena figlia ——— 12.

Giovanna figlia ——— 6.

Casa ——— ——— ———

Industria ——— oncie 12.

Abita in casa propria luogo detto sopra la Porta, fine li beni di Benedetto Simeone, et altri.

Possiede un territorio luogo detto Grovelli di mezzo tommolo, fine li beni di Michele Fuoco di d.a Terra, e Monte comune stimato di rendita annui granadi 4, e mezzo, sono ——— ——— 00: 7:10.

Di più possiede un territorio seminatorio luogo detto Monte di Pesco Longo di tommolo mezzo, fine S. Maria in ...

S. Casto di seruano li sud.i Beni Feudali
Monte sond.o, e Rame cloac và l'Ac-
qua del Molino, stimata la rendita per
anni d.ci cinque, sono. oncie 16: 20: 0.

Sono in tutto oncie ventitre, e tari dieci oncie 23: 10: 0

L'Vniversità di Valerotonda

Poss.e nel luogo d.o la sampiglione un ser-
torio seminatorio di t.a cinque, fine la
Chiesa Madre di Valerotonda, e Monte com-
mune, stimata la rendita per annui carli-
ni dieci, sono. oncie 13: 10: 0

R.e D. Simone Brigante di Valerotonda 8.

Poss.e un Serrisorio seminatorio luogo d.o
sampiglione di t.a sei, fine la Chiesa Madre
di Valerotonda, via publica, e monte com-
mune, stimata la rendita per annui carli-
ni dodici, sono. oncie 4: 0: 0

Di più poss.e altro Serrit.o luogo d.o sampiglio
ne al torro di t.a due, e mezza, fine la
Chiesa Madre di Valerotonda, Magro Mo
nast.o Sasi.e, e Monte comm.e, stimata la ren
dita per annui carlini cinque, sono. oncia 1: 20: 0

Sito

Altro Territorio luogod: le Verzelle con Terri
di tt.a due fine la Chiesa Madre, S. Rocco, e
D. Gio: Batta Carbone di questa Dia, stima
ta la rendita per annui carlini quattro,
sono. oncia 1: 10: 0

E più poss.e un altro Territorio luogod. Fuso
longo di t.a nove seminatorio, e t.a due di
Selve, fine la Chiesa Madre di questa Dia
via publica, e Monte comm.e, stimata la
rendita per annui carlini ventisei, sono. oncie 3: 20: 0

E più poss.e altro Territ.o luogod: ampi sena
fu di t.a uno, fine il Sig.r Conte di questa Dia
e Magro Monastero d.ss.a, stima
ta la rendita per annui carlini due, sono. 0: 20: 0

E più poss.e un altro Territorio luogo detto
Vade di t.a sic à gelsi, fine la Chiesa Ma
dre, Sig.r Rogario di questa Terra, e Monte
comune, stimata la rendita per annui
carlini sei, sono. oncie 0: 0: 0.

Sono in tutto oncie diecisette, e tari die
ci. oncie 17: 10: 0

La V. Chiesa della S.ma Annunziata di
Valleronda. S.

Anno Mille otto cento 58.

Il dì 18. Gennaio in nelle solen
e poi qui sotto Civ. amministato
ri della Cappella del SS. Sacra=
mento - ed amministratori della
Beneficenza sotto la presidenza
del Sindaco Sig. Nicola Nelli
nonché il Sig. Procopio Gamma
come maestro Economista del Comu
ne di pietramontecchio, ed atti del
dimorante attualmente in S. Romano
siamo venuti Costà procedendo scritta
ra redatta in doppia propizione alla
presenza Cordaio, mirando al Chiostro nuo
di questo stesso comune si proponeva con Breve dis
della medesima - E desiderandosi da molti anni la
nazione del lavoro - si è presentato il nominato
Sig. Gamma. Sul proposito con un disegno uni
to da Illustrissimo e Reverendissimo P. Guar
mondo Casino - disegno che fu trovato anche
proficuo - per la secozione del quale ha
chiesta la somma di Docati Cando e poi che
si riconosciuta onesta - E accolse la richiesta co
fu convenuto sotto la seguenti condizioni
1. il legno che bisognava per tale opera sa
ministrato da le rispettive costituite amministra
ni - il resto ogni altra cosa che
corre sarà a carico del contegico sino al

Compimento dei lavori

1° nel opera non si ammetterà mediocrità di lavori discreti alcuno ma dovrà essere corrispondente al disegno menzionato non esclusa la sua corrispondenza

3° il prezzo convenuto dovrà corrispondersi in tre parti eguali cioè un terzo sarà anticipato un terzo all metà dei lavori ed il resto alla consegna dei lavori che dovrà essere eseguita da un ingegnere o architetto.

4° ogni contestazione che potesse insorgere tra esecutore sarà risolta dal Podestà o dal suo incaricato da un ordinario di occasione.

5° Lopera dovrà essere eseguita del corso di sette mesi cioè dal giorno maggio primo ottobre sette corrente anno e tutto ciò seguito non consegnerà opera eseguita il lavoro si assoggetta volontariamente il pagamento alle ammende prescritte dall articolo 1931 e 1c: del C.C. del articolo terzo sia Pagina che non ricorrendo alla minima stazione spazzare la terra dovrà consegnare il lavoro dovrà lavorare giorno per giorno dalla data fino alla fine del mese corrente

6. Lopera dovrà essere eseguita in giusto comune e [illegible] dovrà [illegible] una cura

libera - così atta per vigore la sua non piccola al Contestato fig. Gennetti terminata gesi - e con tale mandato ad effetto adesso allora sarà in mio danno ironia generezia di rivizazione della così stessi prodi

Io la sottoscritta sono di Docati Cento dieci sono pagata del modo che vi segue - cioè Docati

alle sotto 15 Giugno 1855

Filippo Gennetti

Papers figlio per appalto della
costruzione del Pulpito —

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI
VALLEROTONDA.

Ufficio

Num. 124.

Oggetto.

Vallerotonda 16. 9bre 1838.

Signore

e in fatto, attesochè debbe
la rendita di questo comune
dare ogni cinque anni, come
ella dee sapere, Signor
Cav. D. Giuseppe
del sig.r Bartolomucci, e
non ancora il decreto del
Tribunale Civile della Pro-
cia.
Così le partecipo in adempi-
mento dell'ufficio datomi, ed
in attenzione della mia carica

Il Sindaco
G. B. Bartolomucci

Al Signore
Il sig.r Prefetto della
Provincia
di
Caserta

BADIA NULLIUS

DI

MONTECASINO

Montecasino li 29. novembre 1838.

Sig.r Vicario Foraneo,

Per un ricorso giunto jeri sera a carico del Sacerdote D. Emmanuele di ciò di cosa, mi è convenuto trasferire il concorso della vacante parrocchia a Domenica prossima, onde attendere da Lei la verifica delle imputazioni a tale oggetto la incarico di informarsi riservatamente della verità di quanto viene opposto, e di farmene tenere il risultato col ritorno di D.o infrascritto nel corso per sabato prossimo. La benedico nel Signore, e sono

L'Abate Ordinario
F.no Celestino Formisano
Ab

Al Rev.do Sig.r Arciprete
Il Sig.r D. Giacomo Roma
Vicario Foraneo di
Valleratonda

29. giug.° 1838.

Vedi discorso particolarmente
sulla Società di S. Emmanuele
di Milano.

Confidenziale e Riservatissima

Al Molto Rev.do Padre
Il P. Gioacchino Ventura
Teatino Romano

Palermo

A. S. E. Rma

Il Padre Abbate della Badia

di

Monte Cassino —

Il Priore, del R.o e L.o Capitolo della Venerabile Confraternita della Buona Morte, ed Orazione di questa Terra di Vallecorsa, con Rivolte Suppliche le espongono, come fin dell'anno 1839 - alcuni Officiali, e Fratelli della medesima fecero ricorso avanti l'antico Oratorio della Chiesa di detta Confraternita ad oggetto di devenire all'elezione come divenuero al fatto de' nuovi Officiali senza soggetta di Voi Supplicanti Priore, ed altri fratelli, come Capi, e maggiori sentiti la Confraternita, con verbale condotto, e fatte le prescrizioni stabilite nelle Regole approvate dal Sommo Pontefice, e Sovrano Rescritto Essendosi ciò fatto in seguito, ed in seguito le Supplicanti, tutte che non ebbero a dovuto a contrasto il Te Deum, fatto e praticato dopo una solenne Messa, questo E.za conoscendo un concetto grande per Sacrificare gli Beni, e religiosi fatti Officiali, in che assedui alle sacre funzioni

eppa seguire quelli di jeri mitto.

Quindi li Supplicanti Priori, e Sgrifferi ritornano all'E.za V.a affinche' si compiaccia annullare una tale elezione, fatta contro le Regole assegnate ed in dispregio de' Capi di Confraternita; ed in tempo stesso dispone che si debba adunare nuova elezione coll'intelligenza del Priore Supplicante nella prossima festività dell'Epifania 6. del 1839.

Per fine li Supplicanti rassegnano molestie di simili tenori dell'E.za Sua, dalle quali vengono concesse le chieste provvidenze.

Tutto speriamo, e l'avremo a grazia giusta Deus

Valbondione li 2. del 1839.

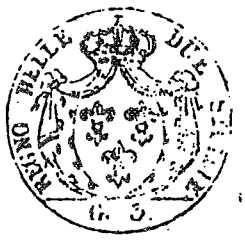
Salvatore Ant.o Priore supplicante fede

Michele fu Gio. Battista Gio. fu Ant.o Testimonio

Gaetano Thomas secondo testimonio

29 dicembre 1838

I Reverendi Don Giacomo Thomas e Don Gaetano Fabiani prebendati della Chiesa di Vallerotonda a mezzo di Antonio Berardi, Usciere del Giudicato Regio di Cervaro, citano il Governatore Rossi ed altri affinche provvedano a restituire alla Chiesa Madre alcuni quantitativi di grano.

L'anno mille ~~ottocento~~ trentotto il giorno ventinove Dicembre

ad istanza di Bernardi D. Giacomo Thomas, e Fabiani Fabiani prebendati della Chiesa di Vallerotonda, ivi domiciliati -

Io Antonio Bernardi Usciere del Tribunale Regio di Casoria ivi domiciliato, strada spiaggia, ho citato Giovannantonio Rossi, Michelangelo, Giuseppe, e Tommaso Rossi, possidenti domiciliati in Valvori di Vallerotonda a comparire alla presenza del Giudice Regio di Casoria nel mattino di lunedì trentuno andante mese alle ore sedici, per sentirsi condannare cioè il primo a cedere in beneficio delle prebende degli attori il fondo dell'estensione di tomoli due, e mezzo circa in territorio di Vallerotonda nel luogo detto Fallemajuro confinante coi beni della Chiesa, e strada comune del valore di circa ducati cento settantacinque, di pagare di più i frutti percepiti per anni cinque in ragione di carlini venti a tomolo l'anno, importanti ducati venticinque

Il secondo Michelangelo Rossi due altri tomoli in detta contrada, confinante colla Chiesa, e strada comune, valore ducati settanta, e pagare i frutti come sopra importanti ducati venti.

Terzo Giuseppe Rossi altri due tomoli del medesimo fondo coi detti confini dello stesso valore, ed equal frutto in ducati venti

Il quarto finalmente Tommaso Rossi, per sentirsi condannare a dovere estrattare da un altro tomolo, e mezzo nella

... detta contrata, e detti compari del valore di duca-
... zentodieci, dichiarando che il valore contenuto nella
presente Domanda non oltrepassa i ducati trecento.
Per sentirsi in fine ordinare alle spese del giudizio
Copie di quest'atto allegato, e firmato ha leggiate
ne' domicilj de' suddetti Reali, consegnandole a perso-
ne loro rispettive familiari, come han detto —

Curt. Bernardi.

Curtes — 0 — 15
Postime 0 — 30
Copie 0 — 16
Accepte — 6 — 12
Pel comp — 1 — 9
1 92

Conservatoria delle Ipoteche di Napoli a' 31 Dicembre 1838.
Cap. Vol. 1 Foglio 1 N.° Imp. 1765
Copie 2
(Ducati) Trenta cinque — 35
(Ducati) Trenta cinque — 35
Il Conservatore

A' 31 Dic.re 1838.
Ricevuta Ducati Trenta cinque

52
15
15
12
09
10 03
16
119

D. Ferdinando II. Per la Grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme

Duca di Parma, Piacenza, Castro, Gran Principe Ered.o di Toscana = La Gran Corte
dei Conti Camerale, Sezione di Terra di Lavoro ha resa la seguente sentenza = Nella
causa mes.i ruolo n.o 3971 = Tra l'Ill.mo Decurionato pro.le dom.te
in V.a all'udienza ed in appello patrocinato da D. Saverio Biscaglia = Il Comune di Vallerotonda
in Vallerotonda appellante pat.to da D. Saverio Biscaglia = Il Comune di Vallerotonda
rappr.to da D. Francesco Bartolomeo Sindaco chiamato in causa patrocinato da D. Luigi
Bianchiamare = Ed il Clero di Vallerotonda rappr.to da D. Giulio
Thoma, appellato pat.to da D. Carlo Verona = Il Sig.r de Meo
conchiude, che il Trib.le ripigliando le provvidenze riservate nella
sua precedente sent.a del 28 Giugno ultimo condanni il Clero di Vallerotonda al
rifiuto ai danni, ed interessi, e alle spese dell'intero giud.o = Parte ne
ditto all'istesso de' danni, ed interessi, ed alle spese dell'intero giud.o = Perchè
il Clero, che il Comune si sono uniformati al disposto colla sud.a sent.a del 28 Giugno
ultimo, ne il Comune si sono uniformati al disposto colla sud.a sent.a del 28 Ottobre
ultimo = Dall'attuale Sindaco si conchiude, che fattosi risalto ch'egli fa mes.i in
causa coll'addotta qualità, e semplice istruz.e, e non altro, come fu ordinato
coll'interlocut.a del 3 marzo 1838 fogl.o 5 e 6 = Che le istruz.e da darsi (da aversi
coll'interlocut.a del 3 d'detto 1838 fogl.o 5 e 6 che le istruz.e dadarsi dasse con
mezzi, che non potevano verificarsi ne' fatti propri ne' precedenti amm.i di amm.ne
conchiudente non potevano verificarsi ne' fatti propri ne' precedenti amm.i di amm.ne
di due sei Sindaci, i quali predissero quei mandati fogl.o 1 e 3 a favore del
di due altri diversi Sindaci, i quali predissero quei mandati fogl.o 1 e 3 a favore del
Clero; a carico del Cassiere de Meo = Non sono cose, che ne' Bilanci amm.ni finanziari e pie
Clero, a carico del Cassiere de Meo. In ogni caso per legge amministrativa ed
antica, e pratica. Dello stesso discarico il Preposto dell'Arciprete ed altri
art.i fissati nello stesso discarico il d.o de Meo era nel dovere di pagare almeno
quei mandati, che pagati non erano, alcun ordine di sospensione, ma già incominciato
quei mandati pe' quali non eravi alcun ordine di sospensione, ma già incominciato
a soddisfare taluni di essi negli esercizi del 1834 e 1835
minciato avea a soddisfare taluni di essi negli esercizi del 1834 e 1835
senza verun contrasto de' non fare, che ne rideva in lui la colpa? = Si conchiude
senza verun ostacolo. Se nol fece, che non volle in lui la colpa! = Si conchiude
non ha potuto indagare la causa mercè quale accordo siano pagati quei tali
non ha potuto indagare la causa mercè quale accordo siano pagati quei tali
ne' facendo ha il Clero, e i Sindaci = Per D. Tommaso Rossi, e D. Michele
ne' facendo ha il Clero, e i Sindaci anteced.ti D. Tommaso Rossi, e D. Michele

Rossi Briante, i quali trasero i mandati in parola, ed il Cassiere de Meo
Rossi Briante i quali trapero i mandati in parola, ed il Cassiere de Meo
che non ha voluto soddisfarlo come era suo dovere senza veruna buona ragione
[illegible] nella maggior parte come sopra si è notato, ed è di notorietà chiara
[illegible] onde grave colpa nel prefato Cassiere di Meo! Che alla fine non il Conchiu
dente attuale sindaco sig. Bartolomeo ma sig. Rossi e Rossi Briante trasc
mandati indistinto ne rispettivi anni di lor carica propongo dare le spiega
zioni come già [illegible]
mi come sia andato un tale imbroglio nella pubb. amministr. del fon.
Vallerotonda. Stà dunque all'atto e utile che siano messi in causa, ed
ibiscono i di loro conti resi alla autorità sup. colla loro gestione. Il
Cassiere di Meo in effetti dovrebbe rendere ragione del danaro riscosso, e tali
ti a termini dello stato discusso: di questo danaro cosa piacque fatto. Una
versione di detti arr. ad arbitrio del Cassiere è una bestemmia. È punto
punibile nella civile amm.! Questo danaro dunque debba ritrovarsi in
qui caso esistente in mano del de Meo: dove è nella facoltà del conchiu
dente di cercare allo stato di rendere soddisfatto il loro reclamante dell'apporto
to avere per somme che riguardano gli esercizj d'anni precedenti alla pre
sente, che debbano far parte de conti de pd. anni amministrativi dai
summenzionati due passati sindaci, come fu ordinato nell'interlocutoria del
8. 7bre ultimo fol. 11 a 11 = Che in obbedienza agli ordini del 7bre diversi
apporti il conchiudente ha rassegnato il sig. Intendente della Provincia in pro
posito, prima, e dopo della predetta in causa, ma fin al momento
non li è stata comunicata veruna risoluz. sup. sull'oggetto, come si
può verificare dagli antecedenti esistenti nell'intendenza. Osservando

a pena di decadenza dall' intima della sent.a il Sindaco avesse prov.to i mezzi onde fosse soddisfatto il Sig.re del suo avere. Nell' interesse di detto prot.re ando dim.e annullo il Sequestro, rilevando che il Sig.re poteva agire pel pag.to del suo credito, ed tutte le spese contro del Sindaco rapp.e delle amm.ni debitrici, e circa le spese riservo le sue mozzioni all' esito che avrà ingiunto dal Sindaco = Ancorchè intimata tale sent.a sia i pat.i che alle parti, e scorso il termine non si è il Sindaco prestato alle disposiz.i del Tribb.le = Si portò quindi la causa all' ud.a p.r la spiega delle mozzioni riservate = S. M.a 8. April 1840 = Luigi Bianchiamore = Sab.o Spiegue Carlo Verona 1.e = Intesi i pat.i Bisaglia, Bianchiamore e Verona, e udito il Pubb.o Min.e nella p.ma del Sig.r D. Raffaele M.a Palermo Proc.re nelle sue orali conclusioni = Quitt.a = 1.o Si oppone spiegarsi le mozzioni riservate nella sent.a de 18. 7bre 1839 ? = Nell interesse tra il Sig.re e il Comune = Tra il Sig.re e detto = Che le spese dell' attuale incidente = Attesochè il Sig.re di Valle Rotonda ha un diritto di essere pagato dei mandati l'uno è portatore contro del Comune di Valle Rotonda p.r effetto della sent.a di questo Trib.le del 18. 7bre 1839. Sulla di questo diritto non può tenersi conto nella causa del giud.e attuale poichè il Sindaco rapp.e il Comune fu chiamato in causa in grado di appello, ed unicam.te p.r amministr.e lumi, e chiarimenti quindi non si potrebbe pronunziare nel suo interesse senza cangiare l'azione privandolo di un grado di giurisd.ne. Potrà il Sig.re con giud.e di propria sede farvalere le sue ragioni = Attesochè il passato fatto decisso essendo stato dalla pred.a sent.a approvato dalle domande contro

avvanzate dal Sfero, a buon dritto ~~da lui~~ chiede il pag.to
delle spese sofferte in quel giud.o; le quali debbono addebitarsi al Sfero me
desimo, oltre le spese del decreto fatte fino al momento dell'attuale
istanza debbono essere liquidate mediante specifica, e quelle del primo ini
zio liquidate nella pred.a sent.a = Letto l'art.o 882 C. di P.a C.le = Ester
notivi = Udite le parti, ed il Pubb.o Min.o nelle sue uniformi con
clusioni dif.e pronunziando, dichiara non trovar luogo a deliberare sulle
mande del Comune, e del Sfero di Vallerotonda = Spiegando poi le prov
denze riservate colla sent.a del 18 8bre 1839, condanna il Sfero sud.o
pagare in benef.o di D. Cosmo decreto le spese dell'intero giud.o da liqui
darsi mediante specifica legale = Medesimam.te condanna il Sfero succum
bente a pagare a benef.o di decreto le spese in appello liquidate in Dd.
bodici e gra 33 compreso il costo della pred.a Multa non dovuta = Com
pensa le spese tra il Sfero, ed il Comune di Vallerotonda = Giud.o espo
sto in C.a C.le all'ud.a de 12 Marzo 1840, in continuaz.e di quella
de 9 d.o, dai Sig.ri D. Gio: Batt.a Cappelli P.e D. Fran.co Quinto, e D.
Fran.co Buccino Giud.ci GB. Cappelli = Fran.co Serrini Canc.re sost.o =
Leg.to in C.a C.le li 9 Aprile 1840 n.o 3 vol. 284 f.o 65 cas.a 2.a pr. 4284
a 60 = Ric.o Leg.ta in Servaro 22 d.o pr. 250 = Ric.o Leg.ta in Viola B. d.o pr.
198 = Ric.o Leg.ta in C.a C.le li 4 Aprile d.o pr. 4412 = Ric.o Leg.ta in Viola B. 8bre
1839 pr. 15850 = Il Can.re = Girolamo Vegliante = Comandiamo ed ordi
niamo a qualunque de nostri Uff.li di porre in esecuzione la presente
sent.a; a nostri Leg.li Proc.ri di darvi mano, ed a tutti i Comandi

ed Uff.li della pubb.a forza di prestarvi mano forte, vener.e
done legalm.e richiesti = In fede di che la pud.a sent.a è
stata firmata dal Pr.e e San.e sott.o = Specifica in Totale
Dr.i 3:98 = Rilasciata in d.a Maria al Dat.e Sig.r Arcieri
oggi 9. Aprile 1840 = Per spedizione M.o San.e Girolamo Ve
grande = V.o da noi Proc.r del Re = Palermo = N.o 1288 re
g.ta in d.a M.a li 9. Aprile 1840 n.o 13 vol.o 184 fol.o 65 casa
ta grana 20 = N.o 10. Sped.e 1:50 = Totale 2:70 Ciò posto
L'anno 1840 quaranta il giorno tredici Aprile = Ad istanza del Sig.r
D. Cosmo di Meo mag.co dom.to in Vallerotonda = Io Raimondo Safuri
Usc.e presso il Trib.le Civ.le di Terra di Lav.o residente in Cassaria, ivi do
m.to strada S. Sebastiano n.o 33 = Ho notificato e dato copia collazionata
e firmata della suddetta sentenza, con ogni riserva e protesta di
ragioni, al Clero del Comune di Vallerotonda, e per esso al Sig.r D.
Giulio Thomas qual rappr.te il Clero sud.o, nel suo domicilio in Val
lerotonda, con.a ad una sua famiglia.e = Con dichiarazione che l'istante
ha già anche avanzata domanda al Presidente di questo sud.o Tribunale
ottenere un Giudice il quale liquidar possa le spese del giudizio
fino all'intimazione della sentenza del 28. Xbre 1839, giusta il disposto
nella suddetta sentenza. Dichiarandogli inoltre, che simile copia è
stata intimata al di lui Dat.e Sig.r D. Carlo Verona con atto di
me Usc.e del 10. corr.e mese, e reg.to in d.a M.a li 11. d.o n.o 6 vol.o 20

f.° 20 cas.° 5.ª p.° 5782 = Specifica Carta 33. mod.° 25 = Vu
Dg. 1:00 = dito e copie 15 = Accesso Dg. 5.28 trasferta
3.60 reg.° erep.° 11 =

Raimondo Jofrey

D. Giulio Thomas
Valle Rotonda

Anno 1839

Don Gio: Battista e Don Michele Rossi, suo nipote, vendono ai sacerdoti Don Modestino Crolla e Don Emmanuele Di Meo un arbusto di loro proprietà, sito in Vallerotonda alla Valle.

Colla presente scrittura sinalagmatica in forma privata da valere come se fusse publica a termini della Legge.

Noi sottoscritti Gio. Batta, e Michele Rossi, zio, e Nipote rispettivi proprietari domiciliati in Sallerotonda da una parte

D. Modestino Cotta, e D. Emmanuele di Meo la=cerdoti domiciliati anche nello stesso Comune, il primo Prebendato, ed il secondo Procuratore della Ricettizia Chiesa del suddetto Comune, siamo venuti alla seguente convenzione.

Tenendo Noi predetti Rossi un arbusto di nostra proprietà q.ma Pasquale Lizotte nel luogo detto la valle, confinante da sopra colli eredi di Silvestro Tomaso, da lato con Giuseppe di Meo fu Marco, e da sotto strada publica, della capacità circa sette quarti, contenente arbori vitati n.o 186, piante di querce n.o 13. tra grandi e piccole, cerase n.o otto, una pianta di noce, e due piante di mela, ed una di pero, stimato del valore di cinquanta=sei;

D'altronde io suddetto Cotta qual Prebendato del così detto partinello della Chiesa tramezzato, e confinato da altri fondi di detti Rossi non vitato, ma con solo quattro arboreni, un pero, ed una Quercia, nel luogo detto anche la valle o Coca, della capacità di circa quarti cinque valutato per D.i quaranta, previa perizia, e messa di

comune consenso in persona di Domenicantonio d'Nico del fu Bernardino illetterato, e Pietro Rizzello del fu Michele scribente.

E perchè noi suddetti Sacerdoti Sig.r Crolla, e de Meo nella indicata qualità, novando il vantaggio in beneficio della Chiesa nel valore di docati sedici: ed all'opposto noi altri Rossi, avendo il beneficio d'incorporare tal piccolo fondo ad altri nostri beni, così siamo concordemente divenuti alla convenzione di permuta col presente atto dei fondi in parola.

Per conseguenza trasferisi da oggi innanzi la proprietà dell'anzidetto pezzinello in beneficio di Noi Rossi, con esercitarvi tutti i diritti, azioni, e ragioni quali veri signori e padroni; nell'istesso modo rappresentato per le innanzi dalla Chiesa, e viceversa il detto abbuto di noi Rossi passi, e resti in pieno dominio di esso Sig.r Crolla co tutti tutti diritti rappresentati dai Noi Rossi, rinunciando benvero ai docati sedici di supera in vantaggio di esso predetto.

In caso poi emergesse quistione, o controversia, le che Dio tolga si vede, tanto l'utile comune trà la Chiesa, e noi permutanti, allora le dette proprietà rispettar debbono, e reprimersi alle rispettive parti, senza diminuzione o detrazione alcuna, tanto della rendita, che detto stabile, anzi in tal caso debbonsi rivalutare ambi i fondi, e dove trovarsi miglioramento, sia per piantagione, macchi

Regno delle Due Sicilie.

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Sessa
Distretto di Sora — Comune di Isoletta.

Ferdinando Secondo per la Grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie.

Certifico io qui sottoscritto Sindaco residente nella Comune di Isoletta che a seconda prescrivono gli articoli 1260 e seguenti del Codice Civile per lo Regno delle Due Sicilie nel libro degli atti di morte al Protocollo dell'anno mille ottocento sessantasette 1867 è rimasto in data del dodici Dicembre mille ottocento sessantasette 1867 giurato per lo Notaro Pietro Paolo Pietrangeli di Sora, e Gennaro Domenico Pietrangeli di Arpino, Giacomo Antonio Pietrangeli di Sora, e Gennaro Pietrangeli di Sora, Testimoni maggiori di età, e domiciliati nel Comune di Isoletta costituiti innanzi la apertura e pubblicazione del Testamento mistico segreto del quondam Don Gennaro Pietrangeli, nato in Isoletta, addì 26 ottobre 1867.

Fra le altre cose contenute nel detto Testamento si leggono le seguenti testuali parole

„ Item io Testatore lascio al Ferdinando Capitolo di questa Terra di
„ Vallerotonda Ducati due cinquecento di Capitale censo che tengo dalli
„ cioè il Capitale di Ducati cento cinque si tengono a censo da Giuseppe
„ Fabiani, e Ducati cento di censo si tengono dal Ferdinando Giuseppe
„ per Domenico di detta Terra per le quali [illegible]

detti Capitoli, sino alla mia morte siano di detti miei eredi, con questa
" condizione però, che detto Bernardo Capitolo, ed suoi legali, ed heredi
" pretio sia tenuto, et obligato di celebrare una messa bassa la setti-
" mana, ed una messa cantata nel mio anniversario conforme siamo
" convenuti con detto prete di messe dal quondam D. Agostino
" Geneis della Terra di Vinzio, et in pregiudizio di detto Capitolo delli
" detti Capitoli, e cessando la mia morte, debbi fondare, e stabilire
" con Decreto della Serenissima Corte Spirituale Casinese, e depo-
" nere in tabella di detta Chiesa, per la mia anima.

" Item io sudetto Testatore di mia propria bocca nominato, et instituisco eredi
" universali, e particolari il Reverendo Don Pietro Gio: il Reverendo
" Don Girolamo Gio: Giacomantonio, e Carmine, e Matteo figli
" miei Nicola Carmelo unipatriam solamente debitori, e creditori di detti e
" singoli suddetti miei beni, e robbe mobili, e stabili, mobili,
" suppellettili di ogni animali, semoventi, censi, passivi, raccolte, ne-
" mi di debiti, di ragioni, ora, ed avanti nominate, e non nominate, ac-
" quisiti, ed acquistati, ma il tutto con le solenni patti, condizioni
" e dritti, e doveri con la sopra scritta inibizione della Corte vigore
" ordine, e comando, che s'intendano tutti in questo mio presente, e fine
" del presente mio Testamento /:

// così leggesi nel citato Istromento delli 17. Dicembre 1763.
e Testamento del dì 26. ottobre 1763. da dove hodierna
ed la presente copia d'Istromento e Testamento, e stata

considerare come giurato copia

Ed in fede io Giacomo Gerini del fu Notar Dom Giuseppe Notaio residente nella Comune di Cervaro, ma Curiale di Cervaro, attesto di aver rogato ossia di aver scritto ogni cosa come sopra ed in questa pubblica unitamente all'originale strumento e fedelmente inserito nel citato strumento rogato dal fu Notaio Dom Alessandro Verelli di Valleratonda ogni qualvolta abbiasi richiesta salva ogni altra ingiunta colla quale si richiede, di ciò aggiunti mio regno del Tabellionato e fatto autentico copia.

Cervaro questo dì cinque maggio mille ottocento trentanove (5 Gennaio 1839)

Copia

Uno ——— 2.
Diritto ——— 0.30
Bollo ——— 0.10
Quinto ——— 0.02
Diritti
Carta ——— 2.30
2.06

Cervaro Distretto Sora 1839
Libro I. Vol. 33. Fol. 91. N.
pag. 169. Cen. 5
riscontrata conforme
Il Ricevitore
Il Ministro

Visto per la vidimazione e legalizzazione
Sora dì 7 Gennaio 1840.
Visto dal Sindaco
Sora dì 8 Gennaio 1840.
Visto dal Giudice
Sora dì 12 Gennaio 1840.
Vidimato e legalizzato
Il Sindaco

Si rimetta al nro Vicario Foraneo di Valvestorche affinchè osservati gli statuti di d.a Confraternita, e particolarmente il Capitolo in cui si tratta della elezione, ci dica l'occorrente per quindi fare un rapporto al Sig.r Subend.re della Provincia, a cui si appartiene, a corso
Data in Montecassino li 3. Genn.o 1839.

Il Vicario ordinario
D. Celestino Gonnella

Il Segretario

I Sig.ri Congregati della Confraternita della buona morte ed orazione di Cardito irregolarmente fatta nuova eseguita elezione, si dirigono al Sig.r Subend.re della Provincia, a cui si appartiene la conferma degli Eletti, per le opportune disposizioni
Dato dalla Curia Casinese li 8. Gennaio 1839.

Il Vicario ordinario
D. Celestino Gonnella

BADIA NULLIUS

DI

MONTECASINO

Montecasino li 19. Gennajo – 1839

Ministero Vicario Foraneo

Sig.r Vicario Foraneo,

Nella di Lei proposta a favore del Sacerdote D. Modestino Crolla per la Carica di Vicario Foraneo, debbo farle osservare, che, attesa la di lui troppo fresca età, non è conducente rivestirlo d'un impiego, il quale richiede somma prudenza, e maturo senno, epperciò la esorto nel miglior modo che posso a voler continuare in detto Uffizio, non dubitando che il Signore le darà forza pel maggior bene della sua chiesa. Persuasa poscia sarà Lei, che vorrà Ella non dispiacermi, anzi contestarmi colla sua ubbidienza i suddetti sentimenti di attaccamento, che mi ha sempre dimostrato. Augurandole dal Cielo ogni bene La benedico nel Signore

Li Abate Ordinario

D. Celestino Gonzaga

All'Illmo Sig.r

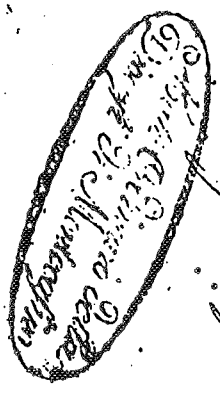
Il Sig.r D. Giacinto Juray Vic. For.o in

Vattaro

/ Vattaro tondo /

Ag. Gennaio 1859.

Che non può ostare alla proposta di
Legge Modestini circa l'Ag.to Toscano
perchè troppo gravarle —



All'Ill.mo Sig.re
Il Sig.r Conte Piero Bonaccorsi Viceprefetto
Pallanzatrice

BADIA NULLIUS

DI

MONTECASINO

Montecasino li 26. Gennajo —— 1839

Sig.r Vicario Foraneo.

Uomini a Vicario Foraneo. Nel riscontrare il suo uffizio di 22. cadente mese n.o 16. le significo, che non deve ella dar peso alle parole di goccia oziosi, ma piuttosto farne rapporto a questa mia Curia per la punizione di medesimi. Le fia di norma. Nel corso della ventura settimana le farò tenere le Patente in forma, da cui ella prenderà cognizione delle sue attribuzioni, e tutto il Clero, poichè le Patente saranno rimesse all'arciprete per leggersi in Chiesa, e colla lettura della medesima confermarsi in lei l'autorità che le viene concessa, affine a riconoscerla nella qualità di Vicario Foraneo, ed a tributarle quel rispetto che le compete per ragione della Carica. In tal circostanza mi giovo farle conoscere, che le poche innovazioni fatte agli statuti, furono dettate dalla ragione di non introdurre delle ovvie novità, che non vi sono mai state. Quelle le indicate mutazioni sono di poca rilievo. La benedico nel Signore.

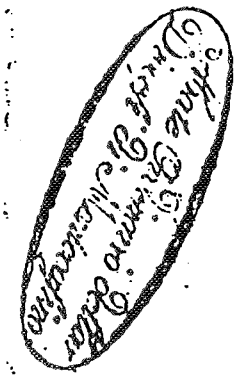
L'abate Ordinario

D. Casimiro Gonzaga

All'Illmo Sig.r
Il Sig.r D. Giacomo Tomay Vic.o Foraneo
Vallerotonda

26 Gennaio 1857

Che non sia ascolto a dire contro la carica, e che si debba mettere la patente da leggersi in stagione.



Al Sig.r D.r Mich.e Leoni Friuli via

Pellestrina

29. Gennaio 1839

Approva che si porti con un Cavallare [illegible]
S. Biagio di comporre [illegible] venture [illegible]
sone —

All'Ill.mo e Rev.mo Sig.r D. Gioacchino Pecci Vescovo di Perugia

Collevalenza

Ufficio Centrale di Montagna

11. Febbr. 1839.

Conferma la sospensione a D. Luigi Tramaglino di nuova disposizione

Curia Diocesana di Montefiascone li 11. Febbrajo 1839

Sig.r Vicario Foraneo

Approvo la sospensione a divinis da Lei intimata al Sacerdote D. Giulio D. mosso e la confermo fino a mia nuova disposizione. Ella pure mi proporrà un mezzo, come richiamare al retto sentiero il traviato giovine, poichè pare che sia caduto nel duro vizio, non essendosi corretto dopo tante ammonizioni, e castighi. Iddio possa rinnovargli il cuore.

In altri casi simili d'intimazione di pene canoniche me ne rendo anticipatamente avvertito, onde io possa comunicarle le mie disposizioni

La benedico nel Signore

L'Abate Ordinario

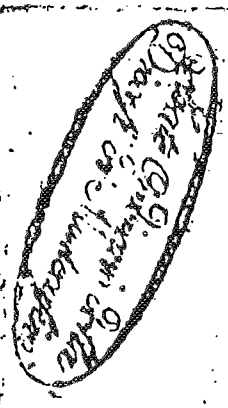
M.S. (Celestino Sostegni)

All'Illmo Sig.r
Il Sig.r D. Giacomo Bimey Vic.o Foraneo di
Vallerotonda

2. Marzo 1834.

Che resta inteso che il D. Modestino Zolla continui da Direttore Spirituale della Congrega. E che si rimetta il risultato sulla equalizzazione delle prebende.

26. Febr. n. 21.



All'Ill.mo Sig.r D.
Il Sig.r D. Vincenzo Bonaventura
Vallemontonda

BADIA NULLIUS

DI

MONTECASINO

Montecasino li 2. Marzo ——— 1839

Nulla

Sig.r Vicario Foraneo

Valga la presente di replica ai due suoi Rapporti n.° 21 e 22. sotto la data di 26. p.p. mese, e in oggetto al primo le fo conoscere la mia adesione alla Risoluzione Capitolare sul conto di eseguirsi le percezioni col mezzo delle Carte. Quindi ne attendo il risultato per passarlo a questa Cancelleria per futura memoria.

In rapporto al Secondo resto intesa di Sodisfare Cornelio affine di prendere le funzioni di direttore della Congregazione. E la benedico nel Signore

L'Abate Ordinario

D. Celestino Gregorio

All'Illmo. Sig.r

Sig.r D. Gioacchino Pomarici Vic.o Foraneo

Vallerotonda

22. Marzo 1834.

Supplica di D. Gio: Batta Rossi
per un cambio della croce col pastorale
alla Valle Str. Mtry

A. S. E. R.ma

Mons.r Abbate di Montecassino.

Signore.

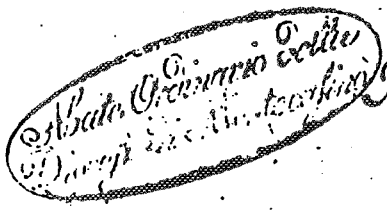
Gio: Batta Rossi di Vallerotonda umilmente le rappresenta che tra gli suoi beni vi è una framezzata da un piccolo fondo della Chiesa di S.t Com.e di circa tre quarti di moggio di cattiva qualità, che produce frutte rende, quale è sito nel luogo detto Valle, denominato il Pastinello, e siccome il supplicante possiede un altro vitato in detta contrada, assai più fruttifero, e di miglior qualità, ed estenzione, quale fù del q.m Pasquale Tirollo, così desidera contracambiarlo con quello, previa stima.

Che perciò prega la V. E. R.ma dare le analoghe disposizioni a chi si conviene, affinchè verificato l'esposto si benignerà accordarlo; che riceverà ut Deus.

Il mio Vicario Foraneo, ove crederà utile agl'interessi della Chiesa la indicata permutazione, invitera due periti di com.

pregano per conoscersi il valore di fondi su pia
volontà, e l'entità che ne potria derivare alla
Chiesa, perciò vengano il parere di tutti i
capitolari. Rimettono le carte a questa Curia
per le relazioni d'ufficio.
Dato dalla Curia Capuana li 22 Marzo 1839

Per l'Ab.te Ordinario in loro
Dom.co Vicentini Provic.o incaricato



6. Agosto 1839.

Rec.a informi della condotta morale di
D. Emmanuele de Mec

All'Ill.mo Sig.r D.n
Pietro D. Giacomo Thomay
Vic.o Foraneo
Castellammare



Numero Regno delle Due Sicilie = Abbiamo var=
fi fatto Agosto dell'anno mille ottocento trentanove nel fo=
mare di Sangiemaro = Ferdinando Secondo per la grazia di=
dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme, Duca di
Parma, Piacenza, Castro, Gran Principe Ereditario della Toscana
Innanzi a me Benedetto Tullio fu Dottor, e Notar Don Peppe=
e Regio Notajo residente in questo Comune di Sangiemaro, e da
sotto scritti Testimonj = Costituiti personalmente il Reverendo
Signor Don Emmanuele di Fisco figlio di Don Cosmo proprietario
del Comune di Valleverde, ivi domiciliato strada Piante
di sotto maggiore a me cognito, il quale intervenne nel presente
atto nella qualità di attuale Procuratore del Reverendi=
simo Capitolo della Chiesa di Valleverde sotto il Titolo
di Santa Cecilia dell'Assunta = E Giovanni, e Giambattista
fratelli Fisco, figli del fu Felice bracciali del Comune di
Sant'Elia, domiciliati nella contrada detta Porcile, maggio=
re di età a me cognoti = I costituiti dichiarano in presenza
ut supra che con Istrumento de quindici Novembre mille ot=
tocento ventuno per gli atti del fu Notar Don Vincenzo Gagliardi
di Acquafondata, registrato in Cerreto li quindici detto mese, ed
anno, registro 1, volume 8, folio 65, progressivo 99 consta il
fu Reverendo Don Giovanni Rosi Procuratore in quel tem=
po della prefata Chiesa di Valleverde diede, e concesse
a miglioranza al detto fu Felice Fisco padre di essi costituiti

Fusco tre pezzi di terreno appartenente a detto Capitolo cive-
tonici, se circa nel luogo detto fosso, stato atto, confinante con gli
eredi del fu Don Ernesto, a fratelli Donati, Don Giovanni Pe-
tucci, ed altri, l'altro di un tomolo circa nel luogo detto Ritir-
mine, confinante con Don Giulio Jucci, ed altri, et terzo di mez-
zo tomolo circa nel luogo detto Jannacone, confinante con i beni
degli eredi del fu Francesco Jucci, ed altri di Sant'Elia, sti-
tati in territorio di Sant'Elia come dal detto strumento
di quale = Io oggi essendo stato sopra luogo fatto sopra mente, e dicen-
sopra volutovi da persone esperte le migliorie esistenti in
detti fondi in alberi irrigati, alberi fruttiferi, frigni, e pezzoni
di olive sopra avuti conto di quelle piante state che vi
esistevano prima del detto strumento tanto quelle fatte
si dal fu detto fu Felice, quanto le altre esistenti dai detti fra-
telli Fusco, e stesse hanno ammontato a ducati duecento, e
grana sessanta, mette da quali ducati cento, e grana trenta
appartengono ad essi fratelli Fusco, come colono, e metta ri-
manere a favore del detto Capitolo di Vallerotondo, come diret-
to padrone di detti fondi = In forza del presente atto il detto
Signor Direttore nella qualità come sopra permette ai detti Fu-
sco di continuare in detta colonia coll'obbligo ai stessi di stare
ai seguenti patti = Primo = Che detta pianta non debbono e-

sero i più soggetti a ulteriore apprezzo, rimanendo fis=
so il valore di ducati cento, ogn'anno tanto per ogni apprezzo
spettante ad essi Fusco = Stando = che debbano sostenere
detti fondi, e rendere migliore la condizione degli stessi con tut=
ti i vantaggi necessarii senza poter pretendere cosa
o domandare nuovo apprezzo = In caso di non buona manuten=
zione di detti fondi potranno essi Fusco e Sempronio farli dalla
colonia = Tizio il frutto delle olive deve dividersi alla ugua=
glianza tra al Capitolo, e due ad essi coloni, previo apprezzo = Quar=
to = Lino deve dividersi alla metà, previo apprezzo con pre=
darsi la metà del mosto primo al Capitolo, qualora darremi=
che dopo l'apprezzo Lino soffrisse il danno causato da ca=
dimi debbasi di nuovo apprezzare = Quinto i frutti tendili
debbonsi dividere al terzo, cioè due terzi alli coloni, uno al
Capitolo = Sesto = La frutta, cioè meli, peri, noci, nespoli,
ed altro debbonsi dividere alla metà, anche previo apprez=
zo = Settimo = Il Rivarando di fatto nel nome suddetto si
obbliga nel termine di anni quattro da oggi decorsi=
ri costruire nel terreno fissato atto due case alla distanza
una l'altra, dopo quel termine si pregano tanto esaguire
dai coloni suddetti, e pretendere in fine della colonia il prez=
zo delle stesse = Ottavo = Gli utensili per la ramura una

Sorrano dagli detti coloni del detto signor Duca = Segnato
to dalle Parti presso oggetto di stare i coloni con legna
e ai pradandati del Capitolo suddetto = Per l'esecuzione
del presente atto le Parti eligono domicilio nelle rispettive
loro abitazioni = Fatto, e pubblicato in questo Comune di San
gemaro, Provincia di Terra Lavoro, Distretto di Sora, nella Ca
sa di me Notaro, sito in questo Comune strada Fontanola
sotto segnato numero alla presenza di due testimoni, e di signori Don
Raffaele Jovi fu Don Pasquale, e Don Giovanbattista Ja
cobucci di Don Gregorio, il primo villico, e l'altro fabbro fer
rajo, ambi proprietarj di questo Comune, e qui domiciliati stra
da Fontanola, Testimonj che godono, e quali leggiamo da Me
Notaro, e Parti, e Testimonj che godono e quali leggiamo da Me
Notaro, e Parti, giusta la legge = Detti Girolamo, e Giovanbattista Ja
sco dichiarano di non sapere scrivere, per cui ho io Notaro scritto
to atto, ho dato lettura ai Testimonj, e interlineati di Vocabolo, e Cosa
fia = Testimonj = Emmanuele di Sora = Raffaele Jovi Testimo
nio presente, e conosciuto = Gio: Battista Jovi Testimonio pre
sente, e conosciuto = Io Notar Bernardo Tullio del fu Notar Pa
squale residente in Sangermano ho ricevuto = Gratis in fede
carlini venti fatti, e rogati = Io Notar Bernardo Tullio = Regi
strato al numero 1053 a Sangermano li diciotto Agosto
mille ottocento trentanove libro 1 volume 64 fol. 55 c. Ri
ceve grana dieci = Silvestri =

1.12
1.10
1.14
1.10
1.00
1.66
Tulli

Per copia conforme all'originale esistente nel mio Archivio
Io Notar Bernardo Tullio ho estratto il presente
oggi Primo Ottobre Mille ottocento quarantacinque

CAPITOLO XXI

VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO II DALLA FINE DELL'EPIDEMIA DEL 1840 ALLA REPRESSIONE DEI MOTI DEL 1848 E A TUTTO L'ANNO

1= IL 1841

All'Abate Don Matteo Morso (+ 1840) successe nel 1841 lo stesso Don Giuseppe Frisari, che resse l'Abbazia fino al 1849.

Per Vallerotonda annotiamo le seguenti registrazioni tratte dai Libri Parrocchiali:

Il 14 giugno 1841 viene battezzata Gabriella (o Gabriela) Rodi, figlia di Don Salvatore e di Donna Gaetana Fabiani.

Il 26 luglio si ha il battesimo di Carolina Niro, figlia di Benedetto (chiamato Bitt e più comunemente Pitt Nire) e di Domenica Verrecchia.

Sarà essa l'eterna e fedele domestica di Don Nicola Rossi presso cui il padre Benedetto era il maggiordomo, espletando anche mansioni di cuoco.

Il 2 ottobre viene emessa una sentenza del Tribunale, con la quale si ordina al contadino Antonio Di Stefano di rilasciare alla Chiesa Madre, rappresentata dal Sacerdote Don Agostino Rongione "*il basso per uso di bottega sito nella piazza*" per essere di proprietà della Chiesa stessa.

Trattasi del vano che fino ai primi decenni del 1900 era destinato a botteghino di sale e tabacchi, e che per lunghissimi anni venne gestito da Luisa Pirollo, detta "*La Salarola*".

Suo figlio il Sacerdote Don Alfonso Todisco, dopo la sua morte ebbe a rivendicare, non si sa perché, la proprietà di tale locale senza, però, riuscirvi.

A Luisa, inoltrata negli anni 50, spesso portava, quando era ancora fanciulla, preziosissimi libri antichi, legati in pergamena, che andava a prendere sul nostro granile, ove, nel vano sovrastante alla cosiddetta "*comarella*", erano in gran numero ammucchiati (facevano parte in buon

nunero della biblioteca di Don Antonio Rossi), e ciò in cambio di una bustina di citrato!

Il 19 ottobre fu un giorno solenne per Vallerotonda.

Giungevano in paese le reliquie di un Santo Martire, tratte dalle catacombe di Sant'Agnese in Roma, per ordine del Cardinale Giuseppe Della Porta Rodiani, Vicario del Pontefice Pio IX per la Città e Diocesi di Roma e al quale ignorandone il nome era stato dato quello generico di San Fedele.

Le reliquie erano state donate al Sacerdote Don Francesco Rongione nativo di Vallerotonda, allorché era Arciprete Curato di Castrocielo Palazzuolo, e che, egli, a sua volta, donò il 15 settembre 1841 alla Chiesa Madre del proprio paese.

Le reliquie dopo solenni funzioni, furono custodite con le altre reliquie che esistevano nella Chiesa.

2= IL 1842

Il 22 febbraio 1842 avviene il battesimo di Rosalia Fabiani, figlia di Don Francesco e di Orazia Di Mascio, detta "*Raziella*".

Era costei una domestica di casa Fabiani, che fini per avere una tresca con Don Francesco, e poiché Don Raffaele, fratello di costui, mal tollerava una simile cosa lo minacciò di denunciarlo alla giustizia, cosa che, a quei tempi comportava la galera. Don Francesco, per tutta risposta, la sposò, il che fece molto rumore in paese e fuori.

Rosalia fu la primogenita della coppia. Seguirono ad esca Maria Assunta e Anna (detta Annarella), la quale ultima sposò il farmacista Don Filippo Salvucci, oriundo di San Donato Val di Comino e recidente in Vallerotonda.

Da essi si ebbe una vasta discendenza.

Il 13 aprile si ha il battesimo di Don Giuseppe Di Mascio detto poi Don Peppe), di cui avemmo a parlare in seguito figlio di Vincenzo e Maria Di Mascio.

Il 24 settembre nuore, all'età di 75 anni, il Sacerdote Don Gaetano Fabiani, zio di Don Francesco e di Don Raffaele.

Il suo corpo, dopo solenni esequie, venne seppellito nella Chiesa Matrice in "*Presbyterorum tumulo*".

Si deve qui osservare, e ciò va riferito anche ad altre registrazioni di morti, ove la relativa indicazione e approssimativa, che l'età del defunto non è esatta poiché come risulta dai Libri dei Battezzati Don Gaetano fu

portato alla Sacra Fonte il 20 agosto 1770, e quindi alla data del 27 settembre 1842 aveva appena superato di poco i 72 anni.

Riportiamo qui sotto quanto leggiamo nel 2° Libro dei Battezzati:

"*A 20 Agosto 1770 Gaetano figlio del D.r Fisico D. Pascale Fabiani e di Anna Maria Rossi cogniugi legittimi e stato battezzato dal R.do Sacerdote D. Luca Rodi, colla licenza, dell'Arciprete Don Cosmo Verallo e li Padrini sono li stesso Don Luca Rodi, e sua cognata Nicolina Todisco vedova e suo fratello Domenico Rodi*".

Nel 1842 un fatto importante avviene a Montecassino: l'istituzione di una Tipografia, cosa quanto mai utile per una migliore e più sollecita diffusione della cultura e delle nuove idee che nel Monastero si andavano affermando in senso conciliativo verso l 'Unita d'Italia.

Si pensava pure alla pubblicazione di un periodico dal titolo "*L'Ateneo italiano*", alla quale molti uomini insigni avevano promesso la loro collaborazione, ma la bella idea falli stante l'avverso clima politico in cui l'atteggiamento progressista cassinese veniva visto come un pericolo per la sopravvivenza del Regime.

Passiamo ora ad un lieto evento: il 15 novembre, in Santo Padre, presso Arpino, vennero celebrate le nozze tra il Dottor Nicola Rossi e Donna Anna d'Emilia lui di 25 anni e lei di 23. Gli sposi si erano conosciuti a Napoli nella Chiesa dello Spirito Santo, quando Don Nicola, ancora studente, frequentava la Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Università.

Appena si videro si amarono. Donna Anna si trovava nella Capitale perché la sua famiglia faceva parte della Corte Reale di Ferdinando II.

Essa era figlia di Don Carlo d'Emilia e di Donna Caterina Palermo.

Il padre era nato nel 1770, lei nel 1820.

Il fratello Don Giuseppe nato nel 1815, aveva sposato Donna Anna Maria Mazzenca, la sorella Luisa, nata nel 1811 era rimasta nubile in occasione delle nozze di Ferdinando II fece agli sposi un vistoso regalo, consistente in un finissimo servizio da caffè di porcellana di Capodimonte, al completo, ornato di vivide rose rosse e foglie verdi, del quale, dopo le distruzioni dell'ultima guerra, sono rimasti in famiglia alcuni cocci che però ci fanno chiaramente ammirare la bellezza e la preziosità del regalo.

I d'Emilia erano imparentati con le migliori famiglie di Santo Padre e paesi circostanti, in periodo successivo si imparentarono anche con la nobile famiglia Quadrini di Arpino, avendo Donna Filomena d'Emilia (n.1854 + a Roma il 21-2-1932) sposato Don Pasquale Quadrini (n.20-1-1852 + a Roma il 29-2-1910) e da cui nacque, tra altri figli, Valentina (n.8-7-1885) sposata col Conte Francesco Pagano, Dottore in Medicina.

Essi si recavano spessissimo a casa nostra in Roma, essendo a noi molto affezionati.

Non avevano prole. Fratello di Francesco fu quell'Antonio Pagano, Primo Presidente della Corte di Cassazione, che, nel 1946, proclamo i risultati delle votazione per la Repubblica. Anche Primo Presidente della Corte stessa fu poi l'altro fratello Giuseppe Pagano.

Altro figlio di Donna Filomena d'Emilia in Quadrini era Mons. Giuseppe (nato in Arpino il 4-2-1878 + pure in Argino il 14-12-1934), il quale per lungo tempo fu Segretario del famoso Cardinale Vincenzo Vannutelli per cui abitava, assieme alla madre, in un magnifico appartamento sito nel Palazzo del Laterano (verso il Battistero) accanto a quello del Cardinale.

Fin da giovanetto, allorché studiava a Roma, spesso mi recavo da loro accompagnato da mia madre e talora anche con mia sorella Rachele che studiava nel Convento delle Suore del Preziosissimo Sangue, nella vicina via di San Giovanni in Laterano.

Don Giuseppe era un bell'uomo affabile, cortese e amorevole, sicché riscuoteva facilmente la simpatia di chi gli si avvicinava.

Non meno affettuosa era la madre che noi chiamavamo zia Filomena.

Con loro erano pure in contatto mio zio Enrico Rossi e la moglie Giuseppina Zannini (zia Peppinella), che ogni tanto venivano a Roma avendo anch'essi due figli, Nicola e Vincenzo, che come studiavano nell'Istituto Salesiano di via Marsala 42.

Durante la guerra del 1915-18 Monsignor Quadrini divenne Cappellano Militare della Regia Marina e nel 1919 partecipò allo sbarco in Dalmazia sulla corazzata Emanuele Filiberto. Molte furono le onorificenze a lui conferite.

Tra esse quella della Croce per merito di Guerra e di Cavaliere, e poi Commendatore dell'Ordine di Malta. Mori in Arpino il 4 febbraio 1934 all'età di 56 anni.

Ma torniamo ora agli sposi. Dopo la cerimonia e un pranzo sontuoso, essi partirono in carrozza per San Germano, ove pernottarono.

Il giorno seguente fecero visita al Rev.mo Abate che ivi si trovava, e che era allora Don Giuseppe Frisari.

Proseguirono poi di buon ora per Vallerotonda, lei in portantina, lui a cavallo.

A Cerreto sostarono nella Palazzina di famiglia, ove li attendeva il fedelissimo Benedetto Niro, che divenne presto il maggiordomo di Casa Rossi, che si accompagno con loro.

Giunti alla Croce di Cerreto il Niro *"parà, come d'intesa, alcuni colpi di pistola per avvertire alcuni che erano alla vendetta il loro imminente arrivo"*.

Giunti, attraverso il tratto della Montanara, alla curva ove un tempo sorgeva la Chiesa di San Leonardo salirono verso il paese per la via del-

l'Arenale, e pervenuti all'antica porta dell'Ospedale, entrarono nell'attigua Chiesa dell'Annunziata per una breve preghiera dinanzi all'Altare dell'Immacolata Concezione, di padronato gentilizio della famiglia, e ove era ad attenderli l'abitante e austero Arciprete Don Cosmo Rossi assieme ad altri convenuti.

Salirono poi in Piazza, e lì Benedetto Niro a lunghe mani lanciò sulla folla abbondante moneta e confetti che, specie i ragazzi, correvano ansiosi a raccogliere.

Poi, per via Cantello, giunsero all'abitazione di Don Nicola, ove il giorno dopo fu tenuto un grande ricevimento.

Conservo, nella mia casa di Roma, una preziosissima e bella miniatura di Don Nicola Rossi, mio nonno, sistemata in una elegante cornicetta di legno pregiato, dentro la quale, su di un quadratino di carta incollatavi, si legge:

"*Antonio Nastly*
Pittore Miniaturista
Strada Toledo N. 350.
Bottega d'Orologiaio
Napoll 20 8bre 1842"

Fatta, quindi, circa un mese dal matrimonio con grande ricevimento.

3= *IL 1843*

Nel 1843 l'Arciprete Don Cosmo Rossi benedisse la Chiesa di Valvori, finalmente condotta a termine dopo tante difficoltà e travagli. Dai Libri Parrocchiali annotiamo:

Il 5 gennaio 1843 viene battezzato Cosmo Colella figlio di Francesco e di Mariantonia Salvatore, abitante all'estremo di via Castello.

Egli sarà il sarto per eccellenza di Vallerotonda e da lui ci recheranno anche abitanti dei paesi circonvicini. L'arte fu continuata da suo figlio Pasquale.

Il 6 agosto muore, all'età di 70 anni, Frà Benedetto Volante, Eremita di A. G. P. (Ave Gratia Plena), vale a dire l'Onnipotente.

4= IL 1844

Il 3 aprile 1844 viene battezzato Don Antonio Rosai, junior, (esattamente Antonio Alfonso Maria) figlio di Don Michele e di Donna Rachele La Ricca, il quale divenne Sacerdote e professore di Lettere latine e greche nel Ginnasio di Montecassino, ove dimorava e ove in un momento politico assai difficile per l'Abbazia riuscì a ricoprire la carica di archivista, pur non appartenendo all'Ordine; caso unico poiché tale carica fu sempre affidata, come lo e tuttora, ad un monaco benedettino e la sua opera fu quanto mai preziosa per il Monastero.

Il 12 maggio 1844 fu battezzato Evangelista Di Meo figlio di Mastro Antonio e di Teresa Rongione, che lasciò un bel ricordo costruendo una graziosa cappelletta detta appunto "*Cappella Evangelista*", alla penultima curva della rotabile Cassino-Vallerotonda prima di arrivare in paese.

Il 18 novembre viene battezzato Pietro Verrecchia filglio del quondam Benedetto soprannominato "*Fossichino*".

5= IL 1845

Il 26 aprile 1845 viene battezzato il primo figlio di Don Nicola Rossi, al quale viene imposto il nome di Alfonso Maria.

Tale nome fu scelto perché la genitrice, Donna Anna d'Emilia, devotissima di Sant'Alfonso Maria dei Signori che sia a Santo Padre come in Arpino era venerato, con feste e processioni grandiose, che entusiasmavano e rimanevano profondamente impresse nel cuore dei partecipanti.

Tutto ciò era dovuto alla costante e indefessa propaganda dei Redentoristi, Associazione di Sacerdoti secolari, detta anche dei Signoriani, del vicino Monastero di Scifello, frazione di Veroli, fondato dallo stesso Sant'Alfonso.

La profonda devozione di Donna Anna per Sant'Alfonso aveva, come si è visto, influenzato anche l'animo di sua cognata Donna Rachele La Ricca, e di suo marito Don Michele Rossi, che imposero al loro figlio Antonio anche il nome di Alfonso Maria.

Alfonso Maria Rosei, figlio di Nina, sarà poi il Medico Chirurgo di Vallerotonda, che esercitò la sua professione, sia quando era in vita il padre, pure lui Medico, sia dopo la di lui morte, morendo poi, come vedremo, vittima del proprio dovere.

Il 7 giugno 1845 viene battezzato Don Vincenzo Luigi Rodi, di cui molto avremo a discutere, figlio di Don Salvatore e di Anna Gaetana Fabiani.

Nell'Archivio Parrocchiale di Vallerotonda si conservano per l'anno 1845 tre documenti che riteniamo degni di menzione.

Il primo, del 14 giugno, consiste in una lettera diretta da Don Gennaro, da Don Liborio di Padova, che doveva essere un Monaco di Montecassino, a Don Modestino Crolla, per redarguirlo a nome dell'Abate, per essersi rifiutato di rifornire alla Chiesa di Valvori gli arredi di cui aveva bisogno:

"Caro Don Modestino,

E' stato rappresentato al P. Abate che giorni fa essendo accaduto un funerale in Varvoli voi vi negaste di prestare a tale oggetto una pianeta negra di cotesta Chiesa, contro l'uso tal che per mestieri celebrare la messa con pianeta di colore.

Il P. Abate medesimo a cui è rincresciuto ciò udire, mi ha commesso dirvi che essendo la Chiesa di Valvori succursale di cotesta Chiesa Madrice ha diritto di ricevere dalla medesima alcun favorimento nei bisogni, e perciò anche che d'ora in poi, almeno in fino a che la detta chiesa non sia provveduta di convenienti arredi sagri voi, quando vi sarà bisogno, prestiate alla medesima quei paramenti che le potranno occorrere, e similmente vuole che dovendosi ivi domani celebrare la Festività di S. Antonio concediate all'economo di esso la reliquia di detto Servo perché l'esponga alla venerazione di quei fedeli, tanto più che in codesto comune la sopradetta Festività è stata rimessa nella Domenica seguente.

Con la solita stima mi dico

Di Sangermano 14 giugno 1845

Vostro Aff.mo Servitore

Liborio di Padova"

La seconda lettera è del 10 settembre dello stesso anno, ed è diretta dall'abate Don Giuseppe Frisari al medesimo Don Modestino, per dolersi del mancato invio di uno strumento riguardante i Coloni di San Biagio che avevano usurpato i beni della Chiesa.

Esso dice:

"BADIA NULLIUS DI MONTE CASINO

"Montecasino il dì 10 settembre 1845

Signore,

Stando io in Napoli, giunta la promessa di lei, attendea colà l'istromento rogato da cotesto Notar di Meo a favore di cotesta Chiesa coi Coloni di S. Biagio usurpatomi dei beni della medesima e perché non ha ella finora a ciò adempito, così sarà compiacente farmi tenere al più presto, che eia possibile l'istromento in parola. E la benedico nel Signore L'Abbate Ordinario D. Giuseppe Frisari"

"Al Signore Il Sig.r D. Modestino Crolla in Vallerotonda"

La terza lettera, infine, datata 11 Novembre 1845 ha un speciale rilievo, in quanto ci fa conoscere come venivano ripartiti i beni della Chiesa tra i Sacerdoti del luogo, compreso l'Arciprete.
Eccone il testo:

"*BADIA NULLIUS DI MONTE CASINO*

Montecasino il dì 11 Novembre 1845

Rev. Signore,

Nella divisione delle porzioni di cotesta Chiesa Ricettizia e d'uopo che si osservi l'antico uso di dividere cioè in razioni distinte prima i così detti capoparte, poi i fondi di una contrada, e da ultimo quelli dell'altra.

La divisione dovrà eseguirsi dai due ultimi partecipanti del Clero e quando sarà stata fatta, sceglierà primamente l'Arciprete di ciascuna delle tre sezioni la parte che vuole, e poi a mano a mano sceglieranno i più anziani in egual guisa per ordine di antichità di possesso, rimanendo all'ultimo partecipante quella porzione che resta dopo la scelta fatta da detti anziani.

E' mia volontà che tale operazione sia eseguita nel termine di otto giorni sotto pene canoniche a suo arbitrio, ed alla stessa punizione sarà soggetto qualunque de' partecipanti che in qualsivoglia modo verrà o impedire o ritardare questa mia disposizione o produrre opposizioni di qualsiasi sorta. E la benedico nel Signore.

L'Abate Ordinario D. Giuseppe Frisari

Al Rev.o Signore Il Sig. Procuratore della Chiesa Ricettizia di Vallerotonda"

6= IL 1846

Cominciamo col dire che, come risulta da un atto del 2 gennaio 1846 - contenuto in un fascicolo relativo ad una vertenza fra Vallerotonda e San Biagio - Sindaco del paese era allora Giuseppe Rongione.

I Libri Parrocchiali ci fanno poi sapere che il 20 giugno 1846 venne battezzato Don Giovanni Rosi (Don Giovannino), figlio di Don Michele e di Donna Rachele la Ricca, che sarà poi uno dei migliori Segretari Comunali di Vallerotonda, dignitoso ed elegante, rimasto celibe.

Il 31 agosto viene battezzato Gerardo Todisco, di cui pure avremo molto a parlare, figlio di Maria Todisco, (abitante in via Castello al di sopra del Palazzo di Don Nicola Rossi) e di padre incerto, notoriamente il Sacerdote Don Pasquale Volante.

Il 3 settembre muore, a 73 anni, il Sacerdote Don Giacomo Thomas, di cui si è tanto parlato. Il suo cadavere fu tumulato nella Chiesa Madre, nella speciale sepoltura dei Preti del luogo. Ecco il testo della registrazione parrocchiale, scritta in latino:

"*Die 3° Septembris anni 18 quatragesimi terti Iacobus Thomas quondam D. Dominici, et Theresiae Fionda obiit annorum Septuagintatrium refectus omnibus ultimis Ecclesiae Sacramentis et esteris ad bene moriendum Spiritualibus auxiliis munitus.*

Deinde factis exsequiis cum Reverendo Capitulo sub ritu duplici ejus cadaver sepultum fuit intus Matricem Archipresbyterialem Ecclesiam in comuni Sacerdotem Sepulcro.

Cosmas Rossi Archipresbyter"

Nel V Libro dei Defunti dello stesso anno 1846 trovasi, poi, annotato quanto segue:

"*Gio: Battista Tomasso fu Carlone mori a Gaeta in quel luogo di pene, come apparisce da una fede di quello Stato Civile esibita in occasione del Matrimonio della Vedoa Teresa di Placido fu sua Moglie in occasione del suo Matrimonio con Antonio Pirollo fu Emmanuele a 27 marzo 1844*"

Il 9 dicembre 1846 nasce Don Vincenzo Maria Rossi figlio di Don Nicola e di Donna Anna d'Emilia.

Egli sarà Sacerdote, dimorerà a Montecassino, quale Professore di lettere latine e greche nel Liceo e, tra l'altro, sarà il Maestro dell'Abate Don Gregorio Diamore, di felice memoria, e molto vicino a Don Luigi Tosti, di cui fu collaboratore Mori di vaiolo e sarà sepolto nella Chiesetta di Sant'Agata, presso il Monastero di Montecassino.

Nel 1846 avvenne nella Chiesa Matrice di Vallerotonda lo spostamento dell'Altare Maggiore, che fu trasferito più indietro nel luogo ove si trovava e cioè al limite anteriore del Coro.

Il suo luogo primitivo era invece sotto il centro della cupola.

Lo spostamento è documentato su una piccola lapide, di poco posteriore, della dimensione di cm. 25 x 54, posta sul pilastro di sinistra, rispetto all'altare stesso, iscrizione che dice così:

"L'ALTARE MAGGIORE DI QUESTA CHIESA RICETTIZIA / ARCIPRETALE DI S. MARIA ASSUNTA / RICOSTRUITO NEL 1846 / E' PRIVILEGIATO QUOTIDIANO PERPETUO / DECRETO SACRA CONGREGAZIONE / DELLE INDULGENZE DEL 12 DICEMBRE 1846"

Ai primi di dicembre l'Arciprete Don Cosmo Rossi rivolse a Sua Santità, il Papa Pio IX, la seguente supplica:

"*B.mo* (Beatissimo) *Padre*

Il Sacerdote Cosmo Rossi Arciprete parroco di Valle Rotonda, Diocesi di Monte Casino supplica la S. V. per la concessione dell'altare privilegiato perpetuo nella sua Chiesa parrocchiale, nel nuovo altare, ove conservarvi il Corpo di S. Fedele Martire".

Alla supplica, cioè nell'originale esistente, segue la concessione papale, che porta la data del 12 dicembre 1846.

7= IL 1847

Il 3 maggio 1847 Ferdinando II e la Regina Maria Cristina, partendo da Popoli in Abruzzo, giunsero ad Avezzano da dove, il giorno dopo, si recarono a Sora per visitare gli stabilimenti industriali di Carlo Lefabvec, e di altri, nonché la grande Cascata del fiume Liri. Il giorno 6 mossero per San Germano, da dove, il 7 successivo, salirono a Montecassino, per visitarvi la Cattedrale, la Biblioteca, l'insigne Archivio e le molte opere d'arte esistenti nel Monastero. Poi, alle ore 10 di notte, ripresero per Napoli.

A Vallerotonda muore il 4 maggio, Maria di Meo, alias Faccenda.

Nel corso dell'anno venne eseguita in Napoli la statua del Martire San Fedele per mano di Francesco Citarelli che, per il lavoro, chiese la somma di 54 ducati. Essa fu pagata mediante la sottoscrizione pubblica.

Nello stesso anno il Regno di Napoli fu colpito da una grande carestia a causa del cattivo raccolto del precedente anno.

8= IL 1848

Il 2 febbraio 1848 muore a Vallerotonda Rosa Di Meo, detta la Regina per la bella e imponente presenza che aveva.

Il 5 aprile vengono consegnati alla Chiesa Madre le attese "*Insegne capitolari*".

Il 12 maggio scoppiano i moti a Napoli (1214 maggio), e ad essi non mancano di partecipare le persone delle nostre contrade.

Citiamo Don Pasquale Visocchi, Sindaco di Atina, fratello del Comandante della Guardia Nazionale Don Giacinto che, trovandosi a Napoli, fece fuoco dalle barricate sulle truppe borboniche.

Ma fra tutti i contumaci spiccano le figure dei fratelli Angelo e Vincenzo Santilli da Sant'Elia.

Essi erano figli di Silvestro Santilli, medico del paese, e di Donna Giuseppina Mancini, unitisi in matrimonio nel 1817.

I Mancini erano oriundi di Castel Baronia (Avellino), e dalla famiglia ebbero i natali il celebre letterato e uomo politico Pasquale Stanislao Mancini e il Medico evangelista, padre di Giuseppina.

I coniugi Santilli avevano in comune un grande amore per la Patria, intesa questa come espressione unitaria, a carattere liberale e democratico, avendone ereditato il culto delle loro rispettive famiglie.

Dopo un anno di matrimonio nacque loro un figlio al quale fu dato il nome di Giuseppe Emidio.

Poi, due anni dopo, seguì la nascita di una bambina, che fu chiamata Elisa.

Ma e l'uno e l'altro morirono precocemente.

Quando nel luglio del 1820 scoppiarono i moti rivoluzionari carbonari, e a capo della insurrezione si pose il Generale Guglielmo Pepe, i coniugi Mancini si diedero subito ad una più intensa e libera propaganda delle loro idee.

Molti dei più accesi borbonici si diedero alle macchie, ove formarono bande di partigiani, che furono definiti briganti.

Cardito, sotto la velata guida di Don Beniamino Crolla, divenne un formidabile centro di resistenza borbonica, un vero covo di resistenza di briganti.

E fu allora che, nel dicembre 1821, fu catturato, con conseguente sorte, Don Giuseppe Rossi, erroneamente ritenuto un anti borbonico.

Del criminoso fatto non dovette essere ignaro il Santilli.

Ma quando Ferdinando I (già IV) fu convocato a Lubiana dalle Potenze europee e, ad esse aderendo, decise di rievocare la Costituzione, che peraltro aveva concessa la rinchiusa espressione della maggioranza popolare, e decise di riportare le cose allo stato primiero, affidandone il compito agli Austriaci; le cose cambiarono e il Santilli, prevedendo ritorsioni e violenze verso di sé e la propria famiglia, decise di abbandonare Sant'Elia e di rifugiarsi con tutti i suoi a Vallerotonda, ove trovavasi il suo amico Beniamino Crolla che, per essere un fedelissimo della Monarchia Borbonica vi dominava e avrebbe potuto, efficacemente, guardargli le spalle, come di fatto fece. I Santilli giunsero a Vallerotonda attraverso la antica mulattiera che univa i due paesi, lunga 8 chilometri.

Dove andassero ad alloggiare non si sa. Certo, se non nell'abitazione del Crolla, quasi certamente in qualche abitazione procurata loro dal Crolla.

Passata la burrasca, allorché le truppe austriache lasciarono le nostre contrade, i Santilli tornarono a Sant'Elia, e qui poco dopo - il 28 ottobre 1822 - ebbero un altro figlio, al quale fu posto il nome di Angelo Andrea Silvestro. A Don Beniamino Crolla, sposato con Rosa Notarianni, era già nato, il 20 gennaio 1821, il figlio Don Clemente. Angelo fu battezzato nella Chiesa di San Cataldo di S. Elia per nano del laico Don Giuseppe Picano dietro licenza del Parroco Don Filippo Lanni.

Seguirono in S. Elia anni sereni e tranquilli, con una vita abbastanza agiata, vissuta spesso in campagna e tutta dedita al lavoro e all'educazione dei figli.

L'11 maggio 1827 nacque loro un altro figlio che fu chiamato Giuseppe, e il 16 agosto 1833 un altro ancora, e fu l'ultimo, cui venne dato il nome di Giovanni.

Ma, giunti al 1835, per completare gli studi dei figli, i coniugi Santilli deciso di trasferirsi a Napoli, prendendo casa in uno dei quartieri più movimentati, nei pressi di via Toledo e precisamente nella Piazza chiamata Largo Montecoliveto, in un Palazzetto a tre piani. Don Silvestro, pero, non vi si stabili stabilmente, non potendo per la sua professione che esercitava in Sant'Elia, limitandosi a fare la spoletta tra il proprio paese e Napoli, con non poco sacrificio da parte sua.

Con la famiglia rimasero a Napoli il figlio Vincenzo, che contava allora 14 anni, Angelo, che ne aveva 13, Giuseppe 8 e Giovanni ancora in fasce. Angelo, particolarmente, si distingueva brillantemente negli studi, tanto da consegnare la laurea in legge non ancora ventenne.

Non ancora ventiduenne veniva indietro in una guida del Capitolo come Professore di Diritto.

Giurista, filosofo, cattolico, egli aveva, come ideale politico, il regime repubblicano.

Ma per la contingenza dei tempi dovette ripiegare su una diversa soluzione, non essendo, tra l'altro, il popolo ancora maturo per la realizzazione delle sue idee.

Mirò, pertanto, ad una federazione di stati, qualunque essi fossero, la quale per sé stessa avrebbe, a suo avviso, limitato il potere dei singoli monarchi, costretti a seguire le direttive di un governo costituito al di *"opra dei singoli stati"*.

Nel 1847 Angelo entrò in pieno nella vita politica napoletana e ai primi del maggio 1848 sferrò una violenta azione giornalistica e poi oratoria contro la Monarchia assoluta, influenzando, con ciò l'opinione pubblica che gli stessi Deputati liberali, che si accingevano a riunirsi in Parlamento ove opposero la più accanita resistenza alla formula di giuramento richiesta da Re Ferdinando II in base contraria alla Costituzione Il contrasto tra i due schieramenti divenne man mano sempre più acceso, finché si giunse alle barricate che rapidamente raggiunsero il numero di 72. A costruirle accorse subito anche Angelo Santilli ma, sfinito dalla fatica e colto da violenta febbre, dovette essere ricondotto a casa.

Molti del popolo, presi dal panico, corsero a rifugiarsi nelle proprie abitazioni, tenendovi le luci *"pente"*.

Solo Ferdinando II rimaneva impassibile e mirabilmente tranquillo in tanta ressa.

E vedendo le barricate, rivolto al Colonnello Piccolellis, sorpreso esclamò:

"*Embè e che sò sti barricate? Ma sti pazze che vonno fa? Scinnite mienz 'a strata e vedite d'è persuadé a nun fa succede guaie*".

Ferdinando resisté molto prima di intervenire, poi diede ordine di passare all'attacco.

Molti degli insorti caddero eroicamente sulle barricate, mentre altri trovarono scampo nelle circostanti abitazioni.

Le barricate vennero presto demolite, una dopo l'altra, e così vennero pure distrutte quelle che si ergevano nei paesi del Largo Gravina e al Largo Monteoliveto. Subito fu pure attaccato il Palazzo, tra l'altro, ove vennero devastate le aule del Parlamento e il Palazzetto ove abitavano i Santilli, con una sparatoria che ferì molte persone tra cui il giovane Filippo Picano che fu colpito alla testa, e la domestica Carmela Mega, che venne ferita ad un occhio.

Le truppe cercavano ansiose l'appartamento ove abitava il Santilli e, saputo che si trovava al secondo piano, vi accorsero furiosi per sfondare la porta, e trovarono Angelo, che assieme al fratello Vincenzo stava intento ad arginare la ferita al capo del giovane Picano.

Immediatamente si avventarono contro di lui e con vari colpi di baionetta lo trucidarono all'istante. Altrettanto fecero col fratello Vincenzo.

Poi, col calcio di un fucile infierirono ancora contro il corpo di Angelo, deformandolo ancora e gridando:

"*Ed ora perché non predichi?*"

Poche ore dopo moriva anche il Picano, e alcuni giorni appresso anche la domestica Carne la Mega.

Il giorno successivo i corpi di Angelo e Vincenzo Santilli venivano gettati su un carro destinato a raccogliere i tanti morti della rivoluzione, per portarli al Camposanto Vecchio, ove vennero pure seppelliti Filippo Picano e Carmela Mega.

Gli altri fratelli Santilli, Giuseppe e Giovanni, avevano trovato rifugio nella casa di Don Ferdinando Picano, loro parente, ove Don Silvestro, appena conosciuto l'accaduto, corse subito a riprenderli, e a ricondurli a Sant'Elia.

Donna Giuseppina era già morta prima dell'eccidio.

A questo punto riteniamo utile doverci soffermare su quello che fu il comportamento del Re che, in effetti, ebbe nella repressione dei moti.

Come si è già accennato, egli innanzitutto non riusciva a comprendere cosa effettivamente volessero i ribelli.

Pensava, infatti, che aveva concesso al popolo la invocata Costituzione, che il giuramento reale era stato solennemente dato; che il Parlamento era stato democraticamente costituito; che nel Ministero erano en-

trati vari esponenti liberali, che il Regno, infine, aveva partecipato, con propri contingenti di volontari, alla prima guerra d'indipendenza d'Italia.

Che cos 'altro voleva? Il mutamento della formula di giuramento?

Ma questo, a suo avviso, era contrario alla Costituzione.

E infatti quello che veramente volevano i ribelli era di sollevare la popolazione contro di lui per sbalzarlo dal trono.

Avvenuta la rivolta, colpi di arme da fuoco si sentivano, sempre più distinti, anche dalla Reggia, e molto non passò che due militari di truppa vennero colpiti al petto dai rivoltosi, e un giurato del reggimento svizzero rimase ucciso al Largo Mercatello (attuale Piazza Dante). Giuseppe Ricciardi, un deputato radicale, giunse a dare ricovero ai rivoltosi.

Non se ne poteva più.

Un Consiglio di Generali si riunì per indurre il Re ad intervenire.

Ma Ferdinando II resisteva, detestando la guerra civile e lo spargimento di sangue.

Ma quando il Re constatò che la situazione precipitava pericolosamente, con conseguenze incalcolabili, diede, finalmente, alle truppe ordine di attaccare, affidando l'operazione al Generale Nunziante.

Questi attaccò immediatamente e l'ordine pubblico fu ristabilito rapidamente, non senza, pero, 150 vittime tra militari e civili, e circa 270 feriti a parte l'arresto di 520 rivoltosi.

Secondo qualche testimonianza le vittime sarebbero state molte di più, e cioè circa 2.000, cifra un po' esagerata.

I liberali diedero, naturalmente, la colpa dell'accaduto a Ferdinando II, insinuando che era stato lui, con la sua corte, a provocare i disordini, al fine di avere un pretesto per rievocare la Costituzione.

Niente di più falso.

Come scrive lo stesso Giustino Fortunato:

"*Quel 15 maggio del '48 fu una giornata di sangue non voluta dal popolo né da Ferdinando II che democraticamente aveva accettato quanto gli era stato richiesto*".

E un osservatore contemporaneo, Charly de Marade, scrisse:

"*Nello spazio di poche ore, egli* (Ferdinando) *aveva fatto una importante scoperta: aveva veduto che l'esercito gli era fedele e che questa rivoluzione, guardata in faccia, non era così pericolosa come altri avrebbero creduto.*

Il 15 maggio fu una giornata non soltanto napoletana, poiché ebbe un significato europeo e proiettò luce su una situazione oscura.

Sino allora la situazione era irresistibile, quasi fosse passata rapidamente di capitale in capitale, fra il collasso dei governi e l'ondeggiare della sconvolta opinione pubblica.

Poi, a Napoli e a Parigi, nel medesimo giorno, venne improvvisamente frenata da una forza misteriosa".

Lo stesso 15 maggio Ferdinando II costituì un nuovo Ministero che, per prima cosa, emise il seguente proclama:

"*Un atto di flagrante illegalità ebbe luogo in questa Capitale nella notte dal 14 al 15 maggio: per cui a spandere una diffidenza non meritata contro il Real Governo si osò elevare delle barriere in mezzo alle pubbliche strade, col criminoso disegno di suscitare una collisione capace di sconvolgere l'ordine e cagionar l'effusione del sangue cittadino: è ben triste che una parte di quella Guardia Nazionale, istituita per tutelare la sicurezza e la tranquillità delle famiglie, abbia dato non solo mano a si rincrescevole perturbazione, ma cominciato essa medesima un attacco contro le reali milizie, le quali vedendo dei compagni cader sotto l'inatteso fuoco di armi fratricide dovettero usare del sacro diritto della difesa e per un movimento di giusta indignazione che non era in poter di alcuno reprimere, lanciarsi tutte a disperder la forza con la forza. Dopo alcune ore di un funesto conflitto la massa di coloro che tendevano a sovvertire lo Stato venne definitivamente vinta e dispersa: già la calma è dappertutto ristabilita: e le più energiche provvidenze sono state date per risalire alla vera origine di un si colpevole attentato, scoprirne gli autori, invocare sul di loro capo la giustizia delle leggi e render di tutto minutamente istruito il popolo.*

Gli onesti cittadini siano intanto prevenuti che una più severa vigilanza sarà dal Real Governo adoperata poiché alcun disordine di simil fatta non possa riprodursi nell'avvenire e che dei novelli ostacoli non vengano illegalmente opposti al mantenimento e pieno esercizio di quelle libertà che la Costituzione ha solennemente stabilite e che S. M. ha il fermo proponimento di proteggere in tutta la loro inviolabile integrità ..."

Si attendeva da molti ansiosamente che il Re abrogasse effettivamente la Costituzione, così come propagandavano i liberali, e il giorno 16 un imponente corteo sfilò dinanzi al Reggia, al grido:

"*Viva il Re! Viva la Costituzione!*"

Ma Ferdinando II, chiamato reiteratamente dalla folla, affacciatosi al balcone principale del suo reale appartamento, solennemente dichiarò che la Costituzione non si sarebbe mai toccata.

Molti furono i Deputati liberali che fuggirono da Napoli.

Alcuni tentarono di provocare rivolte in Calabria Altri fuggirono fuori dal Regno, e fra questi vi fu Pasquale Mancini (nato a Castel Baronia il 1703-1817 e morto a Roma il 26-12-1888), il quale dopo aver partecipato all'insurrezione, si rifugio in Piemonte, ove divenne Professore di Diritto internazionale a Torino e , successivamente, fu più volte Ministro del Regno d'Italia.

Erano, pertanto, coloro, compreso Benedetto Croce che tanto denigrarono Ferdinando II. Lo stesso Vittorio Imbriani, che certo non amava,

né, tampoco, stimava il Re Borbone, ebbe obbiettivamente a dichiarare che:

"*niuna governo costituito può tollerare insurrezioni armate ha il dover di reprimerle*".

Tornando ora a Vallerotonda e alla lettura dei Libri Parrocchiali, annotiamo quanto segue:

Il 28 settembre 1848 nasce Donna Maria Loreta Erminia Rossi (detta Donna Mariuccia), figlia di Don Nicola e dl Donna Anna d'Emilia, che sarà monaca di clausura, fra le cosiddette "*sepolte vive*" nel celebre Monastero delle 33 di via Pisanello, ove diverrà Badessa, e santamente nel 1909 come appresso vedremo.

Nel 1848 ai ha poi un fatto increscioso a Valvori.

I due sacerdoti che colà dimoravano per le funzioni religiose si videro costretti a ritirarsi dal luogo per la mancanza dei mezzi necessari al loro sostentamento.

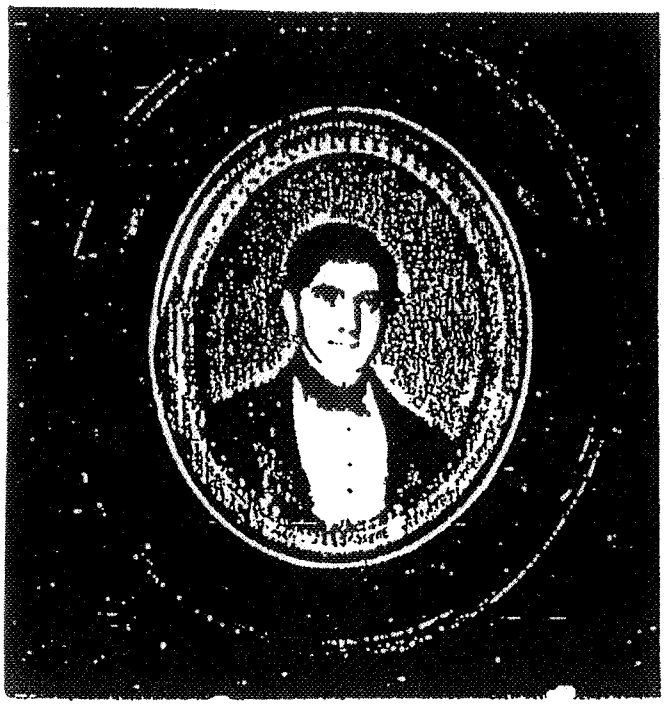
E ciò nonostante che nel villaggio vi fosse stata una volontaria tassazione, sia pure in quantitativi di grano, cosa, peraltro, assai gravosa per la popolazione per la sua povertà. Per ovviare a tale situazione si pensò di costruire un mulino, la cui rendita sarebbe passata ai Sacerdoti.

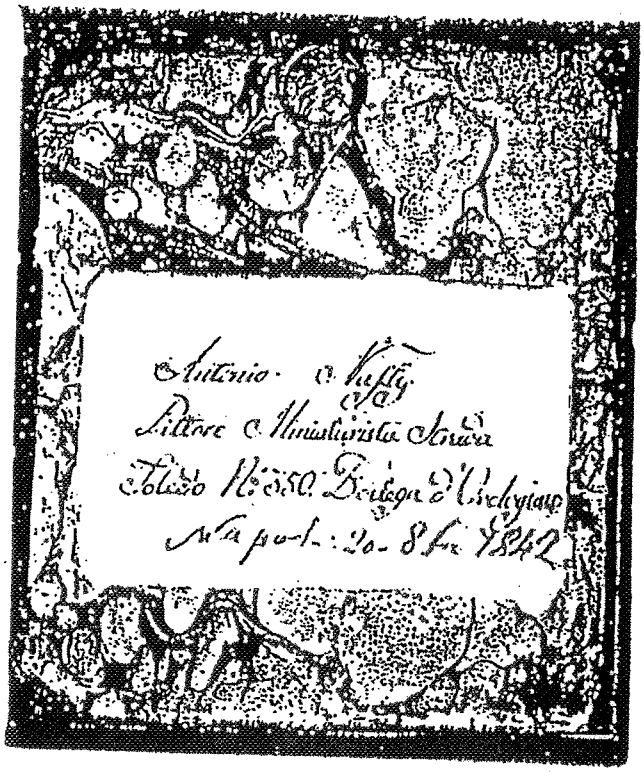
Ma tale idea venne subito osteggiata, sia dal Comune, che ne temeva una concorrenza per il proprio mulino, sia dalle persone che avevano anche esse mulini nella zona.



Anno 1842

Don Nicola Rossi fu Don Giuseppe Sanitario e Medico Condotto di Vallerotonda all'età di 25 anni. Fotocopia tratta da una miniatura eseguita a Napoli.





Miniatura del Dottor Nicola Rossi eseguita in Napoli nel 1842.

1845

(16 settembre)

Atto per Notar Francesco Di Meo di Cosmo con cui il Sacerdote Don Modestino Crolla di Don Beniamino, Procuratore del Reverendo Capitolo Parrocchiale, affida alcuni incarichi relativi a fondi della Chiesa.

REGNO DELLE DUE SICILIE
C. 12.

Ferdinando secondo per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie di Gerusalemme Duca di Parma, Piacenza, Castro Gran Principe Ereditario di Toscana

A tutti i presenti e futuri salute

Numero per il Repertorio

Regno delle Due Sicilie

Il giorno sedici luglio dell'anno mille ottocento quarantacinque

Ferdinando secondo per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza, Castro gran Principe Ereditario di Toscana

Innanzi a me Notar Francesco di Pilla di Cosmo residente nel comune di Vallerotonda, con lo studio ivi proprio di abitazione sito al monte senza numero, ed a sottoscritti testimoni, si sono personalmente costituiti

Il signor Don Modestino Crolla di Don Benedetto procuratore del Reverendo capitolo del comune di Vallerotonda, come dalla conclusione capitolare del di trenta Marzo del corrente anno registrata in Cerro nel di sedici luglio mille ottocento quarantacinque, libro secondo, vol. [illegible]

cinquanta, che qui fra allego.

E Cosmo Cocozza di Giacomo, Gaetano Cocozza fu Giuseppe, Angelantonio Vetrese fu Giovanni, Salvatore Amaro fu Giuseppe, Michelangelo Vetrese fu Domenico, Francesco Rizzo fu Pasquale, Gennaro Donatella fu Giuseppe Domenico, Jaconelli fu Arcangelo, Giovanni Jaconelli fu Lorenzo, Cosmo Vetrese fu Giuseppe, Donato Jaconelli fu Domenico, Carmine Lapa fu Michele, Giovanni Donatella fu Carmine, Giuseppe Vetrese fu Domenico, Giuseppe Jaconelli fu Pasquale, Raffaele Valente fu Francesco Alessandro Valente fu Cosmo, Mariateresa Cocozza fu Vincenzo, la quale interviene al presente atto in nome e parte della sua figlia minore Costanza Valente, coniugi Pasquale Jaconelli fu Antonio, e Veneranda Valente fu Cosmo, la detta Veneranda interviene alla stipula di questo atto col consenso, e speciale autorizzazione del detto suo marito Pasquale, coniugi Cosmo Donatella fu Donato, e Innocenza Valente fu Cosmo, la detta Innocenzo interviene al presente atto col consenso, e speciale autorizzazione del detto suo marito Cosmo, coniugi Giacomo Jaconelli di Luigi, e Carolina Valente fu Luigi, la detta Carolina interviene alla stipula di questo atto col consenso e speciale autorizzazione del detto suo marito Giacomo, Donna Diamante Jaconelli fu Raffaele Francesco Jaconelli fu Domenico, i germani fra



fratelli Giovanni Giuseppe fu Vincenzo, Giuseppe Gruneti fu Giuseppe, Gaetano Valente fu Cosmo — tutti contadini ad infuori di Don Diamante maggiori di età, ed ivi domiciliati in San Biagio riunito al comune di Vallerotonda.

Costituiti questi hanno dichiarato che fra i loro antenati nel fare le divisioni ne fondi contigui a quelli della Chiesa e capitolo del comune di Vallerotonda abbiano commesso delle usurpazioni, stabilire di giudizi sul rincontro sarebbe incerto il fisito per i contendenti, mentre sarebbe d'uopo esibire i titoli di provenienza, per i quali gli di addurre preferzioni, eccezioni legali stattalto che le leggi garentiscono il possesso dei beni, quindi a solo oggetto di eliminare qualunque lite, e frangere ogni ostacolo alla fine delle loro esigenze, si sono convenuti di stabilire i canoni a favore della Chiesa in perpetuo per i quali i canoni annuali sono come siegue, cioè ciascuno deve pagare il canone rispettivo nel mese di Settembre di ogni anno, per i canoni stabiliti sono i seguenti.

Cosmo Colagè per il fondo detto Pratola della estensione di coppi quattro di antica misura, confi-

Stefano Francesco di Pillo

mante) con i beni della chiesa madre di Vallerotonda, beni della cappella di San Michele, e strada pubblica grana dieci

a Gaetano Cocozza per il fondo detto Pero ottaviano dell'estensione di quartitre, il secondo di coppi cinque di tetto di coppi dieci, confinante il primo con i beni di Raffaele Jaconelli, strada pubblica, e giuseppe Valente, il secondo detto agro foglio confinante con i beni di Giovanni Jesi, e strada, e tetto detto acquarecerata confina con i beni della chiesa madre di Vallerotonda, beni della cappella di San Rocco, e monte comune carlini sette

Angelantonio Vitteli per il fondo detto piana Bartolone dell'estensione di coppi due di antica misura, confinante con i beni della chiesa di Vallerotonda, monte comune, e strada pubblica grana otto

Salvatore Orsaro per il fondo detto acquarecerata dell'estensione di coppi quindici, confinante con i beni della chiesa Madre di Vallerotonda strada pubblica e fosso grana venticinque

Michelangelo Vitteli per il fondo detto selvarovara dell'estensione di tomolo uno di antica misura confinante con i beni di Gaetano Valente, beni di Francesco Valente, i beni della cappella di San Michele e grana quaranta



Francesco Russo per i fondi l'uno detto Noce delle Cese dell'Estenzione di coppi sei, confinante con i beni di Domenico Jaconelli, beni di Lorenzo Jaconelli, l'altro detto sotto l'orno morto dell'istenzione di mezzo coppo fine i beni di Giuseppe Jaconelli, e beni degli eredi di Pasquale Jaconelli grana venticinque e mezzo

Gennaro Donatella per il fondo detto noce delle Cese sia il mondetto dell'istenzione di tomolo uno di antica misura, confinante con i beni della Chiesa madre di Vallerotonda, strada pubblica da due lati confini quattro

Domenico Jaconelli per i fondi il primo detto acqua riverata dell'istenzione di un tomolo che confina con i beni di Salvatore Arcaro, Giovanni Donatella strada, il secondo detto noce delle Cese dell'istenzione di tomoli due confinante con i beni di Gennaro Donatella, Francesco Russo, strada pubblica, il terzo detto fijje pedancone dell'istenzione di tomolo uno, confinante con i beni di Saverio Fuja, strada pubblica, e beni della Chiesa con beni sedici

Giovanni Jaconelli per il fondo detto finale dell'istenzione di coppo uno e mezzo di antica misura confinante con i monte comune, beni

di Carmine Jaconelli grana uno.

Cosmo Dottese per il fondo detto Grimaldo dell'estensione di coppi uno e mezzo, confinante con i beni di Carmine Jaconelli di monte comune) grana otto

Donato Jaconelli per il fondo detto l'uomo morto dell'estensione di mezzo tomolo confinante con la chiesa madre di Vallerotonda, monte comune grana trenta

Carmine Gaja per il fondo detto Noce delle Cese dell'estensione di coppi cinque confinante con i beni di Gennaro Donatella, Domenico Donatella grana dodici

Giovanni Donatella per il fondo detto acqua viverata dell'estensione di tomoli due e mezzo, confinante con i beni della chiesa madre di Vallerotonda, via pubblica, i beni di Costanza Jaconelli carlini dodici

Giuseppe Dottese per il fondo detto Formelli dell'estensione di coppi dieci, confinante colla strada comunale da due lati, beni della capella della concezione di Val luogo detto Faggio di Rocco pel fondo di coppi cinque, confinante con i beni di Pasqua le Jaconelli, i beni della Chiesa grana quaranta

Giuseppe Jaconelli per il fondo detto Lotto l'uomo mor

to dell'estensione di coppi due, confinante con i beni della chiesa madre di Vallerotonda dall'altra, grana dieci

Raffaele Valente per il fondo detto Piro ottaviano dell'estensione di coppi due, confinante con i beni della chiesa, e beni di Don Diamante Jaconelli grana quindici

Alessandro Valente per il fondo detto Piro ottaviano dell'estensione di coppi quattro, confinante con la strada comunale da due lati, e fosso, grana otto

Venerando Valente per il fondo detto Piro ottaviano dell'estensione di coppi due, confinante con la strada da due lati, e fosso, grana quattro

Innocenzo Valente per il fondo detto Piro ottaviano dell'estensione di coppi due, confinante con la strada da due lati, e fosso, grana quattro

Carolina Valente per il fondo detto Pratola dell'estensione di tomolo uno, confinante con i beni della chiesa madre di Vallerotonda, beni della cappella di San Michele, e beni di Michelangelo Vitteje, grana trentacinque

Don Diamante Jaconelli per i fondi uno detto Melonone dell'estensione di coppi cinque confinante con i beni di esso Jaconelli, strada pubblica, e beni della chiesa di Vallerotonda

per cinque, confinante con i beni di Gaetano Co-
sta, e strada pubblica, l'altro detto pomello
di oggi otto confinante, con i beni della Chie-
sa di Valle rotonda, e monte comune, e gra-
na cinquantacinque

Giuseppe, e Giovanni Sc. per il fondo detto Tornelli
dell'estensione di oggi due, confinante con i be-
ni della chiesa di Valle rotonda, e monte roma-
ne grana quattro

Giuseppa Brunetti, pel fondo detto Tornelli confinan-
te con la chiesa di Valle rotonda, e monte roma-
no, e dell'estensione di oggi una grana due

Gaetano Valente pel fondo detto Scalavorara dell'
estensione di tomola tre, confinante colla
chiesa madre di Valle rotonda, beni della
cappella di San Michele, beni di Michelan-
gelo Vitale, e cardini undici. Sieri detto
Valente pel fondo detto Fratola dell'esten-
sione di oggi cinque, confinante con
i beni della chiesa madre di Valle rotonda
beni della cappella di San Nicola, e strada
grana dieci

Fu convenuto ancora fra le parti che ri-
nuncia di sopra espressi, ciascuno di loro

per proroga non venga dato esecuzione di questo
anno, con fare i primi pagamenti a Settem-
bre del corrente anno mille ottocento quaran-
tacinque, e così poi continuare per sempre
in ogni anno, con patto espresso che
che di essi non adempisse al pagamento
nel termine di sopra espresso, il detto pro-
curatore signor Crolla, e suoi successori pos-
sano astringerlo all'adempimento con
tutti i mezzi legali.

Si è convenuto in fine che le spese dello presente
atto vadano a carico del procuratore signor
Crolla.

Le parti per la esecuzione del presente atto
eleggono domicilio ne' loro attendenti abitazioni.

Fatto e pubblicato nel comune di San Biagio
riunito al comune di Vallerotonda, Provin-
cia di Terra di Lavoro, Distretto di Sora,
e propriamente nella casa di abitazione
del signor Don Diamante Jacovelli, posta
nel luogo detto Piazza dell'istesso luogo nu-
mero, alla presenza delli costituiti testi-
mi, noti alle parti signori Don Vito Donato
Vizzacaro di Filippo proprietario, e Don
Antonio Sofoli di Don Francesco Saverio Notaro



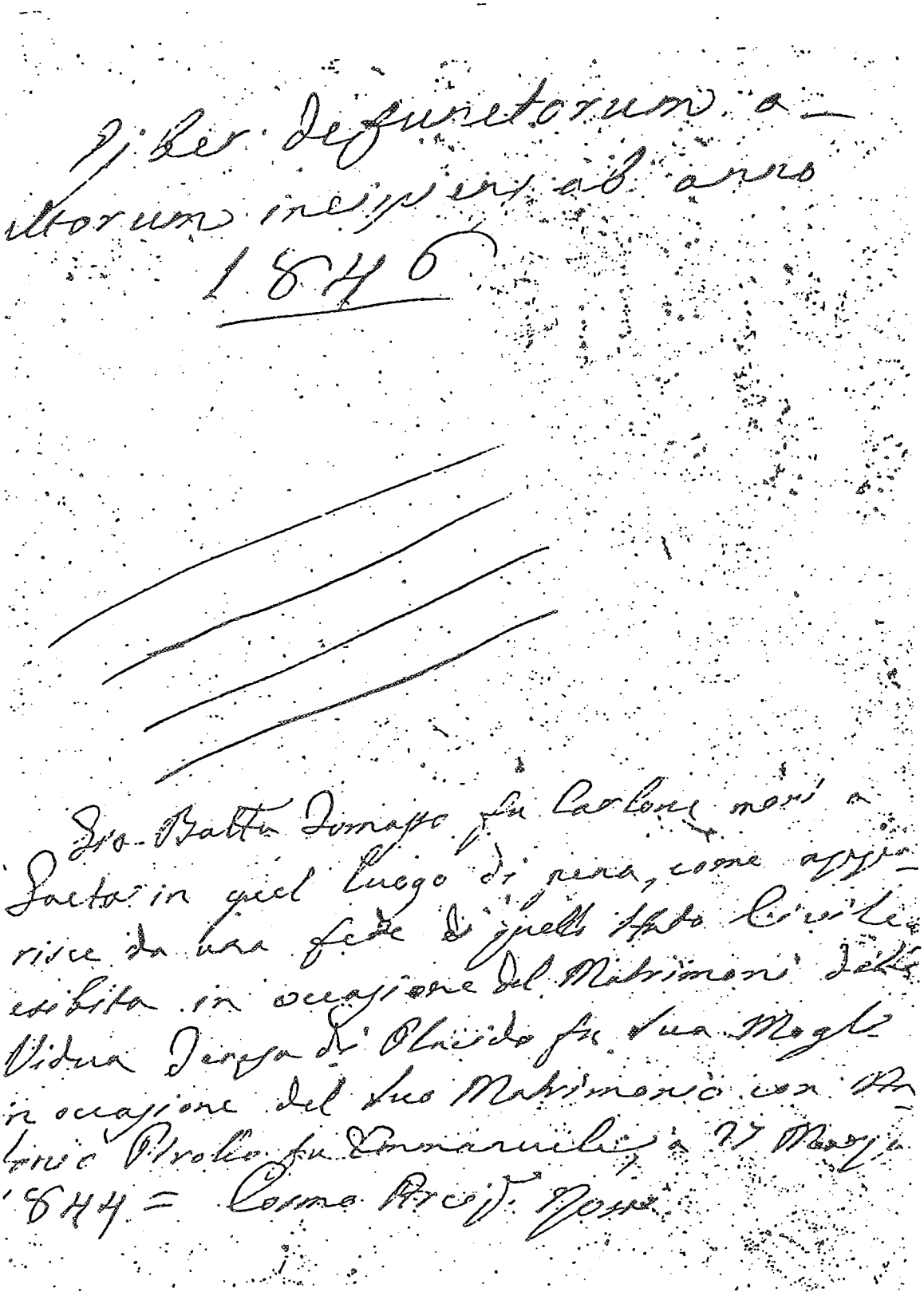
1846 - 1886
Don Vincenzo Rossi
Professore di latino e greco nel Liceo di Montecassino

Fu particolarmente caro a Don Luigi Tosti, ed ebbe come discepolo Don Gregorio Diamare, che divenne, in seguito, Abate di Montecassino. Egli morì di vaiolo a Cassino nel Palazzo Abbaziale, e fu sepolto nella Cappella di S. Agata, poco fuori gli edifici della Badia.



L'Abate Don Luigi Tosti da Valminuta

Libro V dei Morti
che va dal 1846 al 1869



Liber defunctorum a
ultorum incipit ab anno
1846

Gio-Batta Donago fu Carlo, nato a
Sacca in quel luogo di anni, come appa-
risce da una fede di quello stato civile
esibita in occasione del Matrimonio della
Vidua Donega Lucia fu Angelo fu sua Moglie
in occasione del suo Matrimonio con Ma-
rino Nicolò fu Domenico a 17 Maggio
1844 = Curato Arciprete Donà

Exhumagintas septima omnibus ultimis Sacramentis
munita, deinde Sacris exequiis sub ritu Simplicis
(cujus cadaver depositum fuit intra Matricem Eccle-
siam) peractis Matrice Parochiali Sancti Silvani in e-
orum sepulcrum humato. 1852

Coram Me Archipresbytero

Die 12ª Januarii anni Septuagesimi secundi
Alexandra Domaso filia Francisci et vidua Sanvi
Domaso obiit annorum sexaginta octo circiter infirma
sole Sacramento Extremæ unctionis et Pœnitentiæ
fuit conditione; deinde ejus cadaver Sacris
exequiis sub ritu simplici per Me peractis
(cujus depositum fuit intra Matricem Archipresby-
teralem Parochialem Sancti Silvani in eorum sepul-
crum humato. Coram Me Archipresbytero

Die 13ª Januarii anni Septuagesimi secundi
Maria Salvatore filia Davidis et Josephæ Ver-
reschi et vidua Joseph Domaso obiit annorum
sexaginta septem circiter infirma sole Sacramen-
tis et cæteris ad Pœnitentiam spectantibus
munita, deinde Sacris exequiis sub ritu
simplici peractis, deinde funus ejus Matrice
ejus cadaver depositum fuit intra Matricem
Archipresbyteralem Parochialem Sancti Silvani in e-
orum sepulcrum humato.

Coram Me Archipresbytero

Die 23ª Februarii anni Septuagesimi secundi
Matildis Michelle uxor Francisci de Meo, et filia
Joannis et Seraphinæ Patrum obiit annorum sex
ginta duorum circiter infirma sole Sacramentis
et cæteris ad Pœnitentiam spectantibus munita,
deinde Sacris exequiis sub ritu Sim-



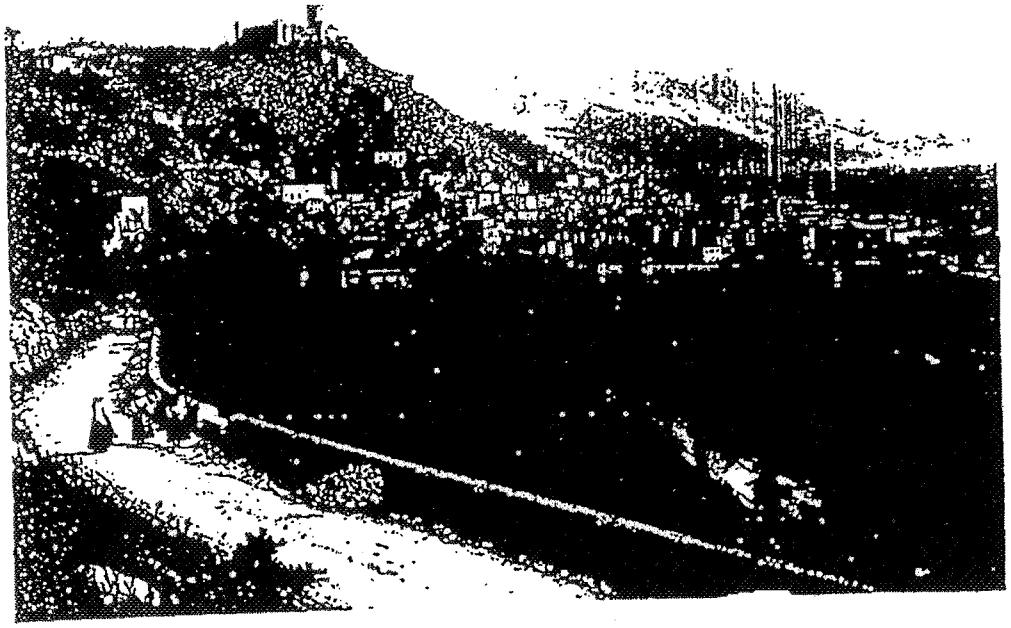
Nella immagine della pagina precedente, capo brigante calabrese dei tempi di Tallarico, in una celebre incisione di S. Liberati. Qui di fianco, Ferdinando II di Borbone, nel 1848. Il sovrano, un anno prima, aveva perdonato al brigante della Sila tutte le sue malefatte, obbligandolo solo al domicilio coatto nell'Isola d'Ischia.



Statua lignea di Sant'Anna con la figlia Maria protettrice della famiglia Rossi, alla quale appartiene.



Il rione caratteristico della fu Cassino denominata S. Pietro.
Disegno di G. D'Ambrosio.



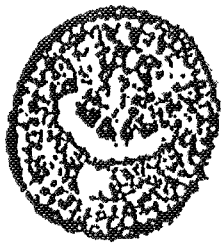
Veduta settecentesca di San Germano (Cassino) con la carrozzabile per Montecassino.



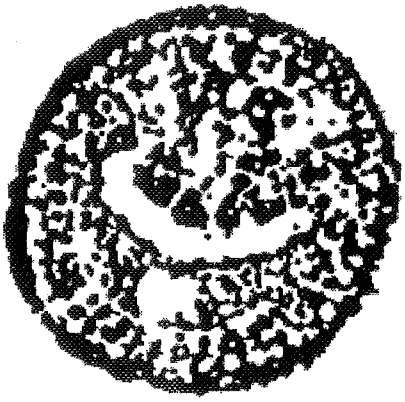
Sigillo abbaziale di Montecassino nella grandezza naturale



Sigillo abbaziale di Montecassino in misura ingrandita



Sigillo parrocchiale di Vallerotonda nella grandezza naturale



Sigillo parrocchiale di Vallerotonda in misura ingrandita

FONTI EDITE E INEDITE

Nella stesura degli otto volumi del presente lavoro ho prevalentemente attinto notizie dalle seguenti fonti archivistiche e bibliografiche.

G. ABIGNENTE, *Storia del Diritto in Italia,* Napoli, 1930.
B. ACCORDI E. LUPIA PALMIERI, *Il globo terrestre e la sua evoluzione,* terza edizione con la collaborazione di Maurizio Parotto, Zanichelli.
G. ACERBO, *Fra due plotoni di esecuzione, avvenimenti e problemi dell'epoca fascista,* Cappelli editore.
A. ACTON, *Gli ultimi Borboni,* Aldo Martello editore, Milano.
H. ACTON, *I Borboni di Napoli,* Milano, 1974.
E. AEGERTER, *Le grandi religioni,* Garzanti.
G. AFELTRA, *I 45 giorni che sconvolsero l'Italia,* Rizzoli.
A. AGNOLUCCI, *Frà Diavolo e i misteri della rivoluzione italiana,* Firenze, 1880.
B. ALBERS, *Consuetudines Monasticae,* Montecassino, 1900
N. ALIANELLI, *Delle consuetudini e degli statuti municipali delle province napolitane,* Napoli, 1873.
C. ALIANELLO, *La conquista del sud, il Risorgimento nell'Italia meridionale,* Rusconi editore.
A. ALINARI, *L'Acropoli di Montecassino,* estratto da Studi Etruschi, vol. XIV, 1940-1941.
P. ALLARD, *Gli schiavi cristiani dai primi tre secoli della Chiesa fino al termine della dominazione romana in Occidente,* seconda edizione, Firenze.
L. AMABILE, *Il Santo Officio della inquisizione in Napoli,* Rubbettino editore.
B. AMANTE, *Frà Diavolo e il suo tempo (1796-1806),* Napoli, 1974.
E. AMATA, *Il Demanio comunale e il territorio giurisdizionale di Vallerotonda,* casa editrice ditta R. Noccioli, Empoli, 1934, XII.
AMATO, *Storia dei Normanni,* ed. De Bartholomeis, Istituto Storico Italiano, 1935.
E. AMICUCCI, *I 600 giorni di Mussolini (dal Gran Sasso a Dongo),* editrice Faro, Roma, 1948.
AMMIANO MARCELLINO, *Le storie,* Tea.

G. ANDREOTTI, *De Gasperi e il suo tempo Trento Vienna Roma,* Arnoldo Mondadori editore.
R. ANDRIOT, *Frà Diavolo,* Parigi, 1932.
Annales Casinenses, ed. Periz in M. G. H. (Monumenta germaniae Historica) Scriptores XVIII.
Annales Casinenses ex Annalibus antiquis excepti, ed. Smidt in M. G. H. Scriptores, XXX.
D. ANTONELLI, *Abbazie, prepositure e priorati benedettini nella Diocesi di Sora nel Medioevo (Secc. VIII-XV),* 1986.
D. ARASSE ed altri, *L'uomo dell'illuminismo.*
V. ARCARI, *Storia di Picinisco,* Apice, Roma.
A. ARCHI, *Gli Aragona di Napoli,* Cappelli editore.
ARCHIVIO COMUNALE DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO DELLA CONFRATERNITA DELLA BUONA MORTE DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Capsula CXXVII,* fascicolo V, nn. 65.75, Vallerotonda.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Aquinas.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Pontiscurvi.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codice diplomatico cassinese.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum Petri Diaconi,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum II Bernardi I abbatis Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum Confinium,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum I Thomae abbatis Casinensis,.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum II Thomae abbatis Casinensis,*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA, *I Napoletani al cospetto delle Nazioni civili.*
ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI.
ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732,* Roma, 1977.
ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA IN CIELO DI VALLEROTONDA.
M. ARMELLINI, *Lezioni di archeologia cristiana,* Roma, 1898.
M. ARMELLINI, *Le Chiese di Roma,* edizioni Pasquino, Roma.
G. ARNALDI, *La Torre di Datto sul Garigliano,* in Archivio storico per le Province Napoletane.
G. ARTIERI, *Cronaca del Regno d'Italia,* Milano 1977-1978.
G. ARTIERI, *Umberto II e la crisi della Monarchia,* Milano, 1983.
G. ARTIERI, *Atti Parlamentari, camera dei deputati,* 4 maggio 1903.

ASSOCIAZIONE FRA I CIOCIARI, *Scopriamo la Ciociaria,* Roma.
I. ASIMOV, *Cronologia delle scoperte scientifiche.*
G, ASPRENO GALANTE, *Guida Sacra della Città di Napoli,* Napoli, 1872.
G. ASTUTI, *Lezioni di Storia del diritto italiano,* Le fonti, Pavia, 1953.
F. AVAGLIANO, *Monumenti del culto a S. Pietro in Montecassino,* in Benedictina, 1967 (XIV), pp. 56-76.
P. BADOGLIO, *L'Italia della seconda guerra mondiale (memorie e documenti),* Arnoldo Mondadori editore.
A. BALLANTI, *Episodi di guerriglia durante l'assedio di Gaeta del 1806 e i giudizi delle commissioni militari francesi in Terra di Lavoro* (da Archivio storico di Terra di Lavoro, vol. III, anni 1960-1964, p. 503-514), Caserta, 1964.
U. BALZANI, *Le cronache italiane nel medioevo.*
A. BAMONTE, *1799, il cardinale Ruffo, Frà Diavolo e i cosiddetti patrioti* La stirpe n. 2, febb. 1938, Roma.
F. BANDINI, *Le ultime 95 ore di Mussolini,* Arnoldo Mondadori editore.
A. BARBERO, C. FRUGONI, *Dizionario del Medioevo.*
P. BARGELLINI, *Frà Diavolo,* Firenze, Vallecchi, 1932.
A.BARRILI, *Napoleone* (in: Vita italiana durante la rivoluzione francese, Milano, 1920).
R. H. BARROW, *I Romani,* Arnoldo Mondadori editore.
D. BARTHÈLEMY ed altri, *La vita privata dal feudalesimo al Rinascimento.*
D. BARTOLI, *8 settembre 1943 l'Italia si arrende,* editoriale Nuova.
D. BARTOLI, *La fine della monarchia,* Arnoldo Mondadori editore.
C. BARTOLINI, *Il brigantaggio nello Stato Pontificio, 1860-1870,* Roma, Feliziani, 1897.
D. BARTOLINI, *L'antica Cassino e il primitivo Monastero di S. Benedetto,* Montecassino, 1880.
E. BARTOLINI, *I Borboni,* Longanesi & C., Milano.
G. BATTAGLIA, *L'ordinamento della proprietà fondiaria nell'Italia Meridionale sotto i Normanni e gli Svevi,* Palermo, 1896.
M. BATTAGLINI, *Napoli 1799 i giornali giacobini,* libreria Alfredo Borzi.
D. BATTAINI, *Manuale di metodologia storica,* Firenze, 1904.
BATTISTA, *Il brigantaggio,* Monte San Biagio s. d.
A. BAUSAN, *La religione nell'U.R.S.S.,* Feltrinelli editore, Milano.
V. BATTISTELLI, *Benedictus,* Istituto Missionario Pio, località di S. Paolo.
M. BELONCI, *Rinascimento privato.*
B. BENNASSAR, *Storia dell'Inquisizione spagnola,* Rizzoli editore.
G. BERLETTANO, *Risalendo L'Italia con le truppe alleate,* Bologna.
G. BERNI, *I Longobardi in Italia,* Istituto Geografico De Agostini.
V. BERSEZIO, *Il regno di Vittorio Emanuele II,* Frassati, 1895.

S. BERTOLDI, *Umberto Da Mussolini alla Repubblica: storia dell'ultimo re d'Italia,* Bompiani.
S. BERTOLDI, *La guerra parallela 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945,* Arnoldo Mondadori editore.
S. BERTOLDI, *Il giorno delle baionette,* Club degli editori.
S. BERTOLDI, *I tedeschi in Italia,* Rizzoli, Milano.
O. BERTOLINI, *Il Pontificato di Stefano II e l'origine del dominio temporale della Chiesa,* Roma, 1945.
O. BERTOLINI, *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1941.
E. BESTA, *Il diritto pubblico nell'Italia meridionale dai Normanni agli Aragonesi,* Padova, 1929.
E. BIAGI, *Storia del Fascismo,* realizzazione grafica Luigi Garonzi.
B. BIANCARDI, *Le vite dei Re di Napoli da Ruggiero (1128) a D. Carlo di Borbone (1735),* pubblicata in Venezia 1737 con una nota introduttiva di Giuseppe Catenacci, Napoli, 1990.
BIANCHI DI SAINT-JORIOZ, *Il brigantaggio alla frontiera pontificia dal 1860 al 1863,* Milano, 1864.
L. BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno di Napoli,* Napoli, 1859.
E. BIDERA, *Passeggiata per Napoli e contorni,* Napoli, 1844.
D. BIONDI, *La fabbrica del Duce,* Vallecchi editore, Firenze.
G. BLANDINI, *L'accessione del diritto longobardo,* in Archivio Giuridico, XLI, 1891.
M. BLOCH, *L'età feudale,* Einaudi, 1953.
G. BOCCA, *La Repubblica di Mussolini,* Arnoldo Mondadori Editore.
G. BOCCA, *L'Inferno profondo sud, male oscuro.*
G. BOCCA, *Il provinciale, settant'anni di vita italiana.*
G. BOCCA, *Storia della Repubblica italiana.*
G. BOCCA, *Italia anno uno le campagne senza contadini le città senza operai.*
E. BONAIUTI, *Storia del Cristianesimo,* dall'Oglio editore, Milano.
E. BONANNI, *Ricerche per la storia di Aquino,* Alatri, 1922.
E. BONANNI, *Monografie storiche di Arce, Roccadarce, Castrocielo, Esperia, Pico, Piedimonte e Villa S. Lucia, Roccasecca, Santopadre, S. Giovanni Incarico e Terelle,* Isola del Liri, 1926.
H. L. BOND, *Inferno a Cassino la battaglia per Roma,* U. Mursia & C.
P. BONFANTE, *Istituzioni di diritto romano,* Milano, 1925.
S. BORGIA, *Memorie istoriche della città di Benevento,* Roma, 1764.
S. BORSARI, *Monasteri bizantini nell'Italia Longobarda,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s. XXXII (LXXI dell'intera collezione) 1950-1951.

B. P. BOSCHESI, *Le armi i protagonisti le battaglie gli eroismi segreti della guerra di Mussolini 1940-1943,* Arnoldo Mondadori editore.
R. BOSI, *L'Italia prima dei Romani,* Bompiani.
C. BOTTA, *Storia d'Italia dal 1789 al 1814,* Capolago, 1837.
R. BOUVIER e A. LAFFARGUE, *Vita napoletana nel XVIII secolo,* Cappelli editore.
R. BRACALINI, *Il re "vittorioso" la vita, i, regno e l'esilio di Vittorio Emanuele III,* prefazione di Ugoberto Alfassio Grimaldi, Feltrineli editore, Milano.
F. BRANDILEONE, *Il diritto romano nella storia del diritto italiano,* in Scritti di Storia del diritto privato italiano, vol. I, Bologna, 1931.
F. BRANDILEONE, *Il diritto greco - romano nell'Italia meridionale sotto la dominazione normanna,* in Archivio Giuridico, XXXVI, fasc. 1-2, 1886.
F. BRANDILEONE, *Il diritto romano delle leggi normanne e sveve del Regno di Sicilia,* Torino, 1884.
P. BREZZI, *La civiltà del Medio Evo europeo,* vol. I "L'urto della civiltà nell'alto Medioevo", Eurodes.
P. BREZZI, *Le origini del Cristianesimo,* Eri classe unica.
B. BRIZZI, *L'Italia nell'età della pietra,* edizioni Quasar, Roma.
A. BRYANT,*L'ultimo colpo di Hitler (1944-1946),* Longanesi & C., Milano.
G. BUCCIANTE, *I Generali della dittatura,* Arnoldo Mondadori editore.
A. BULLOCK, *Hitler studio sulla tirannide* Arnoldo Mondadori editore.
R. BULTMANN, *Il cristianesimo primitivo nel quadro delle religioni antiche,* Garzanti.
P. BURKE ed altri, *L'uomo del Rinascimento,* a cura di Eugenio Garin, editori Laterza, 1988.
N. BURRASCANO, *I misteri di Iside e Osiride,* Edoardo Tinto editore, Roma, IX, 1931.
N. BURRASCANO, *I misteri orfici nell'antica Pompei,* Edoardo Tinto editore, Roma, VI, 1928.
G. BUTLER, *Le Monachisme bènèdictin,* Paris, 1924.
M. CAGIANO, *Interamma Lirenas vel Sucasina,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1947.
M. CAGIANO, *Aquinum,* Roma, Istituto di Studi Romani, 1949.
M. CAGIANO, *La porta di Desiderio a Montecassino,* in Bollettino Istituto Centrale del Restauro, 1951.
E. CAIVANO, *Ricordi del 1860 con appendice,* Potenza, 1901.
P. CALA' ULLOA, *Delle rivoluzioni del reame di Napoli,* Biblioteca centrale del Risorgimento.
F. CALASSO, *La Legislazione statuaria nell'Italia Meridionale,* Roma, 1920.
F. CALASSO, *Medioevo del Diritto,* Milano, 1954.

F. CALASSO, *Lezioni di Storia del diritto italiano,* Le fonti (sec. V-XV), Milano, 1948.
E. CALCE, *Galluccio civiltà, religione e brigantaggio,* Casamari, 1975.
CALISSE, *Il governo dei Bizantini in Italia,* Torino, 1895.
C. CALISSE, *Il diritto di Teodosio in Italia,* Macerata, 1880.
C. CALISSE, *Storia del diritto penale italiano dal secolo VI al XIX,* Firenze, 1895.
T. CAMPANELLA, *La città del sole,* a cura di Franco Mollia.
C. CANTU', *Storia degli italiani,* Di Marzo, Palermo, 1857-58.
B. CAPASSO, *Historia Dipl. regni Sicilae ab anno 1250 ad annum 1266,* Neapoli, 1874.
B. CAPASSO, *La storia esterna delle Costituzioni del Regno di Sicilia,* Napoli, 1869.
B. CAPASSO, *Le fonti della Storia delle province napoletane dal 568 al 1500,* Napoli, 1902.
B. CAPASSO, *Masaniello,* con introduzione di Angelo Manna, Arturo Berisio editore, Napoli, MCMLXXIX.
D. CAPECELATRO GAUDIOSO, *1860 crollo di Napoli capitale,* Edizioni dell'Ateneo, Roma.
D. CAPECELATRO GAUDIOSO, *Otto Re sulla facciata della Reggia di Napoli,* edizioni del Delfino.
D. A. M. CAPLET, *Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta,* Romae, 1890.
D. A. M. CAPLET, *Bernardi I Abb. Casin. in regulam S. Benedicti expositio,* Montis Casini, 1894.
C. CAPOMAZZA, *Sul brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* Vitale, Napoli, 1864.
A. CARAVITA, *I codici e le arti a Montecassino,* Montecassino, 1869.
A. CARBONE, *Ciociaria sconosciuta,* Tip. dell'Abbazia di Casamari (Frosinone), 1963.
E. CARDINALI, *I briganti e la Corte pontificia,* L. Davitti & C., Livorno, 1862.
F. CARETTONI, *Casinum,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1940.
F. CARETTONI, *Le fortificazioni medioevali di Cassino,* in Palladio, Rivista di storia della architettura pp. 135-141, Roma, 1959.
F. CARDINI, B. CASTELNUOVO ed altri, *L'uomo medievale.*
A. CARBONE, *La città di Sora,* tipografia dell'Abbazia di Casamari, 1970.
F. CARLI, *Il mercato nell'alto medioevo,* Padova, 1934.
F. CARLI, *La proprietà ecclesiastica in Italia e il ceto medio rurale nel primo Medioevo,* in Giornale degli economisti e Rivista Statistica (1934).
G. CAROCCI, *Storia del Fascismo,* Garzanti.

C. CARUSO, *L'Amministrazione e la custodia dei castelli dell'Italia Meridionale nel secolo XIII,* in Archivio Storico per la Calabria e Lucania, II, 1937.
A. G. CASANOVA, *IL '22 cronaca dell'anno più nero,* Bompiani.
CASPAR, *Petrus Diaconus und die M. Cassineser Falschungen,* Berlin, 1909.
H. CASPAR, *Eche und gefalschte Karolingerurckunden fur Montecassino,* in Neuves Archiv, a. XXXII (1903).
G. I. CASSANDRO, *Storia delle terre comuni e degli usi civici nell'Italia Meridionale,* Laterza, Bari, 1943.
L. CASSESE, *La Chronica civitatis Aquilae di Alessandro De Ritiis,* XX, 1941.
Cassino vent'anni dopo, testimonianze e documentazioni, SEL editrice.
Catalogus Baronum, in Cronisti sincroni Napolitani, ed. Del Re, 1865.
G. CATENI, M. CRISTOFANI ed altri, *L'oro degli Etruschi,* Edilberto Formigli.
G. CATTANEO, *Le colpe della monarchia.*
P. CAYRO, *Storia di Aquino e sua Diocesi,* Napoli, 1808.
C. CECCHELLI, *La Torre di Pandolfo Capo di Ferro al Garigliano ed uno scomparso cimelio della sua raccolta,* estratto dall'Archivio della S. R. di Storia Patria, LXXIV (1951), s. III, vol. V, fasc. I-IV.
A. CECCHINI, *Studi sull'ordinamento processuale germanico,* Padova, 1925.
F. CELENZA, *sacro e profano gli autori abruzzesi e il teatro dalle sacre rappresentazioni medievali a Flaiano,* D'Incecco editore, Pescara.
D. CELESTINO, *Gallinaro venti secoli sulla collina,* Casalvieri, 1980.
E. CERASOLI, *Arpino sguardo storico sulla città e i suoi istituti di cultura,* Arpino, 1951.
M. CERVI, *25 luglio-8 settembre '43 album di una rivista,* Rizzoli.
M. CERVI, *Salò album della Repubblica di Mussolini,* Rizzoli.
C. CESARI, *Il brigantaggio e l'opera dell'Esercito Italiano dal 1860 al 1870,* Ausonia, Roma, 1928.
F. CEVA GRIMALDI, *Memorie storiche della città di Napoli,* Arnaldo Forni editore.
F. CHALANDON, *Histore de la Domination Normande en Italie et en Sicilie,* Paris, 1907.
R. CHAMBE, *Le batallion du Belvèdére.*
R. CHAMBE, *La strada per Cassino,* edizioni dell'albero.
J. CHAPMAN, *La restauration du Montecassin in Revue Bènèdictin,* a. XXI (1904).
R. CHARROUX, *Civiltà perdute e misteriose.*
L. CHIAPPELLI, *Per la storia della viabilità nell'alto Medioevo,* in Bullettino di Storia Pistoiese, XXVIII-XXIX.

Chronica S. Benedicti Casinensis, in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum et Italicarum saec. VI-VIII.
Chronicon Casinense, ed. Wattenbach in M. G. H. Scriptores VII.
M. CIANCIULLI, *Il brigantaggio nell'Italia Meridionale dal 1860 al 1870,* Mantero, Tivoli, 1937.
G. CIANO, *Diario,* Rizzoli editore.
V. CIARLANTI, *Memorie Historiche del Sannio,* Arnaldo Forni Editore.
N. CILENTO, *Le condizioni della vita nella contea longobarda di Capua (seconda metà del secolo IX),* in Rivista Storica Italiana, fasc. IV, LXIII (1951).
N. CILENTO, *Le origini della Signoria Capuana nella Longobardia Minore,* Roma, Istituto Storico per il Medioevo, fasc. 69-70, (1966).
N. CILENTO, *I Saraceni nell'Italia meridionale nei secoli IX e X,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, 1959.
N. CILENTO, *Italia meridionale longobarda,* seconda edizione, Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXI.
A. CIMBALO, *Itinerario di tutto ciò che è avvenuto nella spedizione dell'Em.mo sig. D. Fabrizio Card. Ruffo,* Napoli, 1799.
G. CINGARI, *Giacobini e sanfedisti in Calabria nel 1799,* Messina - Firenze, 1957.
G. CINGARI, *Brigantaggio, proprietari e contadini nel Sud (1799-1900),* Vibo Valenzia, 1976.
V. CITTI, A. COSSARINI ed altri, *Storia della civiltà antica e medioevale,* Le Monnier.
G. CIUFFI, *Memorie storiche ed archeologiche della città di Traetto,* Napoli, 1854.
P. B. CLARKE, *Le grandi religioni storia, riti, attualità,* De Agostini.
CLAUSSE, *Les origines bènèdictines,* Paris, 1889.
G. B. COLAFRANCESCO, *Aquino cinquant'anni (1933-1983),* ed. "La Voce di Aquino", 1983.
G. B. COLAFRANCESCO, *L'Aquinate saggio critico sul luogo di nascita,* ed. La voce di Aquino, 1983.
F. COLANGELO, *Riflessioni storico politiche sulla Rivoluzione accaduta in Napoli nel 1799,* Napoli, 1799.
G. COLASANTI, *I cercatori di ferro, elementi etruschi nella Valle del Liri e del Sacco,* Roma, 1928.
L. COLETTA, *Il Castello di Trocchio e le chiese di S. Maria e di S. Lucia,* tipografia Pontone, Cassino.
M. COLETTA, *Il Sannio beneventano,* morfologia e Urbanistica dei centri di origine longobarda, a cura dell'Istituto di Urbanistica Facoltà di Architettura Università di Napoli.
A. COLETTI, *La Regina di Napoli,* Istituto Geografico De Agostini.

P. COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli;* ed. critica a cura di N. Cortese, Napoli, 1951.
E. COLLOTTI, *La Germania nazista dalla repubblica di Weimar al crollo del Reich hitleriano.*
E. COLLOTTI, *La Germania nazista,* Piccola Biblioteca Einaudi.
L. CONFORTI, *La repubblica napoletana (1799) e l'anarchia regia,* Avellino, 1890.
G. CONIGLIO, *I Borboni di Napoli,* Varese, 1981.
G. CONIGLIO, *I Viceré di Napoli,* Fausto Fiorentino editore.
A. CONSIGLIO, *Lazzari e Santa Fede (Rivoluzione napoletana del 1799),* Milano, 1936.
P. CONTUZZI, *Frà Diavolo e il suo tempo,* Roma, 1903.
L. COPPA ZUCCARI, *Dell'erezione dell'albero della libertà e di un patriottico banchetto popolare nella piazza di sopra in Teramo nel gennaio del 1799,* in "Bollettino mensile del Comune di Teramo", I, 1934.
A. COPPI, *Annali d'Italia dal 1750 al 1798.*
A. COPPI, *Annali d'Italia dal 1799 al 1802,* Roma, 1848.
N. CORTESE, *Gli Abruzzi dalla fine del 700 nella descrizione di G. M. Galanti,* Benevento, 1940.
G. COSTA, *Il Convento di S. Angelo di Ocre e sue adiacenze,* Grottaferrata (Roma), 1954.
B. COSTANTINI, *I moti d'Abruzzo dal 1798 al 1860 ed il clero,* Pescara, 1960.
A. CRETONI, *Roma giacobina,* Napoli 1971.
B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli,* Bari, 1931; ed. 1958, 1978.
B. CROCE, *La rivoluzione napoletana del 1799,* Bari, 1968.
B. CROCE, *La riconquista del regno di Napoli,* Bari, 1943.
B. CROCE, *Storie e leggende napoletane,* a cura di Giuseppe Galasso.
E. CROCE, *La patria napoletana,* Arnoldo Mondadori editore.
V. CUOCO, *Saggio storico sulla Rivoluzione napoletana del 1799,* Milano, 1926.
G. CURIS, *I Demani Comunali,* Roma, 1908.
G. CURZIO, *Napoli senza giacca,* editrice La Zagara.
F. CUSIN, *Per la storia del castello medioevale,* in Rivista Storica Italiana, ser. V, VI, 1939.
A. CUTOLO, *Gli Angioini,* Firenze.
A. CUTOLO, *Giovanna II la tempestosa vita di una Regina di Napoli,* Istituto Geografico De Agostini, Novara.
G. D'AGOSTINO, *Parlamento e società nel Regno di Napoli secoli XV-XVII,* Guida editori, Napoli.
A. D'AMBROSIO, *Masaniello rivoluzione e controrivoluzione nel Reame di Napoli (1647-1648),* istituto editoriale, Brera, 1962.

U. D'ANDREA, *Memorie di storia ecclesiastica civile e feudale di un comune del Reame: Villetta Barrea,* Sulmona, 1958.
G. D'ANNA, *La scuola elementare media e superiore nel Regno delle Due Sicilie di qua dal faro dal 1815 al 1860,* Caserta.
V. D'AVINO, *Cenno storico del regnante Pontefice Pio IX,* tip. Pietro di G. Marietti, Milano, 1866.
M. D'AYALA, *Vite degli italiani benemeriti uccisi dal carnefice,* Roma, 1893.
C. D'ONOFRIO, C. PIETRANGELI, *Abbazie del Lazio,* Cassa di Risparmio di Roma.
E. D'ORAZIO, *La pastorizia abruzzese,* prefazione di Leonello Farinacci, studio bibliografico Adelmo Polla, Avezzano.
L. DA CREMONA, *Tutte le opere (la restituzione, le gesta di Ottone I, la relazione di un'ambasceria a Costantinopoli) 891-969,* Valentino Bompiani, 1945.
L. B. DAL MASO, R. VIGHI, *Lazio archeologico,* Bonechi edizioni "Il Turismo", Firenze.
G. DALL'ONGARO, *Frà Diavolo,* Novara, 1985.
U. DANTE, *Insorgenza ed anarchia. Il regno di Napoli e l'invasione francese,* Salerno, 1980.
A. DANTIER, *Les monasteres bènèdictins d'Italie,* Paris, 1866.
G. DAULI, *Frà Diavolo,* Milano, 1934.
F. DE BOUCARD, *Usi e costumi di Napoli,* edizioni Polaris.
N. DE ANGELIS, *La legislazione normanno - sveva,* Napoli, 1940.
G. DE CARO, *Napoli aneddotica,* Arturo Berisio editore, Napoli.
R. DE CESARE, *Il padre Tosti nella politica,* estratto dalla Nuova Antologia, Roma, 1898.
R. DE CESARE, *La fine di un regno,* Longanesi & C., Milano.
C. DE CHERRIER, *Storia della lotta dei Papi e degli Imperatori della casa Svevia delle sue cause e dei suoi effetti,* Palermo, 1862.
R. DE FELICE, *Il triennio giacobino in Italia (1796-1799). Note e ricerche,* introduzione di F. Perfetti, Roma, 1990.
R. DE FELICE, *Italia giacobina,* Napoli, 1965.
A. DE FRANCESCO, *Origini e sviluppo del Feudalismo nel Molise sino alla dominazione Normanna,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, a. XXXIV-XXXV.
A. DE GASPERIS, *Sull'autorità del diritto romano e longobardo nell'Italia Meridionale dal 1016 al 1194,* Napoli, 1884.
C. DE LAURENTIIS, *L'occupazione militare francese in Teramo e la Repubblica Partenopea negli Abruzzi (1798-1799),* in "La Rivista abruzzese di scienze, lettere e arti", a. XII, f. VI, giugno 1897.

G. DE LUCA, *Il reame delle Due Sicilie,* stabilimento italiano dei classici italiani, Napoli, 1860.
G. DE LUCIA ,*Abruzzo borbonico. Cultura, società, economia tra sette e ottocento,* Vasto, 1984.
A. DE MARCHI, *I Romani nelle istituzioni e nel costume nell'arte e nel pensiero,* Milano, 1931.
D. DE MARCO, *Il crollo del Regno delle Sicilie,* Napoli, 1866.
G. DE MARCO, *Monte Cassino nei tre regni della natura,* stabilimento tipografico dell'Unione, Napoli, 1888.
F. DE MARTINO, *Frà Diavolo, Michele Pezza duca di Cassano,* (in: Rivista del collegio araldico, anno XV, n. 8, Roma 1917).
F. DE MARTINO, *Diritto e società nell'antica Roma,* editori riuniti.
D. DE NAPOLI, *Il movimento monarchico in Italia dal 1946 al 1953,* Napoli, 1980.
C. DE NICOLA, *Diario napoletano dicembre 1798 - dicembre 1800,* Giordano editore.
S. DE RENZI, *Napoli nell'anno 1656 ovvero documenti della pestilenza che desolò Napoli nell'anno 1656, preceduti dalla storia di quella tremenda sventura narrata,* Celi editore, Napoli, 1968.
G. DE ROSA, *Feudalità, clero e popolo nel Sud attraverso le visite pastorali del '700,* Napoli, 1969.
L. DE ROSA, *Il debito della città di Napoli e la riforma di Giuseppe Bonaparte (1806-1807),* Napoli, MCMLIX.
E. DE RUGGIERO, *Lo Stato e le opere pubbliche in Roma antica,* Torino, 1825.
C. U. DE SALIS MARSCLINS, *Nel Regno di Napoli viaggi attraverso le province nel 1789,* a cura di Tommaso Pedio, Congedo Editore.
R. DE SANCTO GERMANO NOTARII, *Chronicon,* ed. Garufi in Rerum Italicarum Scriptores t. VII, p. II, Bologna, 1937-1938.
M. DE SPAGNOLIS, *Itri,* Itri, 1977.
A. DE STEFANO, *Rivoluzione e religione nelle prime esperienze costituzionali italiane (1796-97),* Milano, 1954.
A. DE TUMMULILLIS, *Notabilia temporum,* a cura di Costantino Corvisieri, vol. unico, Livorno, 1890.
A. DE WITT, *Storia politico - militare del brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* Coppini, Firenze, 1884.
V. DE ZANCHE, P. MIETTO, *Il mondo dei fossili,* Arnoldo Mondadori editore.
G. DEL GIUDICE, *La Famiglia del Re Manfredi,* Napoli, 1880.
P. DEL GIUDICE, *Le tracce di diritto romano nelle leggi longobarde,* in Studi di Storia e Diritto, Milano, 1889.

G. DEL MONACO, *Chronicon Volturnense,* in M. G. H. , ed. Federici, Istituto Storico Italiano, 1925.
L. DEL POZZO, *Cronaca civile e militare delle due Sicilie dall'anno 1734 in poi,* Napoli, 1857.
B. DEL SORATTE, *Chronicon,* ed. Zucchetti, Istituto Storico Italiano, 1920.
M. DEL TREPPO, *L'Abbazia di S. Vincenzo al Volturno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s., XXXV (LXXIX dell'intera collezione), 1956.
M. DEL TREPPO, *Longobardi, Franchi, il Papato in due secoli di Storia volturnense,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, 1955.
A. DEL VECCHIO, *La legislazione di Federico II,*Napoli, 1874.
W. DEL VILLANO, Z. DI TILLIO, *Abruzzo nel tempo,* didattica Costantini.
B. DEL ZIO, *Il brigante Crocco e la sua autobiografia,* Melfi, Grieco, 1903.
DELARC, *Les Normands en Italie,* Paris, 1883.
C. DELCROIX, *Un uomo e un politico,* Vallecchi editore, Firenze.
G. DELILLE, *Famiglia e proprietà nel Regno di Napoli XV-XIX secolo,* Giulio Einaudi editore.
F. DELITZSCH, *Babel und Babel (Babilonia e Bibbia),* Torino, 1905.
A. DELL'ASCENZA, *Cassino nella bufera della 2° guerra mondiale,* tipografia Pontone, Cassino.
G. DELL'ASCENZA, *Cervaro Terra di S. Benedetto,* Editrice SEL diretta da Michele Giordano, Roma.
G. DELL'ONGARO, *Frà Diavolo,* Istituto geografico De Agostini.
DESIDERII, *Dialoghi de miraculis sancti Benedicti,* ed. Schwartz e Hoffmeister in M. G. H. Scriptores XXX (1934).
G. DEVOTO, *Gli antichi italici,* seconda edizione, Vallecchi editore.
G. DI BIASIO, *Il Santo del Lavoro,* Arpino.
G. DI CESARE, *Storia di Manfredi Re di Sicilia e di Puglia,* Napoli, 1837.
P. DI CESAREA, *Storia segreta,* Newton Compton Italiana.
A. DI COSTANZO, *Storia del Regno di Napoli,* Torino, tipografia e libreria dell'Oratorio di S. Francesco Sales, 1874.
S. DI GIACOMO, *Per la storia del brigantaggio napoletano* (in: Emporium, Napoli, febbraio 1904).
S. DI GIACOMO, *Lettere di Ferdinando IV alla Duchessa di Floridia 1820-1824,* Remo Sandron editore, Milano - Palermo - Napoli, 1914.
F. DI GIOVANNI, *Gabriele Mauthonè e la Repubblica Partenopea,* Chieti, 1890.
G. DI JUMIEGES, *Historia Normannorum,* in Migne P. L., t. 119.
U. DI MARTINO, *Le civiltà dell'Italia antica, storia, civiltà, cultura,* Mursia.
A. DI MEO, *Annali critico - diplomatici del Regno di Napoli,* Napoli, 1795-1819.

A. DI PIETRO, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della Diocesi dei Marsi,* Studio bibliografico Adelmo Polla Libreria Editrice Universitaria Avezzano.
P. DIACONI, *Historia Longobardorum,* ed. L. Bethmann e G. Waitz in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum et Italicarum saec. VI-IX, Hannover, 1878.
L. DIAMARE, *L'organizzazione interna del Monastero Cassinese nel secolo XIII,* in Archivio della r. Deputazione di Storia Patria, Roma, LXVIII, 1945.
C. DIEHL, *La civiltà bizantina,* Garzanti.
C. DIEHL, S. MAZZARINO, *La fine del mondo antico,* Garzanti.
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Bollettino diocesano.*
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Pastor Bonus, nel XXV di abbaziato cassinese di S.E. Ildefonso Rea,* Bollettino speciale, 1970.
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Nuovo cammino sull'antica scia, ordinazione episcopale di S. E. Rev.ma Martino Matronola,* Bollettino speciale, 1977.
DIOCESI DI MONTECASSINO, *Bernardo D'Onorio Abate di Montecassino,* Bollettino speciale, 1983.
DIVERSI LETTERATI, *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli,* Napoli, MDCCCXVI.
Dizionario del Risorgimento dalle origini a Roma Capitale. Fatti e persone, diretto da M. Rosi, 4 voll., Milano, 1931-1937.
A. DONINI, *Storia del Cristianesimo,* Teti editore.
J. DONOSO CORTES, *Saggio sul cattolicesimo, il liberalismo e il socialismo,* Rusconi editore.
A. DOREN, *Storia economica dell'Italia del Medioevo* (dal tedesco), Padova, 1937.
G. DORIA, *Notariato ed archivi notarili,* in Nuovo Digesto Italiano, VIII, Torino, 1939.
G. DORIA, *Le strade di Napoli,* Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXI.
G. DORIA, *Storia di una Capitale Napoli dalle origini al 1860,* Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXV.
G. DORSO, *Mussolini alla conquista del potere,* Arnoldo Mondadori editore.
G. DRAGONETTI, *Origine dei feudi nei regni di Napoli e Sicilia,* Napoli, 1788.
P. A. DRUSCO, *Anarchia popolare di Napoli dal 21 dicembre 1798 al 23 gennaio 1799,* Napoli, 1884.
E. DU CLEUZIOU, *La creazione dell'uomo e i primi tempi dell'umanità,* casa editrice Sonzogno, Milano.
A. DUBARRY, *Le brigandage en Italie,* Paris, 1875.

G. DUBY, *Le origini dell'economia europea guerrieri e contadini nel Medioevo,* prefazione di Vito Fumagalli.
G. DUBY, *L'economia rurale nell'Europa medievale Francia Inghilterra Impero secoli IX-XV),* editori Laterza, 1984.
A. DUMAS, *Cento anni di brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* De Marco, Napoli, 1863.
A. DUMAS, *La San Felice,* Parigi 1864.
M. DUMAS, *Procés des èvèniments militaries ou essai historique sur les campagnes de 1799 à 1814,* Parigi, 1824.
A. DUMAS, *I Borboni di Napoli,* Mario Miliano editore, Napoli.
E. DURANDO, *Il tabellionato e le leggi romane e medioevali,* 1897.
M. ELIA, *La regina ribelle Maria Sofia, ultima Regina di Napoli,* Canesi.
ENCICLOPEDIA DEI COMUNI D'ITALIA, *Il Lazio paese per paese,* Bonechi editore.
G. EQUIZI, *Storia de L'Aquila e della sua Diocesi,* S.A.I.E. Editrice - Torino.
ERBA, *Le origini della politica dell'asse,* Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Roma, 1940.
ERCHEMPERTO, *Historia Longobardorum,* ed. Pertz in M. G. H. Scriptores III, pp. 207-213.
L. ERCOLE, *Dizionario topografico alfabetico portatile in cui sono descritte tutte le città terre e ville regie e baronali giurisdizioni e diocesi della Provincia di Teramo,* Teramo, 1804.
F. ERCOLE, *Da Carlo VIII a Carlo V la crisi della libertà italiana,* Vallecchi editore, Firenze.
L. FABIANI, *La Terra di S. Benedetto,* Badia di Montecassino, 1968.
F. FACCHINI, *Le origini l'uomo introduzione alla Paleoantropologia,* prefazione di Yves Coppens, Molino.
H. FALCANDI, *Liber de Regno Sicilae,* ed. Siragusa, Istituto Storico Italiano, 1897.
G. FALCO, *Lineamenti di Storia Cassinese nei secoli VIII e IX,* in Casinensia, vol. II, Montecassino, 1929.
N. F. FARAGLIA, *Il comune nell'Italia meridionale (1100-1806),* Arnaldo Forni editori.
N. F. FARAGLIA, *Saggio di corografia abruzzese medioevale,* edizioni SEAB, Bologna.
G. F. FASOLI, *Castelli e signorie rurali,* in Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, pp. 531-567, Spoleto, 22-28 aprile 1965.
M. FAURE, *Souvenirs du Gènèral Championnet (1792-1800),* Parigi, 1905.
P. FEDELE, *La battaglia del Garigliano dell'anno 915,* in Archivio della R. Deputazione romana di Storia patria, XXII (1899).

G. B. FEDERICI, *Degli antichi Duchi, Consoli ed Ipati della città di Gaeta,* Napoli, 1788.
S. FERRARO, *Le monete di Gaeta,* 1915.
S. FERRARO, *Memorie religiose civili della città di Gaeta,* Napoli, 1903.
G. FERRERO C. BARBAGALLO, *Roma antica,* Felice Le Monnier, Firenze, 1922.
M. FERRI, D. CELESTINO, *Il brigantaggio a Sora e nella Valle di Comino dal 1798 al 1808,* Edizioni Centro Studi Cominium, P. Michele Iacobelli, 1979.
H. FICHTENAU, *L'Impero carolingio,* prefazione di Gabriele Pepe, editori Laterza, 1972.
L. FIRPO, *Il supplizio di Tommaso Campanella,* Narrazioni - Documenti Verbali delle torture, Salerno editrice, Roma.
M. FIRPO, *Riforma protestante ed eresie nell'Italia del Cinquecento,* editori Laterza.
U. FORTI, *Storia della scienza nei suoi rapporti con la filosofia, le Religioni, la società,* dall'Oglio editore.
G. FORTUNATO, *La fine di Frà Diavolo* (in Rassegna settimanale, Roma, 13 nov. 1881).
A. FRANCHETTI, *Storia d'Italia dal 1798 al 1799,* Milano, VI, 1891.
A. FRANCHI, *Frà Diavolo,* Milano, 1945.
O. FRAYA-FRANGIPANE, *Notizie sui paesi della Diocesi di Montecassino,* (Manoscritto esistente nell'archivio di Montecassino).
N. D. FUSTEL DE COULANGE, *Le origini del regime feudale,* in appendice alla Storia degli abusi feudali del Winspeare, Napoli, 1883.
G. M. GALANTI, *Descrizione dello stato antico ed attuale del contado di Molise.*
F. GALASSO, *Le città campane nell'alto medioevo,* in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, 1959.
G. GALASSO, *Il Mezzogiorno nella storia d'Italia,* Felice Le Monnier, Firenze, 1977.
D. GALDI, *Carlo III o la conquista di un regno,* edizioni La Toga, Napoli XIII, 1935.
A. GALIMBERTI, *Memorie dell'occupazione in Roma dal 1798 alla fine del 1802* (manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele in Roma, mss. 44-45, 2 volumi).
G. GALLI, *Hitler e il nazismo magico,* Biblioteca Universale Rizzoli.
G. GALLI, *Hitler e il Nazismo album del terzo Reich,* Rizzoli.
L. GALLIOS, *Gioacchino Murat,* traduzione di G. P., Edizioni "Orizia" S: Giovanni Val D'Arno.
M. GALLO, *Vita di Mussolini,* editori Laterza, 1967.
C. A. G. L. GALLOIS, *Gioacchino Murat Re di Napoli,* i Dioscuri.

G. GANDOLFI, *Tavole di ragguaglio ovvero Prontuario di computi fatti di pesi, misure e moneta legali italiane in pesi, misure e moneta napolitane e viceversa,* stabilimento tipografico, Napoli, 1862.
J. P. GARNIER, *Gioacchino Murat Re di Napoli,* prefazione di Antonio Ghirelli, traduzione di Giovanna Fondi Malquori, Libreria Deperro Editrice.
J. P. GARNIER, *L'ultimo Re di Napoli,* traduzione di Luigi Compagnone, libreria Deperro editrice.
E. GATTOLA, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis Accessiones,* Venezia, 1734.
E. GATTOLA, *Historia abbatiae Cassinensis,* Venezia, 1733.
A. GAUDENZI, *Vicende del mundio in territori longobardi dell'Italia meridionale,* in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, XIII, 1888.
M. GAUDIOSO, *Natura giuridica delle autonomie cittadine nel "Regnum Siciliae",* Catania, 1952.
G. GAY, *L'Italia Meridionale e l'Impero Bizantino,* Firenze, 1917.
J. GELLI, *Banditi, briganti e brigantesse nell'800,* Bemporad, Firenze, 1931.
G. GENTILE, *I profeti del Risorgimento italiano,* terza edizione accresciuta, Firenze, XXII, 1944.
L. GENUARDI, *La presenza del giudice nei contratti privati italiani dell'alto medioevo,* Palermo, 1914.
L. GENUARDI, *La "Lex consuetudo Romanorum" nel Principato Longobardo di Salerno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, fasc. IV, 1916.
A. GHIRELLI, *Storia di Napoli,* Giulio Einaudi editore.
A. GIANNETTI, *Notiziario archeologico.*
P. GIANNONE, *Istoria civile del Regno di Napoli,* Napoli, 1864.
C. GIARDINA, *Advocatus et mundoaldus nel Lazio e nell'Italia Meridionale,* estratto dalla R. S. D. I., IX (1935).
C. GIARDINA, *I "boni homines",* in Rivista di Storia del Diritto, vol. V (1932), fasc. I e II.
C. GIARDINA, *L'editto di Rotari e la Codificazione di Giustiniano,* Milano, 1937.
E. GIBBON, *Storia della decadenza e caduta dell'impero Romano,* Giulio Einaudi editore.
A. GIOBBIO, *Chiesa e Stato nei primi secoli del Cristianesimo,* Milano, 1914.
V. GIORDANO, *Le condizioni del diritto e la giurisprudenza longobarda nell'Italia Meridionale, prima di Carlo di Tocco,* Palermo, 1921.
A. GIOVANNINI, *8 settembre 1943 pietà e tragedia,* Silva & Ciarrapico editori s.r.l.
G. GIOVANNONI, *L'abbazia di Montecassino,* Electa, Firenze, 1947.
R. GIURBINO, *Verità storica su Vittorio Emanuele III e Umberto II,* Napoli, 1977.

V. GLEIJESES, *Il Regno dei Borbone a Napoli,* edizioni del Giglio.
V. GLEIJESES, *La storia di Napoli dalle origini ai nostri giorni,* 3° edizione, società editrice Napoletana.
V. L. GLEIJESES, *Giovanna I d'Angiò Regina di Napoli,* società editrice napoletana.
M. GORBACIOV, *Perestrojka il nuovo pensiero per il nostro paese e per il mondo.*
V. GORDON CHILDE, *Il progresso nel mondo antico,* Piccola Biblioteca Einaudi.
E. GOTHEIN, *Il rinascimento nell'Italia Meridionale* (dal tedesco), Firenze, 1881.
A. GRAMSCI, *Il Risorgimento,* Torino, 1950.
R. GREGORIO, *Considerazioni sopra la Storia di 'Sicilia dal tempo dei Normanni sino ai dì presenti,* Palermo, 1861.
F. GREGOROVIUS, *Storia della città di Roma nel medio evo,* nuova edizione integrale per cura di Franco Caburi, Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 1944.
M. GRILLANDI, *Frà Diavolo,* Milano, 1972.
F. GRILLO, *La rivoluzione napoletana nel 1799,* Cosenza, 1972.
G. GRIMALDI, *Storia delle leggi e dei magistrati del Regno di Napoli,* Napoli, 1752.
C. GRIMBERG, *Storia universale,* dall'Oglio editore.
U. A. GRINALDI, *Il re "buono".*
E. GROSSETTI, M. MATRONOLA, *Il bombardamento di Montecassino diario di guerra,* a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, 1980.
T. GROSSI, *Il calvario di Cassino,* Cassino, 1977.
G. GUERRAZZI, *La battaglia di Benevento,* tipografia Marsini, 1845.
G. B. GUERRI, *Gli italiani sotto la Chiesa da San Pietro a Mussolini.*
GUHL E KONER, *La vita dei Greci e dei Romani,* Roma - Torino - Firenze.
P. GUILLAMME, *Descrizione storico - artistica di Montecassino,* tipografia di Montecassino, 1894.
A. GUILLOU, *Aspetti della civiltà bizantina in Italia società e cultura.*
A. GUZZARDELLA, *Angelo Santilli un grande Cattolico Socialista e Martire del Risorgimento Italiano,* E.L.S.A., Milano, 1973.
D. HAPGOOD, D. RICHARDSON, *Montecassino,* Rizzoli editore.
S. HASSEL, *Germania kaputt,* traduzione di Annamaria Seminari, Longanesi & C., Milano.
S. HASSEL, *Gli sporchi dannati di Cassino,* Longanesi & C., Milano.
W. HEID, *Storia del commercio del Levante nel Medioevo* (dal tedesco), Torino, 1913.

J. A. HELFERT, *Fabrizio Ruffo (rivoluzione e controrivoluzione di Napoli dal novembre 1798 all'agosto 1799)*, Torino - Firenze - Roma, 1885.
D. HERILY, *La famiglia nel Medioevo*, editori Laterza, 1987.
G. HERN, *I Bizantini*, Garzanti.
F. HIRSCH, *Il Ducato di Benevento sino alla caduta del Regno Longobardo*, traduzione di Schipa, Torino, 1890.
A. HITLER, *La mia vita*, Pegaso edizioni.
A. HITLER, *La mia battaglia*, Pegaso edizioni.
W. HOFER, *Il Nazionalsocialismo documenti 1933-1945*, Feltrinelli editore, Milano.
B. HOMAN, *Gli Angioini di Napoli in Ungheria 1290-1403*, versione dall'ungherese di Luigi Zambra e Rodolfo Mosca, Roma, XVI, 1938.
I. L. A. HUILLARD - BREHOLLES, *Historia diplomatica Firderici secundi*, tomo IV, Paris 1853-1861.
J. K. HYDE, *Società e politica nell'Italia medievale lo sviluppo della "vita civile" 1000-1350*, Il Mulino.
A. IANNETTA, *Memorie di casa nostra*, Sant'angelo in Villa (Frosinone), 1974.
S. IMPELLIZZERI, *La letteratura bizantina da Costantino a Fozio*, Sansoni Accademia.
M. INGUANEZ, *Catalogi codicum casinensium antiqui* (saec. VIIII-XV), (Miscellanea Cassinese, n. 21), Montecassino, 1929.
D. M. INGUANEZ, *Regesto dell'Antica Badia di S. Matteo de Castello o Servorum Dei*, Montecassino, 1914.
D. M. INGUANEZ, *Regesto di Tomaso Decano o Cartulario del Conv. Cass.*, Montecassino, 1915.
D. M. INGUANEZ, *Cronologia degli abati Cassinesi del secolo XIII*, Montecassino, 1929.
M. INGUANEZ, *I Placiti cassinesi del secolo X con periodi in volgare*, Montecassino, 4° ed. 1942.
M. INGUANEZ, *Codicum casinensium manuscriptorum catalogus*, voll.3, ss, Montecassino, 1915.
M. INGUANEZ, *Montecassino Camera Imperiale*, estratto dagli Atti del congresso Nazionale di Studi Romani, 1942.
M. INGUANEZ, *L'opera conservatrice degli amanuensi cassinesi*, Montecassino, 1928.
A. IRACI, *Arpinati l'oppositore di Mussolini*, Mario Bulzoni editore.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, *Storia d'Italia cronologia 1815-1990.*
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, *Le grandi scoperte dell'archeologia storia - avventura - scienza.*

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI REGIONE CAMPANIA, *Il 1848 a Napoli i protagonisti, la Città, il Parlamento,* casa editrice Fausto Fiorentino.
W. G. F. JACKSON, *La battaglia d'Italia,* Baldini & Castoldi, Milano.
W. G. F. JACKSON, *La battaglia di Roma,* Baldini & Castoldi, Milano.
C. JADECOLA, *Collelungo il giorno dei SS. Innocenti Martiri,* Biblioteca di Lazio Sud.
P. JADIS, *Piaceri e crudeltà storiche,* Casa editrice G. Nerbini, Firenze.
P. G. JAEGER, *Francesco II di Borbone, l'ultimo re di Napoli,* Arnoldo Mondadori editore.
E. JALLONGHI, *Frà Diavolo nella storia e nell'arte,* Città di Castello, 1910.
E. JAMISON, *I conti di Molise nei secoli XII e XIII,* in Atti del convegni storico Abruzzese Molisano, Casalbordino, 1933.
B. JANDL, *Almanacco laziale alla scoperta delie feste popolari, sagre e fiere del Lazio,* Sugarco edizioni.
E. JANNI, *Savoia,* Bertieri e Vanzetti editori, Milano.
G. JETTI, *Cronache della Marsica (1799-1915),* Luigi Regina, Editore, Napoli.
P. J. JONES, *L'Italia agraria nell'Alto Medioevo,* in Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 57-92 Spoleto, 22-28 aprile 1965.
A. JORIO, *Villa S. Stefano storia di un paese del basso Lazio attraverso i secoli,* Casamari, 1983.
A. KELLER, *Gli scismi della Cristianità guerre, intrighi, antipapi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
P. KERR, *Le bolle Pontificie anteriori al 1198 che si conservano a Montecassino,* estratto dalla Miscellanea Cassinese, Montecassino, 1899.
H. W. KLEWITZ, *Petrus Daiconus und die Montecassineser klosterchronik des Leo von Ostia,* in Archiv fur Urkundenforschung, pp. 414-453, XIV (1936).
G. C. KOHN, *Dizionario delle guerre.*
J. KRYCKI, *Armata silenziosa,* editrice Faro, Roma.
E. KUBY, *La fine della Germania,* traduzione di Sergio Bologna, Longanesi & C., Milano.
H. KUHN, *L'uomo nell'età glaciale,* Aldo Martello editore, Milano.
I. M. KULITSCHERM *Storia Economica del Medioevo,* Firenze, 1955.
L'esercito polacco in italia da Montecassino a Bologna 18 maggio 1944 (conquista di Montecassino), 18 maggio 1945.
L'Italia dalla dittatura alla democrazia 1919-1948, nuova edizione aumentata, Giangiacomo Feltrinelli editore.
La distruzione di Montecassino, Montecassino, 1950.
R. LANCIANI, *L'antica Roma,* Staderini editore, Roma.
M. LANNI, *Sant'Elia sul Rapido,* Napoli, tipografia Virgilio, 1873.
J. LAURENCE, *Le pene capitali,* Sugar editore.

A. LAURI, *Atina potens e paesi vicini,* Sora, 1914.
A. LAURI, *Sora, Isola del Liri e dintorni,* Sora, 1914.
G. LAZZARO, *Saggio storico cronologico de' fatti pubblici delle Due Sicilie da' tempi antichi fino agli odierni veduti in attinenza agli avvenimenti generali,* opera pe' giovani, Napoli, Giovanni Pedone Lauriel, Editore.
J. LE GOFF, *Tempo della Chiesa e tempo del mercante,* e altri saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo.
F. LE MONNIER, *Della storia d'Italia dalle origini fino ai nostri tempi,* sommario di Cesare Balbo, edizione decima, Firenze, 1856.
T. LECCISOTTI, *Montecassino,* nona edizione, Badia di Montecassino, 1979.
T. LECCISOTTI, *Un giorno nella Casa di San Benedetto,* Montecassino.
T. LECCISOTTI, *Regesti dell'archivio,* Roma, 1964.
J. LEHMANN, *I crociati,* Garzanti.
M. LELJ, *La Santa Fede,* (la spedizione del Cardinale Ruffo), Padova, 1936.
F. LEMMI, *Frà Diavolo,* (in: Archivio storico italiano, serie V, vol. XXXIII, 465, 463).
G. LENA, *Scoperte archeologiche nel cassinate,* note di tipografia antica.
M. R. LEONARDIS, *Il pensiero controrivoluzionario cattolico in Italia (1793-1799),* in "L'Alfiere", maggio 1991, n. 5.
A. LEONE, *Gioacchino Murat e Frà Diavolo a Velletri,* Torino - Roma, 1912.
H. M. R. LEOPOLD, *La religione dei romani nel suo sviluppo storico,* Bari, 1924.
R. LEVI PISETZKY, *Il costume e la moda nella società italiana.*
M. A. LEVI, *L'Italia antica,* Arnoldo Mondadori editore.
P. LIBERATORE, *Della feudalità suoi diritti ed abusi nel Regno delle Due Sicilie della sua abolizione e delle conseguenze da essa prodotte nella nostra legislazione,* Napoli, 1854.
T. LIVIO, *Storia di Roma dalla sua fondazione,* biblioteca Universale Rizzoli.
F. LOFFREDO, *Sora,* s. d. (fine '800).
A. LOISY, *La religione d'Israele,* Gentile editore, Milano.
G. LOMBARDI, *Il corpo italiano di liberazione 28 settembre 1943 25 settembre 1944,* Magi - Spinetti, 1945.
M. LOMBARDI, *Napoli in miniatura ovvero il popolo di Napoli ed i suoi costumi,* ABE s.r.l., Napoli.
C. LOMBROSO, *Il brigantaggio,* Aversa.
G. LOMBROSO E D. BESANA, *Storia di dodici anni,* a spese dell'editore Gaetano Fravega, Vicolo del Sanbuco n° 2 rosso, Milano, 1866.
F. LONGANO, *Viaggio per lo contado di Molise nell'ottobre 1786, ovvero descrizione fisica, economica e politica del medesimo,* Associazione culturale "Pasquale Vignola", Riccia, 1988.

A. LUCARELLI, *Il brigantaggio politico del Mezzogiorno d'Italia, 1815-1818,* Laterza, Bari, 1942.
E. LUDWIG, *Guglielmo II,* traduzione dal tedesco di Lavinia Mazzucchetti, VII edizione, A. Mondadori editore.
E. LUDWIG, *Colloqui con Mussolini,* traduzione di Tomaso Gnoli, Arnoldo Mondadori editore.
H. LUDWIGG, *L'assassinio di Hitler la leggenda del suicidio,* traduzione di Riccardo Landau, Longanesi & C., Milano.
P. LUGANO, *L'Italia benedettina,* Francesco Ferrari editore, Roma, 1929.
G. LUGLI, *I monumenti antichi di Roma e suburbio,* Roma, XVIII, 1940.
G. LUMBROSO, *I moti popolari contro i Francesi alla fine del secolo XVIII,* Firenze, 1932.
G. LUMBROSO, *La reazione popolare contro i francesi alla fine del secolo XVIII,* in "Atti del XX congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento", Roma, 1932.
R. LURAGHI, *Resistenza album della guerra di liberazione,* Rizzoli.
A. LUZIO, *Frà Diavolo,* (in: Il Corriere della Sera, 21.1.1904).
MABILLON, *Annales ordinis s. Benedicti,* Lutetiae, 1703.
F. MABIT, *Storia moderna dell'antica Roma.*
J. MACEK, *Il Rinascimento italiano,* editori riuniti.
D. MACK SMITH, *Le guerre del Duce.*
D. MACK SMITH, *Vittorio Emanuele II,* editori Laterza, Bari, 1972.
D. MACK SMITH, *I Savoia re d'Italia.*
P. MACRY, *Mercato e società nel Regno di Napoli, commercio del grano e politica economica nel settecento,* Guida editori, Napoli.
F. MAJDALANY, *La battaglia di Montecassino,* Garzanti.
G. MALATERRA, *Monumenta ad Neapolitani ducatus historiam pertinentia,* in Muratori R. I. SS., t. V., Napoli, 1881-1892.
G. MAMMARELLA, *L'Italia contemporanea (1943-1985).*
A. MANARESI, *L'Impero Romano e il Cristianesimo,* studio storico, Fratelli Bocca Editori, Torino, 1914.
E. MANDEL, *Trattato marxista di economia,* Fausto Fiorentino editore.
A. MANES, *Un cardinale condottiero,* L'Aquila, 1930.
A. MANGONE, *Maria Sofia, l'eroina di Gaeta, l'ultima regina di Napoli,* Grimaldi & C. Editori, Napoli, 1992.
A. MANGONE, *L'armata napoletana dal Volturno a Gaeta (1860-61),* Fausto Fiorentino editore.
A. MANOUKIAN, *I vincoli familiari in Italia dal secolo XI al secolo XX,* Società editrice il Mulino, Bologna.
H. MARC-BONET, *Storia degli ordini religiosi,* Garzanti.

C. MARCHESI, *Seneca,* casa editrice Giuseppe Principato, Milano - Messina.
C. MARCHI, *Quando eravamo povera gente.*
G. MARCOTTI, *Donne e monache curiosità,* Firenze, 1884.
M. MARIANI, *Frà Diavolo,* Napoli, 1900.
C. MARINI, *Sul diritto pubblico e privato del Regno delle Due Sicilie quale è stato fino al 1809, quale è al presente (1848) e quale potrà essere nel tempo avvenire,* Napoli, 1848.
H. MARROU, *Sant'Agostino,* Arnoldo Mondadori editore.
O. MARUCCHI, *Manuale di archeologia cristiana,* terza edizione, Desclèe & C. editori pontifici, Roma, 1923.
G. MARULLI, *Ragguagli storici sul Regno delle due Sicilie,* Napoli, 1845.
K. MARX, F. ENGELS, *Sulla religione,* Samonà e Savelli.
G. MASCIOTTA, *Il Molise dalle origini ai nostri giorni,* tipografia Lampo editrice, Campobasso, 1981.
G. MASCIOTTA, *Giacomo Caldora nel suo tempo e nelle posteriorità,* stabilimento grafico G. Lega, Faenza, 1926.
G. MASSARI, *Il brigantaggio nelle provincie napoletane,* Napoli, 1863.
G. MASSARI, *"Il monitore napoletano", 1798-1799,* in D. Marinelli, "I Giornali", Napoli, 1901.
G. MASSARI, *Vita di Vittorio Emanuele II,* Sesto San Giovanni (Milano).
A. MATHIEZ, *La Gironda e la Montagna,* Giulio Einaudi editore, 1955.
A. MATHIEZ, *Il Terrore (1793-1794),* Giulio Einaudi editore, 1956.
S. MAURANO, *La repubblica partenopea,* Milano, 1971.
A. MAUROIS, *Storia della Francia,* Arnoldo Mondadori editore.
J. M. MAYEUR, *Storia del cattolicesimo,* Lucarini.
V. MAZZACCA, *Repubblica Partenopea e brigantaggio,* Benevento, 1984.
E. MAZZONE, *Cenni storici degli Archivi e specialmente di quelli notarili,* Prem. Stab. Tip. Cav. G. M. Priore Pallonetto S. Chiara 22, Napoli, 1912.
A. MEOMARTINI, *Benevento,* Istituto Italiano d'Arti Grafiche - editore, Bergamo, 1909.
F. MEREGALLI, *La civiltà spagnola, profilo storico e storico - letterario,* nuova edizione riveduta e aggiornata, Mursia.
W. MENZEL, *Storia dei tedeschi dalla caduta dell'impero fino ad oggi,* Milano, 1870.
M. MESLIN, J. LOEW, *Autobiografia della Chiesa dagli Atti degli Apostoli a Paolo VI,* Sansoni editore.
G. MICHELET, *Storia di Roma,* a cura di Francesco Acerbo, Casa editrice Italiana di Cultura, Roma.
F. MICHELINI TOCCI, *La letteratura ebraica,* Sansoni - Accademia.

C. MINIERI RICCIO, *Memorie storiche degli scrittori nati nel regno di Napoli,* Forni editore, Bologna.
G. MINNOCCI, *Cioceria di ieri e d'oggi,* a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Frosinone.
G. MINOZZI, *Montecassino,* Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, Roma, 1925.
J. MISCH, *Il regno longobardo d'Italia,* Eurodes.
S. MOCHI-ONORY, *Studi sulle origine storiche dei diritti essenziali della persona,* Bologna, 1937.
I. MOELLER, *Manuale di storia del medio Evo dalla caduta dell'Impero Occidentale alla morte di Carlomagno,* Napoli, 1841.
F. MOISE', *Storia dei dominii stranieri dalla caduta dell'Impero romano in Occidente fino ai nostri giorni,* Firenze, 1839.
F. MOLFESE, *Storia del brigantaggio dopo l'Unità,* Feltrinelli.
E. MOMIGLIANO, *Gli Svevi,* Editore dell'Oglio.
T. MOMMSEN, *L'Impero di Roma,* a cura di G. Quattrini, dall'Oglio editore, Milano.
T. MOMMSEN, *Storia di Roma,* a cura di G. Quattrini, dall'Oglio editore, Milano.
MONACHORUM O. S. B., *Codex diplomaticus Cajetanus,* voll. I, II. Montecassino, 1887.
G. MONACO, *Piazza Mercato sette secoli di storia,* Athena Mediterranea - editrice in Napoli.
P. MONELLI, *Mussolini piccolo borghese,* Garzanti.
M. MONNIER, *Il brigantaggio nelle province napoletane,* Art. Barisi, Napoli, 1965.
F. MONTANARI, *La vita del Duce narrata ai giovanetti d'Italia,* Bordandini editore, Forlì.
C. MONTESQUIEU, *Della grandezza dei romani e della loro decadenza,* casa editrice Sonzogno, Milano.
M. MONTI, *I briganti italiani,* Milano, 1959.
G. M. MONTI, *Il testo e la storia esterna delle Assise Normanne,* in Studi di Storia e Diritto in onore di C. Calisse, vol. I, Milano, 1940.
G. MONTICELLI, *Fulgori di vita religiosa e nazionale nei secoli di Gregorio VII e di Alessandro III,* Torino, 1930.
G. MONTICELLI, *Italia religiosa la religione del popolo italiano nel suo sviluppo storico,* Torino, 1927.
C. G. MOR, *Lex romana et beneventana,* in Istituto Lombardo, LIX, 1926.
C. G. MOR, *L'età feudale,* Modena, 1952.
N. MORELLI, *Biografia dé Re di Napoli* Napoli, MDCCCXXV.
R. MORGHEN, *Medioevo Cristiano,* editori Laterza, 1968.

V. MOSCARDI, *L'invasione francese nell'Abruzzo teramano,* in "Bollettino della Società di storia patria negli Abruzzi", a. XII, 1900.
V. MOSCARDI, *L'invasione francese nell'Abruzzo aquilano nel 1798-1799,* in "Bollettino storico abruzzese", a. XI, 1900.
R. MOSCATI, *Dalla reggenza alla repubblica partenopea,* (nel vol. III della Storia di Napoli), Napoli, 1971.
R. MOSCATI, *I Borboni in Italia,* Napoli, 1970.
S. MOSCATI, *Le antiche civiltà semitiche,* Feltrinelli editore, Milano.
S. MOSCATI, *Italia archeologica,* Istituto Geografico De Agostini, Novara.
A. MOZZILLO, *Storia della Calabria in guerra,* Napoli, 1972.
L. A. MURATORI, *Annali d'Italia,* Lucca, 1763.
L. A. MURATORI, *Antiquitates italicae medii aevi,* 1738.
L. A. MURATORI, *Rerum italicarum scriptores,* Mediolani, MDCCXXIII.
B. MUSSOLINI, *Storia di un anno il tempo del bastone e della carota,* casa editrice Mondadori.
N. C. *Storia della rivoluzione di Napoli del 1820,* Napoli, 1864.
U. NALATO, *Frà diavolo,* Milano, 1934.
C. NANI, *Storia di diritto privato italiano,* Torino, 1902.
C. NANI, *Studi sul diritto longobardo,* Torino, 1882.
B. NARDINI, *Les explois et les amours de Frére Diable, gènèral de l'armèè du Cardinal Ruffo,* Parigi, 1801.
B. NARDINI, *Memoria per servire all'ultima rivoluzione di Napoli,* Napoli, 1864.
W. NARDINI, *Cassino fino all'ultimo uomo,* Mursia.
R. NARDOIANNI, *Piedimonte San Germano nella voragine di Cassino,* Cassino, 1950.
R. NATOLI, *breve storia della Germania dalle origini fino ai nostri giorni,* Casa editrice Nerbini, Firenze.
O. NICOLARDI, *Napoli, quattro passi al sole* (conversazioni radiofoniche).
B. NICOLETTI, *Brevi cenni storici e guida descrittiva di Montecassino,* XIV Centenario di Montecassino.
F. NICOTRA, *Storia di Napoli dalla sua origine sino a' giorni nostri,* stabilimento tipografico Perrotti, strada Mezzocannone n.° 104, Napoli, 1876.
B. NIESE, *Storia Romana dalle origini alla caduta dell'Impero d'Occidente accompagnato da cenni di storia delle fonti,* Società Editrice Libraria, Milano.
V. NIGRO, *Terra di Lavoro dieci anni di brigantaggio,* Elisa Velardi editrice.
C. NISPI - LANDI, *Pranzi e ricchezze degli antichi romani,* Edoardo Tinto editore, Roma, 1928.
G. NUZZO, *La monarchia delle due Sicilie tra ancien règime e rivoluzione,* Napoli, 1972.

G. ODDO, *Il brigantaggio o l'Italia dopo la dittatura di Garibaldi,* Scorza Di Nicola, Milano, 1863.
I. OSTIENSE e P. DIACONO, *Chronica,* in M. G. H. SS., t. VII.
D. PACE, R. SCARASCIA, *Antiche civiltà peligne,* Libreria Editrice A. Di Cioccio, Sulmona, 1977.
G. PAHL, *Storia della repubblica partenopea,* Trani, 1889.
M. PALLOTTINO, *Storia della prima Italia,* Rusconi.
R. PALMAROCCHI, *L'Abbazia di Montecassino e la conquista normanna,* Ermanno Loescher & C., Roma, 1913.
M. PALOMBO, *Historia Ecclesiae Atinatis,* manoscritto conservato presso la Biblioteca Vaticana.
M. PALUMBO, *I Comuni Meridionali,* Montecorvino, 1910.
D. PANDULLO, *Compendio della storia patria ovvero dalla sua origine sino ai tempi nostri,* Napoli, 1847.
A. PANTONI, *L'acropoli di Montecassino e il primitivo Monastero di San Benedetto,* Anno Giubilare, Montecassino, 1980.
A. PANTONI, *Le vicende della Basilica di Montecassino,* attraverso la documentazione archeologica, miscellanea cassinese a cura dei monaci di Montecassino, introduzione e appendice di Tommaso Leccisotti.
A. PANTONI, *Le chiese e gli edifici del Monastero di San Vincenzo al Volturno,* Montecassino, 1980.
A. PANTONI, *Vallerotonda,* notizie storiche e artistiche, Cassino, tip. Pontone, 1975.
C. PAPPAFAVA, *Storia del notariato,* 1884.
P. PARENTE, *Il 1799 attraverso Frà Diavolo* (in: Il Giornale d'Italia, Roma, 30.12.1910).
F. PATETTA, *Lezioni di storia del diritto italiano,* Roma, 1933-1934.
C. PECCHIO, *Storia civile e politica del regno di Napoli,* Mariano Lombardo editore, Napoli, 1869.
T. PEDIO, *Brigantaggio meridionale (1806-1863),* Cavallino, 1987.
T. PEDIO, *L'ordinamento giuridico del Regno Normanno,* in Archivio Storico Pugliese, fasc. III, IV (1951).
T. PEDIO, *Giacobini e Sanfedisti in Italia meridionale,* Bari, 1974.
E. PEDROTTI, *Vita e Regno di Umberto II,* Napoli, 1900.
G. PENCO O.S.B., *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medio Evo,* Edizioni Paoline.
L. E. PENNACCHINI, *Carte dell'Archivio di Montecassino,* da "Notizie degli Archivi di Stato" a cura del Ministero dell'Interno.
G. PEPE, *Memorie,* Parigi, 1847.
R. PERLA, *Capua Vetere,* 1887.

A. PERRELLA, *Breve storia dell'antico Sannio,* tip. e cart. De Gaglia & Nebbia, Campobasso, 1907.
A. PERRELLA, *L'antico Sannio e l'attuale provincia di Molise,* Forni editore, Bologna.
F. A. PERRI, *Frà Diavolo,* Firenze, 1948.
A. PERTILE, *Storia del diritto italiano,* voll. 6, Torino, 1894.
U. PESCI, *I primi anni di Roma capitale 1870-1878,* Officina edizioni, Roma.
R. PESCIONE, *Corti di giustizia nell'Italia Meridionale,* Napoli, 1924.
A. PETACCO, *Storia del Fascismo.*
D. PETROCCIA, *La battaglia di Benevento,* edizioni secolo nuovo, 1957.
D. PETROMASI, *Storia della spedizione dell'Em.mo Cardinale D. Fabrizio Ruffo,* Napoli, 1801.
G. PETRONE, *Ancora una parola su Frà Diavolo* (in: Formia, a. XIV).
P. PIERI, *Il regno di Napoli dal luglio 1799 al marzo 1806* (in: Archivio storico delle provincie napoletane, Napoli 1926-1927, vol. XII e XIII).
P. PIERI, *Storia del Risorgimento,* Torino, 1962.
A. PIGANIOL, *Le conquiste dei romani.*
E. PIGNATELLI STRONGOLI, *Considerazioni strategiche sul sistema di difesa del Regno di Napoli,* Napoli, 1820, in F. Leoni, "Storia della controrivoluzione in Italia (1789-1859)", Napoli, 1975.
E. PISTILLI, *Cassino,* Banca Popolare del Cassinate, 1994.
S. PIVANO, *I contratti agrari nell'alto medioevo,* Torino, 1905.
S. PIVANO, *Sistema curtense,* ristamp. in Scritti minori di Storia e Diritto, pp. 393-463, Torino, 1955.
S. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario ad Arduino,* Torino, 1905.
S. PIVANO, *L'origine del contratto di livello,* in Rivista di Storia del Diritto Italiano, I, 1928.
S. PIVANO, *Enfiteusi e livelli nel pensiero di Muratori,* Miscellanea di Studi muratoriani, Modena, 1951.
PNF, *Manuale di educazione fascista,* introduzione di Domenico Masi commento ai testi di Romolo Runcini, Savelli.
G. POCHETTINO, *La vita nell'età feudale,* casa editrice Sonzogno, Milano.
G. POCHETTINO, *I Longobardi nell'Italia Meridionale,* Caserta, 1910.
W. POCINO, *I Ciociari,* edizione Piramide, Roma.
W. POCINO, *Roccasecca patria di San Tommaso d'Aquino,* ed. Lazio ieri ed oggi, Roma, 1974.
F. PONARI, *Ricerche storiche sulle antichità di Cassino,* Napoli, 1867.
H. POND, *Salerno!,* Longanesi & C., Milano.
C. D. PONTECORVO, *Nove mesi d'inferno tra le Mainarde e il mare (sulla Linea Gustav 35 anni fa),* Cassino, 1979.
E. PONTIERI, *Corso di Storia Medievale,* Napoli, 1940.

E. PONTIERI, *I normanni e la fondazione del Regno di Sicilia,* in Regno Normanno, Messina, 1932.
E. PONTIERI, *Per la storia del regno di Ferrante I d'Aragona Re di Napoli,* edizioni scientifiche italiane.
G. PORCARO, *Francesco Caracciolo,* Napoli Arturo Berisio Editore.
G. PORTIGLIOTTI, *Condottieri,* Milano.
C. PORZIO, *La congiura dei Baroni del regno di Napoli contro il Re Ferdinando I,* Rizzoli editore.
R. POUPARDIN, *Etudes sur la Diplomatique des Princes Lombardes de bènèvent, de Capue et de Salerne,* Paris, 1907.
R. POUPARDIN, *Les institutions politiques et administratives des principatèus lombardes de l'Italie Mèridionale (IX-X),* Paris, 1907.
D. PRIORI, *Badie e conventi benedettini d'Abruzzo e Molise,* O.G.A. Officine grafiche anxanum, Lanciano.
G. PROCACI, *Storia degli Italiani,* Euro club.
E. PROVAGLIO, *Frà diavolo leggendario bandito napoletano* Firenze, 1908.
F. PUSTET, *Le memorie degli apostoli Pietro e Paolo in Roma,* cenni storici ed archeologici, 2° edizione riveduta e messa al corrente dei più recenti studi, Roma, 1903.
V. QUATTRO-CIOCCHI, *Gli Ernici e il loro territorio,* tipografia Reali, Veroli.
G. RACCIOPPI, *Questioni longobardiche. Il patto di Arechi e i terziatori della Liburia,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XXI, 1896.
G. RACCIOPPI, *Gli statuti della bagliva delle antiche comunità del Napoletano,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, fasc. I, II, VI (1881).
A. M. RADMILLI, *Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo,* Giardini Editori e Stampatori, Pisa.
J. RAMBAUD, *Naples sous Joseph Bonaparte 1806-1808,* Parigi, 1911.
J. RAMBAUD, *Lettrs inèdites ou èparses de Joseph Bonaparte à Naples,* Parigi, 1911.
L. RANDELLINI, *La Chiesa dei Giudeo - cristiani,* Paideia editrice, Brescia.
U. REALE, *Il Cardinale diabolico vita di Giovanni Vitelleschi,* Camunia.
Regesto S. Angelo de Fortunula, ed. Inguanez, Montecassino, 1926.
Regesto di S. Matteo de Castello, ed. Inguanez, Montecassino, 1914.
Regestum Thomae Decani, ed. Inguanez, Montecassino, 1915.
G. REITLINGER, *Storia delle SS,* traduzione di Paola Soleri, Longanesi & C., Milano.
R. REMONDON, *La crisi dell'Impero romano da Marco Aurelio ad Anastasio,* a cura di Agostino Pastorino, Mursia.
C. RENDINA, *I Papi storia e segreti,* Newton Compton editori.

C. RENDINA, *I capitani di ventura. Storia e segreti,* Newton Compton editori.
P. RENOUVIN, *La prima guerra mondiale,* Lucarini.
Resistenza e libertà nel Lazio, edizione a cura della Regione Lazio.
RICCARDO DI SAN GERMANO, NOTAIO, *Chronica,* Nicola zanichelli, Bologna.
A. RICCHEZZA, *La verità sulla battaglia di Cassino e l'apporto del corpo italiano di liberazione,* f.lli Pozzo editori, Torino, 1958.
E. RICCI, *Le civiltà preromane del Lazio meridionale,* International Tourist Club & Co., Roma.
F. RICCIARDELLI, *Minturno e Traetto,* Napoli, 1875.
A. RICCIARDI, *Memorie degli avvenimenti di Napoli del 1799* (in: Archivio storico delle provincie napoletane, Napoli, 1927, vol. XIII, 67).
G. RICHTER, *La riconquista del Regno di Napoli,* Bari, 1943.
A. RINALDI, *Il Comune e la Provincia nella Storia del Diritto Italiano,* Potenza, 1881.
A. RINALDI, *Dei primi feudi nell'Italia meridionale ovvero nuovo contributo alla critica storica dei primi feudi,* Forni editore, Bologna.
B. RINALDI, *Piccola storia del popolo francese, con molte incisioni,* Antonio Vallardi editore, Milano.
O. RINALDO, *Memorie storiche di Capua,* Napoli, 1755.
M. ROATTA, *L'esercito italiano in guerra dal 1940 al 1944,* Arnoldo Mondadori editore.
M. ROBERTI, *Svolgimento storico del diritto privato in Italia,* Padova, 1935.
M. ROBERTI, *Origini dell'esecutore testamentario nella storia del diritto italiano,* Modena, 1913.
M. ROBERTI, *Storia del diritto romano,* CETIM, Milano.
N. RODOLICO, *Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale (1798-1801),* Firenze, 1928.
N. RODOLICO, *Atteggiamenti di gruppi sociali nel Risorgimento Italiano (1798-1848),* in ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI, Roma, 1949.
N. RODOLICO, *Storia degli italiani dall'Italia del mille all'Italia del Piave,* G. C. Sansoni editore.
F. ROMAGNUOLO, *Kalenda Calendini Calendesi,* MasterPrint, Roma.
G. ROMANO, *Le dominazioni barbariche in Italia,* Vallardi, Milano, 1909.
G. ROMITA, *Dalla Monarchia alla repubblica,* Pisa, 1959.
A. ROSSI, *L'ora di Giuda,* Libreria editrice romana, Roma.
E. ROSSI, *Il manganello e l'aspersorio,* editori Laterza, 1968.
P. ROSSI, *Storia d'Italia,* U. Mursia & C.
P. E. ROSSI (avvocato estensore), *Comparsa conclusionale per il Comune di Vallerotonda contro il Comune di Acquafondata,* Roma, 7 giugno 1931, IX.

C. RUBINI, *La vita privata a Pompei,* Edoardo Tinto editore, Roma, 1927.
R. M. RUGGERI, *Tra storia della lingua e storia del diritto; elementi bizantini e romanici nel placito di Capua del 960,* in Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 533-550, Spoleto, 1959.
RUSSEL *Il flagello della svastica breve storia dei delitti di guerra,* Feltrinelli editore, Milano.
D. A. SABA, *Bernardo I d'Ayglerio abate di Montecassino,* Montecassino, 1931.
F. SABATA, *Il padre Tosti, Nigra e Cavour e la conciliazione in alcune lettere inedite,* in Pegaso, anno I, n. 4, Firenze, 1929.
D. SACCHINELLI, *Memorie storiche sulla vita del Card. Fabrizio Ruffo,* Napoli, 1837.
A. SACCOCCIO, *Itri,* Gaeta, 1977.
G. SALA, *Diario romano degli anni 1798-99.* Roma, 1882-1886.
A. SALADINO, *Una fonte di storia napoletana: l'archivio dei Bianchi della Giustizia,* Napoli, 1959.
L. SALEMME, *Il borgo di Gaeta contributo alla storia locale,* Torino, XVII, 1939.
E. T. SALMON, *Il Sannio e i Sanniti,* Einaudi.
G. SALVI, *gli oblati benedettini in Italia,* in Rivista Storica Benedettina (1952).
G. SALVIOLI, *Storia del diritto italiano,* Torino, 1930.
G. SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale,* 1927.
G. SALVIOLI, *Il monachesimo occidentale e la sua storia economica,* in Rivista Italiana di Sociologia, 1911.
SALZANO, *Lezioni di diritto canonico pubblico e privato considerato in se stesso e secondo l'attuale polizia del Regno delle Due Sicilie,* Napoli, 1856.
A. SAMBON, *Le monete del ducato napoletano,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XIX, 1889.
A. SAMBON, *Il tarì amalfitano,* in Rivista numismatica, IV, fasc. I-II, Milano, 1891.
A. SANSONE, *Gli avvenimenti del 1799 nelle due Sicilie,* Palermo, 1901.
Sant'Amico in San Pietro Avellana, editrice Missioni O.M.I., Roma, 1961.
P. SANTAMARIA, *I feudi, il diritto feudale e la loro storia nell'Italia meridionale,* 1881.
SARDI, *Le contrattazioni agrarie del Medioevo,* Lucca, 1914.
SAULLA DELLO ASTROLOGO, *Storia della schiavitù dagli antichi egizi ad oggi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
F. K. SAVIGNY, *Storia del diritto romano nel Medioevo,* 1864-1867.

G. SAVOIA, *Raccolta delle leggi decreti rescritti e ministeriali sull'abolizione della feudalità e sulla divisione de' demani,* seconda edizione, tip. di Domenico Pascarelli, Foggia, 1881.
G. SAVOIA, *I demani comunali,* Benevento, 1880.
C. SCACCIA - SCARAFONI, *Cripta di Montecassino,* Roma, 1913.
E. SCACCIA SCARAFONI, *La Chiesa Cassinese detta "S. Maria delle cinque torri",* in Rivista di Archeologia Cristiana, n. 14, XXII (1946).
O. SCACCIA, *I fondi archivistici relativi all'età del Risorgimento nell'archivio vescovile di Sora* (in: Rassegna storica del Risorgimento, anno XLVIII, fasc. III, luglio - settembre, 1960).
E. SCALERA, *Napoletani in Paradiso,* L'arte tipografica, Napoli, 1957.
F. SCANDONE, *Il Gastaldato di Aquino dalla metà del secolo IX alla fine del secolo X,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XXXIII e XXXIV (1908-1909).
F. SCANDONE, *Per la controversia sul luogo di nascita di S. Tommaso d'Aquino,* Napoli, 1903.
F. SCANDONE, *Roccasecca, patria di S. Tommaso d'Aquino,* in Archivio storico della Terra di Lavoro, a. I, Vol. I, Caserta, 1956.
A. SCHAUBE, *Storia del commercio dei popoli latini del Mediterraneo sino alla fine delle Crociate,* Torino, 1915.
L. SCHIAPPARELLI, *Note diplomatiche sulle carte longobarde, I Notai nella età longobarda,* in Archivio Storico Italiano, s. VII, XVII (1932).
D. SCHIAPPOLI, *Manuale del diritto ecclesiastico,* Milano - Roma - Napoli, 1902.
M. SCHIPA, *Nel regno di Ferdinando IV,* Firenze, 1938.
M. SCHIPA, *Il regno di Napoli al tempo di Carlo Borbone,* libreria antiquaria editrice, Salerno, 1972.
M. SCHIPA, *Storia del Principato Longobardo di Salerno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XII (1887).
M. SCHIPA, *Il Ducato di Napoli,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XVIII (1893).
G. SCHMITT, *Carmine Crocco, generale di Francesco II,* Nerbini, Firenze, 1908.
P. SCHMITZ, *Histoire de l'ordre de Saint Benoit,* Maredsous, 1948-1956.
H. SCHREIBER, *I goti,* Garzanti.
F. SCHUPFER, *Il diritto privato dei popoli germanici con particolare riguardo all'Italia,* voll. 3, Città di Castello, 1907.
F. SCHUPFER, *Gaeta e il suo diritto,* in Rivista Italiana di Scienze Giuridiche, 1915.
F. SCHUPFER, *Manuale di Storia del diritto italiano,* Le fonti, Città di Castello, 1895.

F. SCHUPFER, *Il diritto romano nell'Italia meridionale durante i secoli di mezzo,* in Atti della R. Accademia dei Lincei, 1885-1886.
E. SCHURE, *I grandi iniziati,* grandi tascabili economici Newton.
I. SCHUSTER, *L'Imperiale Abbazia di Farfa,* tip. Vaticana, 1921.
I. SCHUSTER, *A proposito di una nota di topografia Cassinese* , in Casinensia, vol. I, Montecassino, 1929.
I. SCHUSTER, *Storia di S. Benedetto ed i suoi tempi,* Viboldone 1963.
A. SCIANCALEPORE, *Le cause della nascita del feudalesimo,* ISEDI.
M. A. SCIPIONE, *Elogia Abbatum sacri Monasterii Casinensis,* Neapoli, 1653.
E. SCRIBE, *Frà Diavolo ou l'hotellerie de Terracine,* Firenze, 1820.
P. SELLA, *Statuto di Cassino degli anni 1285-1288.* in Casinensia, vol. I, Montecassino, 1929.
R. M. SELVAGGI, *Ferdinando II di Borbone storia di un sovrano napoletano. Trent'anni di regno tra progresso e reazione.* tascabili economici Newton.
SENECA, *La dottrina morale,* a cura di Concetto Marchesi, editori Laterza, Bari.
N. SENO DÉ CORONCI, *Dizionario demaniale - amministrativo per lo Regno delle Due Sicilie,* Bari, 1847.
L. SERRA, *I Savoia a Cassino e nel Cassinate dal 1861 al 1983,* Tipografia Pontone, Cassino.
F. SERRAO DE GREGORI, *La repubblica partenopea e l'insurrezione calabrese contro i francesi,* Firenze, 1934.
W. L. SHIRER, *Gli anni dell'incubo 1930-1940.*
S. SIBILLA, *Gregorio IX (1227-1241),* casa editrice Ceschina, Milano.
L. SICILIANO - VILLANUEVA, *Studi sulle vicende del foro ecclesiastico nelle cause dei laici secondo il diritto della Chiesa e la legislazione, la dottrina e la pratica italiana,* in Studi in onore di F. Schupfer, Torino, 1898.
S. SIGHELE, *Il mondo criminale italiano meridionale,* Milano, 1893.
P. SILVA, *Io difendo la monarchia,* terza edizione, De Fonseca editore, Roma.
L. SILVANI, *Storia degli Antipapi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
A. SIMIONI, *Le origini del Risorgimento politico dell'Italia meridionale,* Messina - Roma, 1929.
C. SIMIONI, *Le amanti celebri,* Giovanni De Vecchi editore s.a.s., Milano.
O. SIMMEL SJ, R. STAHLIN, *La religione cristiana,* Feltrinelli editore, Milano.
M. SIMONETTI, *Letteratura cristiana antica greca e latina,* Sansoni Accademia.
M. SINIPOLI, *Introduzione allo studio del diritto monastico,* Roma, 1950.
G. B. SIRAGURA, *Il tentativo di conciliazione del 1887,* estratto dalla Nuova Antologia, Roma, 1934.

B. SITARI, *Memorie di un castello nella Terra di S. Benedetto oppidum pedismontis et sua villa,* tipografia Pontone, Cassino.
A. SOBOUL, *La rivoluzione francese,* grandi tascabili economici Newton.
P. SOCCIO, *Unità e Brigantaggio in una città della Puglia,* edizioni scientifiche italiane.
A. SOLARI, *Topografia storica dell'Etruria,* Multigrafica editrice, Roma, 1976.
A. SOLMI, *La condizione privata della donna e la giurisprudenza longobarda nell'Italia meridionale,* in Archivio Giuridico, n. s., 2, 1902.
P. G. SOTTORIVA, *Centri antichi e nuovi della provincia di Latina,* CIPES, Latina.
D. SOURDEL, *L'Islam,* Garzanti.
C. SPELLANZON, *Storia del Risorgimento,* Milano, 1933.
V. SPINAZZOLA, *Gli avvenimenti del 1799 in Napoli,* Napoli, 1899.
A. SPINOSA, *Murat da stalliere a re di Napoli,* Arnoldo Mondadori editore.
A. SPINOSA, *Pio XII l'ultimo Papa,* Arnoldo Mondadori editore.
A. SPINOSA, *Starace,* biografie Rizzoli.
A. SPINOSA, *Vittorio Emanuele III l'astuzia di un re.*
A. SPINOSA, *Hitler il figlio della Germania.*
G. SQUILLA, *Valle Roveto (L'Aquila) nella geografia e nella storia,* Ente per la valorizzazione del Fucino.
D. STACTON, *I Bonaparte,* Mursia.
C. G. STARR, *Storia del mondo antico,* Club degli editori.
G. STEINER, *Cultura fascista brevi nozioni intorno all'opera e alla dottrina fascista,* G. B. Paravia & C., Torino, Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.
STENDHAL, *Cronache italiane,* Sansoni, Firenze.
G. STROFFOLINI, *La Contea di Capua,* Arnaldo Forni editore Caserta. 1885.
P. C. TACITO, *Annali,* con un saggio introduttivo di Cesare Questa, traduzione di Bianca Ceva.
TACITO, *Storie,* introduzione e commento di Luciano Lenaz traduzione di Felice Dessì, Biblioteca Universale Rizzoli.
C. TAIT RAMAGE, *Viaggio nel Regno delle Due Sicilie,* De Luca editore.
A. TAMARO, *Venti anni di storia 1922-1943,* editrice Tiber, Roma.
A. TAMARO, *Due anni di storia 1943-45,* Tosi editore, Roma.
A. TANZILLI, *Antica topografia di Sora e del suo territorio,* Isola del Liri, 1982.
A. TARI, *Orrori di guerra nel cassinate,* S.E.L., Roma.
B. TAULERI, *Memorie istoriche dell'antica città d'Atina,* Napoli, MDCCII.

O. TESCARI, *Storia della letteratura romana dalle origini al VII secolo d.C.*, S.E.I., Torino.
V. TERENZI, *La preistoria di Cassino e Montecassino,* a cura della Banca Popolare del Cassinate, Cassino 1986.
P. TERRANOVA, *Parliamo di Cassino,* Roma, 1983.
N. TETI, *Il regime feudale e la sua abolizione,* seconda edizione, Napoli, 1890.
B. THIEBAULT, *L'attacco e la difesa di Porta Capuana nel gennaio 1799,* (in: Archivio storico napoletano, anno XXIV, fasc. II, Napoli, 1899).
A. THIERS, *Storia della rivoluzione francese,* Firenze, IV, 1845.
G. THOMAS, *Telum imbelle sine ictu,* tip. edit. dell'Indicatore Generale del Commercio 44, Strada Cisterna dell'oglio 44, Napoli, 1883.
W. TOBAGI, *Gli anni del manganello,* fratelli Fabbri editori.
F. TOCCO, *L'eresia nel Medio Evo,* Firenze, 1884.
TODDI, *Geometria della realtà e inesistenza della morte,* De Carlo, 1947.
G. TOMASSETTI, *La via Latina nel medioevo,* Roma, 1886.
G. TOMASSINO, *La dominazione degli Aurunci in Campania,* S. Maria Capua Vetere, 1925.
M. TOPA, *Così finirono i Borboni di Napoli,* Fausto Fiorentino editore, Napoli.
P. TORELLI, *Lezioni di storia del diritto italiano. Diritto privato.*
L. TOSTI, *Storia della Badia di Montecassino,* Napoli, 1843.
L. TOSTI, *San Benedetto al parlamento nazionale,* Napoli, 1861.
C. TRABUCCO, *La prigionia di Roma diario dei 268 giorni dell'occupazione tedesca,* editrice S.E.L.I., Roma.
M. TRAINA, *Francesco II ultimo Re Borbonico,* in Soldi, 1969.
R. TREVELYAN, *Roma '44,* Rizzoli editore, Milano, 1983.
C. SVETONIO TRANQUILLO, *Le vite di dodici cesari,* Longanesi & C., Milano.
C. TRESMONTANT, *San Paolo,* Arnoldo Mondadori editore.
C. TREVISANI, *Storia di Roma nel Medio Evo,* Roux Frassati e C. editori, Torino - Roma, 1895.
R. TRIFONE, *Feudi e demani eversione della feudalità nelle Provincie Napoletane. Dottrine, Storia, Legislazione e Giurisprudenza,* Milano, 1909.
R. TRIFONE, *I notai nell'antico diritto napoletano,* L'arte tipografica, Napoli.
A. TROISIO, *Roma sotto il terrore nazi - fascista (8 settembre - 4 giugno 1944),* editore Francesco Mondini, Roma.
A. TROMBETTA, *La sovranità pontificia sull'Italia meridionale e sulla Sicilia studio sulle sue origini e sulle sue vicende,* 1981.
C. TROYA, *Storia d'Italia nel Medioevo,* Napoli, 1839-1850.
E. TURCO, *Isernia in cinque secoli di storia,* Miccoli, Napoli.

S. TURONE, *Corrotti e corruttori dall'Unità d'Italia alla P2,* in appendice il dossier "Libri al rogo".
UGHELLI, *Italia sacra,* Venezia, 1717-22.
P. C. ULLOA, *Un re in esilio,* Bari, 1928.
G. VACCAI, *Le feste di Roma antica,* piccola biblioteca di scienze moderne, f.lli Bocca editori.
P. VACCARI, *Assegni maritali nell'Italia Meridionale,* in Scritti di Storia del diritto privato, Padova, 1956.
P. VACCARI, *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado nell'Italia meridionale,* ristampa, Milano, 1963.
A. VALENTE, *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale,* Giulio Einaudi editore.
A. VALORI, *Vittorio Emanuele III,* Valentino Bompiani editore.
F. VALSECCHI, *Dispotismo illuminato,* in "NUOVE questioni della storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia", Milano, 1969.
P. VASSALLI, *Storia di Atina,* Sora, 1949.
G. F. VENE', *Mille lire al mese vita quotidiana della famiglia nell'Italia fascista*
G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni dalla restaurazione al fascismo,* Gennaro Ricolo editore, 1987.
G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni. Dall'aquila sveva all'aquila napoleonica,* Benevento, 1986, II.
G. VERRECCHIA, *Venafro nell'alto Medio Evo e l'origine di alcuni comuni dell'agro venafrano attraverso i documenti del Chronicon Vulturnense,* Campobasso, VI, 1928.
C. VESTECHY, *Memorie su Cassino detto Eraclea,* Napoli, 1811.
M. VIANA, *Casa Savoia e la classe operaia,* Roma, 1953.
M. VIANA, *La Monarchia tra Stato e Chiesa,* Torino, 1962.
P. VILLANI, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione,* editori Laterza, 1977.
P. VILLARI, *Le invasioni barbariche in Italia,* Milano, 1920.
R. VILLARI, *Giacobini e sanfedisti,* Napoli, 1891.
R. VILLARI, *La rivolta antispagnola a Napoli le origini (1585-1647),* editori Laterza, 1976.
A. M. VILLUCCI, *I monumenti di Suessa Aurunca,* MCMLXXX.
F. VITTIGLIO, F. FIORILLO, *Cassino bombe malaria e ... coraggio,* Ciarrapico editore, Roma.
A. VISCONTI, *L'Italia nell'epoca della controriforma dal 1516 al 1713,* Arnoldo Mondadori editore.
S. VISMARA, *Romani e Goti di fronte al diritto del regno ostrogoto,* pp. 409 e segg., Spoleto, 1956.
O. VITALE, *Historiae ecclesiastice libri XIII,* ed. LE PREVOST, Parigi, 1838-55.

G. VITTORI, *Margherita di Savoia,* Milano, 1927.
N. VIVENZIO, *Storia del Regno di Napoli e suo Governo dalla decadenza dell'Impero Romano infino al Re Ferdinando IV,* Napoli nel Gabinetto Letterario, Largo Trinità Maggiore n.° 6,7 e 8, 1857.
T. VIZZACCARO, *Cassino dall'ottocento al novecento,* Roma, 1977.
T. VIZZACCARO, *Atina e Val di Comino,* Cassino, 1982.
T. VIZZACCARO, *Marco Terenzio Varrone e il Cassinate,* Roma, 1954.
T. VIZZACCARO, *Montecassino e Cassino,* Casamari, 1966.
G.VOLPE, *Aziende agrarie medievali,* in Storia dell'Economia Italiana, I, Torino, 1959.
G. VOLPE, *Medioevo italiano,* Firenze, 1873.
L. VOLPICELLA, *Le consuetudini di Capua,* 1873.
A. F. VON MARGUTTI, *Francesco Giuseppe,* i Dioscuri.
L. VON RANKE, *storia dei Papi,* Sansoni.
F. VON SENGER UND ETTERLIN, *combattere senza paura e senza speranza,* Longanesi & C., Milano.
J. WACHER, *Il mondo di Roma imperiale,* III Economia, società e religione.
H. WALTER, *Bernardi I Speculum Monarchorum,* Friburgi Brisg., 1901.
M. WINOCK, *Francia 1789 cronaca della rivoluzione,* l'Unità.
D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali,* Napoli, 1883.
S. WOLPERT, *La civiltà indiana dalle origini della cultura dell'Indo alla storia di oggi,* Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas S.p.A., edizione CDE spa, Milano, 1985.
D. YOUNG, *Rommel,* Longanesi & C., Milano.
G. E. ZACHARIAE VON LINGENTHAL, *Il diritto romano nella bassa Italia e la scuola giuridica di Bologna,* in Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere, s. II, XVIII (1885).
M. ZAPPALA', *La dottrina dei dodici Apostoli,* Libreria di cultura, Roma, 1924.
A. ZAZO, *Il Ducato di Benevento dall'occupazione borbonica del 1798 al Principato di Talleyrand,* Napoli, 1941.
A. ZAZO, *Malandrinaggio politico nell'Irpinia, nel Sannio e nel Molise dopo la caduta della Repubblica napoletana (1799-1800),* in "Samnium", a. XXXVIII, gennaio - giugno 1965, nn. 1-2.
A. ZAZO, *Una relazione di Ettore Carafa sulle "insorgenze" realiste di Principato Ultra nel 1799,* in "Samnium", a. XXXV, luglio - dicembre 1962, nn. 3-4.
A. ZAZO, *Inquisizioni e condanne nel 1799,* in "Ricerche e studi storici", Napoli, VI, 1964.
Z. ZINI, *La doppia maschera dell'universo,* Bocca, Torino.

INDICE

CAPITOLO I *1*
FERDINANDO IV DI BORBONE DALLA SUA ASCESA AL TRONO (1759) ALLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA PARTENOPEA (1799) PARTENZA DEI SOVRANI PER LA SICILIA

CAPITOLO II *31*
LA REPUBBLICA PARTENOPEA (1799)

CAPITOLO III *39*
IL CARDINALE FABRIZIO RUFFO E LA RICONQUISTA DEL REGNO. FINE DELLA REPUBBLICA PARTENOPEA (1799)

CAPITOLO IV *55*
ULTIMO PERIODO DI VICARIATO DEL RUFFO E VICARIATO DEL PRINCIPE EREDITARIO FINO AL RIENTRO IN NAPOLI DI RE FERDINANDO IV

CAPITOLO V *61*
LA TERRA DI VALLEROTONDA DAL 1759 FINO ALL'ARRIVO DI FERDINANDO IV A SAN GERMANO (30 GIUGNO 1796) IL CATASTO "ONCIARIO" DEL 1759 LA GRANDE CARESTIA DEL 1763-1764 IL VIOLENTO CONFLITTO TRA DON PASQUALE E DON ANTONIO ROSSI COL NOTAIO TOMMASO PASQUALE VOLANTE (1780) E CONSEGUENTE PASSAGGIO DI ESSI TRA I NEMICI DI MONTECASSINO E DEL REGIME BORBONICO

CAPITOLO VI *95*
LE NOSTRE CONTRADE DALL'ARRIVO DI RE FERDINANDO IV A SAN GERMANO (30 GIUGNO 1796) ALL'ENTRATA NEL REGNO DI GIUSEPPE BONAPARTE (15 FEBBRAIO 1806)

CAPITOLO VII *111*
GIUSEPPE BONAPARTE (15 FEBBRAIO 1806-31 LUGLIO 1808) "L'OCCUPAZIONE MILITARE" EVERSIONE DELLA FEUDALITA'

CAPITOLO VIII *123*
LE NOSTRE CONTRADE DURANTE IL REGNO DI GIUSEPPE BONAPARTE (1806-1808) LA SOPPRESSIONE DEL MONASTERO DI MONTECASSINO CHE VIENE TRASFORMATO IN "STABILIMENTO" (1807) ORRENDA FINE DEL NOTAIO TOMMASO PASQUALE VOLANTE ACQUISTO DEI BENI DELLA RETTORIA DI VALLEROTONDA DA PARTE DI DON ANTONIO ROSSI

CAPITOLO IX *147*
LA "RESISTENZA BORBONICA" E LE EPICHE GESTA DI MICHELE PEZZA, DETTO "FRA' DIAVOLO" NELLA PRIMA (1798-9) E NELLA SECONDA (1806) OCCUPAZIONE FRANCESE

CAPITOLO X *169*
GIOACCHINO MURAT SINO ALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA NAPOLEONICA CONTRO LA RUSSIA (1808-1812)

CAPITOLO XI *183*
GIOACCHINO MURAT DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA NAPOLEONICA CONTRO LA RUSSIA (1812) ALLA SUA FUCILAZIONE A PIZZO CALABRO (1815)

CAPITOLO XII *195*
LE VICENDE DELLA RETTORIA DI VALLEROTONDA E DEGLI ACQUIRENTI ROSSI DURANTE IL REGNO DI GIOACCHINO MURAT 1808 - 1815

CAPITOLO XIII *215*
LA COMMUNE DI VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI GIOACCHINO MURAT. NOTIZIE E FATTI NON ATTINENTI ALLA VENDITA DEI BENI DEL SOPPRESSO MONASTERO DI MONTECASSINO (1808-1815)

CAPITOLO XIV *229*
FERDINANDO I (GIA' IV)

CAPITOLO XV *239*
LE NOSTRE CONTRADE DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO I (GIA' IV) 1815-1825

CAPITOLO XVI *247*
FRANCESCO I (1825-1830)

CAPITOLO XVII *255*
VALLEROTONDA DURANTE IL REGNO DI FRANCESCO I (1825-1830)

CAPITOLO XVIII *259*
IL REGNO DI FERDINANDO II FINO ALLO SCOPPIO DELLA RIVOLUZIONE DEL 1848

CAPITOLO XIX *273*
VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO II FINO AL COLERA DEL 1837

CAPITOLO XX *285*
VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO II DALLA FINE DEL COLERA DEL 1837 ALL'EPIDEMIA DEL 1840

CAPITOLO XXI *307*
VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL REGNO DI FERDINANDO II DALLA FINE DELL'EPIDEMIA DEL 1840 ALLA REPRESSIONE DEI MOTI DEL 1848 E A TUTTO L'ANNO

FONTI EDITE E INEDITE *323*